



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 36 - N. 362 - MARZO 2016 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

EZIO CUOGHI
IL REGISTA VISIONARIO

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE VETTURE DI CORTESIA

Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



FABBRISPORT
SERMIDE (MN)



NUOVISSIME COLLEZIONI



Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

DONDI GIORGIO



PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI



STUDIO TRAVAINI

DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

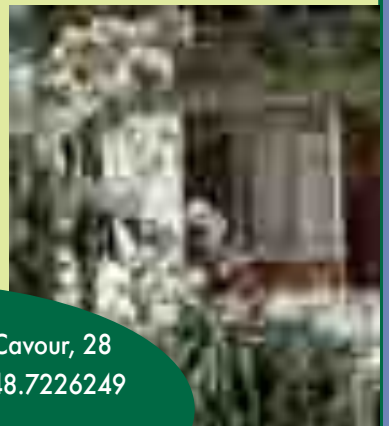
Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

VIVAI CAMPANA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



TENDA FLEX

TEL. 0386.62334

www.tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN PVC
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca
Siro Mantovani · Imo Moi · Chiara Mora
Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Buganza Ugo · Carpani Stefano · Covizzi Marco
Devincenzi Giuliana · Fioravanti Armando ·
Giurato Rocco · Golfrè Andreasi Sandro ·
Gramola Gisa · Guidorzi Alberto
Malagò Vittorino · Mannarino Maria ·
Menghini Lorella · Merighi Remo ·
Negrini Michele · Padricelli Pasquale ·
Passerini Lorena · Penitenti Monica
Poltronieri Marco · Raccanelli Denis ·
Rizzi Franco · Santini Sonia · Scaglioni Gianni ·
Sivieri Ferruccio · Tralli Giulia · Tralli Lidia ·
Zibordi Anna

Fotografie

Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini, grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Scoprire la bellezza

In Italia ci si può lamentare di molte cose, ma certo non si può dire che il nostro patrimonio artistico sia, a ragione, invidiato dai più.

Qualcuno, qualche anno fa, infelicitemente ebbe a dire che la cultura non dà da mangiare, per giustificare i tagli indecorosi alla scuola, alla salvaguardia del patrimonio artistico e a tutte le forme di formazione intellettuale possibili nel nostro Paese.

Il business fa girare il denaro e quindi crea altra ricchezza, tutto ciò sottoforma di status symbol ben precisi e visibili.

Poco più di un mese fa, abbiamo avuto un'ulteriore prova di questo atteggiamento irrispettoso e chiuso nei confronti della nostra cultura, nel nome del profitto economico. A fine gennaio, il presidente iraniano Rouhani è venuto in Italia per siglare, tra le altre cose, anche un accordo di 4,5 miliardi di euro con un colosso siderurgico, che progetta impianti industriali.

Fin qui nulla di strano. A turbare gli ignari cittadini che leggono i giornali o seguono qualche tiggì, sono state le immagini delle statue dei musei capitolini inscatolate. Non si può usare un altro termine. La giustificazione addotta è la volontà di non ferire la religione islamica dell'ospite, che avrebbe potuto essere turbato dalle nudità dell'arte classica.

Infierire sulla sensibilità dell'ospite straniero che, secondo un rapporto recente di Amnesty International, è a capo di uno Stato nelle cui carceri si trovano decine di minorenni in attesa di essere giustiziati, che si trova al 173° posto (su 180!) per la libertà di stampa e punisce l'omosessualità con frustate o l'esecuzione capitale, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa.

Fa riflettere invece, e come, la scelta infelice del governo italiano, che, a parole, si dovrebbe porre proprio da quella parte politica che fa della cultura e della sua difesa uno dei suoi cavalli di battaglia.

Octavio Paz, premio nobel per la letteratura nel 1990, sosteneva che "quando una società si corrompe, a imputridire per primo è il linguaggio". Ora sembrerà che questa citazione poco si addica alla riflessione fin qui presentata.

Ma non è così. Che cos'è il linguaggio se non lo strumento principe della comunicazione, e cos'è quest'ultima in tutte le sue forme, se non il canale preferenziale di trasmissione di informazioni, di saperi, di cultura?

Linguaggio è tutto ciò che trasmette sapere, anche una statua è linguaggio. Lo è un quadro, la natura, un silenzio. E il sapere è bellezza! Bello è conoscere l'Altro, la sua visione del mondo, il suo stare nella storia.

Che popolo è quello che interrompe il fluire della cultura, e quindi della bellezza, per concludere un affare? Che gente è quella che anziché presentare una delle espressioni più alte del Sapere degli uomini, magari per aprire certe menti, decide di zittirla, nascondersela? Il rispetto per l'essere umano, e la consapevolezza della sua unicità preziosa, non passano anche attraverso la consapevolezza delle meravigliose opere che può creare, senza necessariamente spargere sangue, odio, morte e distruzione? E ancora, è davvero così complicato capire che religione e politica rispondono a due esigenze diverse dell'essere umano e che non necessariamente devono essere considerate unite? Eppure sembra che la Storia ci restituisca ben più di sporadiche occasioni per convincerci di questo. Ma si sa, anche i libri di storia mica si mangiano!



PRIMOPIANO

6 | DAL MUNICIPIO

27 | IN EVIDENZA

EZIO CUOGHI, REGISTA SERMIDESE

ASSOCIAZIONI

9 | FONDAZIONE SOLARIS

10 | CROCE ROSSA ITALIANA

11 | AVIS SERMIDE

12 | IL CONCILIO DEGLI EREMITI

13 | PRO LOCO SERMIDE

14 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

15 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

16 | CARITAS

17 | AI CONFINI

18 | ARIA PULITA

19 | IL PONTE

SPORT

20 | CALCIO II CATEGORIA

21 | ANTARES

22 | KARATE/TENNIS TAVOLO

23 | KAYAK

COMUNI

24 | CASTELNOVO BARIANO

30 | CASTELMASSA

32 | FELONICA

34 | CARBONARA/BORGOFRANCO

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

35 | CONVEGNO

36 | IL COLLEZIONISTA

37 | COQUINARIA

38 | STORIA

40 | AGRICOLTURA

42 | SCUOLA

46 | LIBRI

47 | DALLA BIBLIOTECA

48 | ARTISTI

50 | COME ERAVAMO

52 | AMARCORD

55 | SCRITTO DA VOI

Ancora una volta dobbiamo segnalare i continui ritardi postali: il magazine di Febbraio è stato consegnato a Sermide il giorno 17 (di altre località non abbiamo segnalazioni). Per opportuna conoscenza Sermidiana di Febbraio è stato consegnato alle Poste Centrali di Mantova il 29 gennaio (anche gli indirizzi di Sermide), dopo che ogni giornale è stato confezionato e munito di indirizzo e dopo che sono stati impacchettati con relativi contrassegni, come da normativa postale. Abbiamo segnalato le nostre proteste formali, rimostranze telefoniche, segnalazioni agli uffici "competenti", ma con scarsi risultati.

Secondo noi non bastano le pubblicità ottimistiche di Poste Italiane su tutti i media, per risolvere questi continui disservizi.



Alcuni tigli a terra, di via Fratelli Bandiera

I tagli dei tigli

◆ A Sermide taglio di 23 alberi dei nostri viali risultati ammalati e quindi pericolosi per la sicurezza dei residenti. Preoccupati i sermidesi per questa riduzione di verde pubblico, ma gli addetti garantiscono la piantumazione di nuovi 23 sostituti secondo una legge nazionale che prevede che ad ogni cambio di amministrazione comunale il numero complessivo degli alberi deve restare lo stesso.

Gisa Gramola



A Giulio Regeni

il cui corpo martoriato
ha fatto piangere
i medici dell'autopsia

◆ Forse la morte, guardando
le tue membra straziate, pietosa
ha svolto prima il suo sudario.
I mostri, usciti ancora oggi dalle
tenebre della storia, hanno ripetuto
rituali di odio, sangue, dolore.
Trasfigurata la tua giovinezza
Bruciato lo slancio vitale
Impietrita l'umanità nello scroccio
delle vertebre spezzate.
L'urlo lancinante, strozzato in gola
da un dolore insopportabile,
squarciava il velo del tradimento
dell'amore riposto nella conoscenza,
nella giustizia, nella solidarietà.
Un grido arrivato fino a noi
che brucia nelle carni vive
E che ci fa sentire che Giulio
è anche nostro figlio.

A noi ora il dovere della verità.

Gisa Gramola

Primo consiglio dell'Unione Sei Oltrepò

◆ Lunedì 15 febbraio, alle ore 18:30, presso Villa Bisighini si è tenuto il primo consiglio di insediamento della nuova unione lombarda "Sei Oltrepò", che raggruppa i Comuni di Sermide, Poggio Rusco, Felonica, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po e Magnacavallo. Si tratta di un territorio con una superficie di 180 chilometri quadrati, per un totale di 18.000 abitanti. Cinque i punti all'ordine del giorno. Come da statuto, il primo atto riguardava l'insediamento del consiglio dell'Unione composto dai sei sindaci e da due consiglieri di ogni comune, di cui uno di minoranza. Nei Comuni dove non esiste il gruppo di minoranza, come nel caso di Felonica, lo statuto prevede la nomina di due consiglieri di maggioranza. Pertanto i componenti costituenti l'Unione, già assegnati con precedenti deliberazioni consiliari, sono: per il comune di Poggio Rusco il sindaco Sergio Rinaldoni, il consigliere di maggioranza Fabio Zacchi e il consigliere di minoranza Dante Marangoni; per il Comune di Sermide il sindaco Paolo Calzolari, il consigliere di maggioranza Erika Campana e il consigliere di minoranza Giorgio Marmai; per il Comune di Felonica la sindaca Annalisa Bazzi e i due consiglieri di maggioranza Vittorino Malagò e Elena Zenegaglia; per il Comune di Borgofranco sul Po la sindaca Lisetta Superbi, la consigliera di maggioranza Maria Paola Bocchi e la consigliera di minoranza Maria Elena Gabrielli; per il comune di Carbonara di Po la sindaca Paola Motta, la consigliera di maggioranza Viviana Bertazzoni e la consigliera di

minoranza Tiziana Pecchini; per il Comune di Magnacavallo il sindaco Arnaldo Marchetti, la consigliera di maggioranza Roberta Boccaletti e il consigliere di minoranza Mauro Trazzi. La carica di Presidente dell'Unione è stata assegnata con voto unanime alla sindaca di Felonica Annalisa Bazzi. Il sindaco di Poggio Rusco, Sergio Rinaldoni, è stato proclamato Presidente del consiglio dell'Unione, mentre il sindaco di Sermide, Paolo Calzolari, ha assunto la carica di Vice Presidente dell'Unione. La giunta dell'Unione è composta dai sindaci dei sei Comuni precedentemente indicati. Il nuovo Presidente, Annalisa Bazzi, nel discorso iniziale e nell'esposizione delle linee programmatiche, si è soffermato più volte sull'importanza dell'Unione, che deve essere vista come unione di intenti da parte di tutti i soggetti che la compongono. Un lavoro che si auspica possa avvenire senza pregiudizi politici con l'unico obiettivo che deve essere il bene dei cittadini e del territorio. Le scelte programmatiche strategiche dovranno tendere ad un obiettivo imprescindibile: la fusione dei nostri comuni in un unico ente, in grado di massimizzare i vantaggi e gli aspetti positivi che con l'Unione si andranno a verificare. Tutti i punti sono stati votati all'unanimità tranne l'ultimo, relativo alla presentazione delle linee programmatiche, che ha visto la sola astensione del consigliere Giorgio Marmai. La seduta è stata assistita dal Segretario Generale Avv. Stefano Cappelli del comune di Poggio Rusco.



AQUAE, le bonifiche nell'Oltrepò mantovano

◆ A Sermide al CEA sabato 6 febbraio apertura della mostra "AQUAE, le bonifiche nell'Oltrepò mantovano dalla preistoria ad oggi" e incontro pubblico sul tema delle acque alla presenza delle istituzioni locali, provinciali e regionali. Presente un folto pubblico con nutrita attenta presenza di allievi dell'Istituto Comprensivo di Sermide. La mostra resterà aperta fino al 31 marzo 2016 con il seguente orario: Sabato ore 15.00 - 18.00 e Domenica ore 14.00 - 17.00, l'ingresso sarà gratuito e ci sarà la possibilità di effettuare visite guidate su prenotazione.



Progetto Accoglienza Richiedenti Asilo

Le guerre e le oppressioni degli uomini hanno da sempre interrogato e mosso le coscienze. Spesso dividendole. Una cosa è certa: i momenti che ricordiamo nella storia come importanti, degni della nostro ricordo e delle commemorazioni, sono sempre i momenti in cui gli esseri umani hanno trovato nuovi modi per convivere in pace.

Le guerre che stanno sconvolgendo la sponda sud del Mediterraneo in un modo o nell'altro ci coinvolgono.

Sono guerre che si combattono nel cortile del nostro vicino di casa: pensare che noi si possa continuare a badare al nostro prato come se di là della siepe non stesse succedendo niente è semplicemente impossibile.

Le persone si stanno muovendo a milioni e, a quanto pare, non saranno muri, fili spinati, mari pericolosi e nemmeno il rischio di perdere la vita a fermarle. Arrivano anche in Italia e, a nostro avviso, l'Italia si sta attivando con troppa lentezza: tempi lunghissimi per il riconoscimento dello status di rifugiato, incapacità di rimpatriare i clandestini, forze dell'ordine depotenziate sono tutti elementi che complicano una situazione già di per sé complessa.

Il Ministero degli Interni ha deciso di gestire questa situazione distribuendo i "richiedenti asilo" su tutto il territorio nazionale.

In provincia di Mantova il numero complessivo delle presenze che potrebbero essere ospitate è di 1500. Il referente sui territori per queste questioni è il Prefetto; i

Comuni non hanno voce in capitolo e si trovano a dover decidere come gestire ciò che viene deciso altrove ma che ricadrà sul proprio territorio.

La Prefettura, attraverso un bando, ha individuato alcuni soggetti - cooperative sociali, associazioni, albergatori - che gestiranno accoglienza, vitto, alloggio, assistenza legale, assistenza medica e alfabetizzazione, a cui andranno i "famosi" 35 euro al giorno, che, ricordiamo, vengono dall'Unione Europea e non vanno in tasca ai richiedenti asilo.

Come Amministrazione Comunale di fronte a questo quadro abbiamo deciso di non lasciare che le cose succedessero sulle nostre teste, voltandoci dall'altra parte. La direzione in cui ci si sta muovendo è quella di organizzare sul territorio una rete di soggetti - enti, associazioni, privati - che consenta di raggiungere alcuni obiettivi minimi:

- garantire tutte le informazioni necessarie su questo possibile evento, attraverso i servizi comunali ed incontri pubblici al fine di evitare incertezze e strumentalizzazioni;
- accogliere in modo dignitoso le persone che stanno scappando da situazioni molto dolorose;
- chiedere i controlli affinché, in una situazione di difficoltà, tutti siano rispettosi dei diritti e doveri di ciascuno.
- garantire la massima sicurezza dei cittadini sermidesi.

Su questi obiettivi si è costruito un progetto coordinato dai Servizi Sociali del Comune di Sermide che sta iniziando a muovere i propri passi raccogliendo le disponibilità di tutti; ovviamente verrà richiesta la massima collaborazione anche da parte del "soggetto" che ha

partecipato alla gara e che risulterà unico responsabile della gestione dei richiedenti asilo nei confronti del Prefetto.

Invitiamo pertanto la cittadinanza, che sappiamo essere legittimamente molto sensibile a questi argomenti, ad utilizzare tutti gli strumenti che nei prossimi mesi verranno attivati per rimanere informati su ciò che realmente accade sul nostro territorio, per conoscere di persona la realtà delle cose ed evitare così inutili preoccupazioni o possibili strumentalizzazioni.

Amministrazione Comunale di Sermide



BUONA PASQUA 2016

Gli auguri di Buona Pasqua che "Sotto la torre" il giornale locale dell'epoca formulava nel 1947 a tutti i sermidesi. Li riproponiamo perchè siano di buon auspicio per tutti.



L'utilità del volontariato locale

di Lidia Tralli

I rappresentanti del volontariato sermidese (ass.ni, coop. sociali, enti..) erano presenti quasi al completo venerdì 12 febbraio, in Sala Consiliare, all'incontro sul tema "Accoglienza profughi"; e, con la loro presenza, accogliendo l'invito dell'Amministrazione Comunale, hanno dimostrato, ancora una volta, la spiccata sensibilità ai problemi Sermidesi, base imprescindibile per una disponibilità alla collaborazione. Molta attenzione è stata riservata alle informazioni del Sindaco e dell'Assessore alle Politiche Sociali, che hanno tenuto l'assemblea, riportate nel documento diffuso dall'Amministrazione e qui pubblicato. In sintesi, la Prefettura di Mantova ha destinato anche a Sermide una "quota di "Richiedenti asilo" da accogliere nei prossimi mesi. La gestione dell'accoglienza sarà propria del Soggetto che ne avrà titolo rispondendo ai requisiti richiesti dal bando emesso dalla Prefettura medesima, tuttavia l'Amm.ne ha elaborato un progetto, coordinato dai Servizi Sociali del Comune, finalizzato ad un'accoglienza consapevole ed attiva.

Le varie componenti del volontariato locale/territoriale sono state convocate quindi in una prima fase interlocutoria, orientata all'organizzazione di una rete di soggetti (pubblici e privati) funzionale ad una collaborazione per organizzare un'ospitalità dignitosa e un soggiorno possibilmente attivo dei profughi in arrivo. In questa fase l'invito ad enti e associazioni è quello di individuare e verificare al loro interno l'esistenza di attività da proporre per un maggior coinvolgimento delle persone.

Diversi presenti sono intervenuti cercando di inquadrare meglio il problema, sia esprimendo perplessità sulle problematiche connesse a questo nuovo evento, anche relative alle tensioni sociali che possono insorgere, sia ipotizzando la necessità o la possibilità di coordinamento fra le varie forze disponibili. Ovviamente, non conoscendo ancora la tipologia delle persone in arrivo, tutto rimane ancora sospeso in quanto è ovvio che età, genere, eventuali parentele interne, possono orientare diversamente eventuali interventi. Pertanto permane uno stato di attesa di nuove informazioni e sviluppi della situazione.

Sermide premiata dall'Humana

Lunedì 15 Febbraio nell'ufficio del Sindaco Calzolari la referente relazioni esterne di Humana, Sara Rossi, ha premiato per il secondo anno consecutivo il Comune. Il premio è stato conferito a Sermide in quanto primo Comune nella Provincia di Mantova per conferimento di vestiario con 5,8 Kg pro-capite. "E' con piacere ed orgoglio che ricevo questo premio" ha dichiarato il Sindaco "La sensibilità della nostra cittadinanza nei confronti degli altri è ormai un valore acquisito e che puntiamo a mantenere anche per i prossimi anni". Humana People to People ONLUS è un'organizzazione umanitaria indipendente e laica, nata nel 1998 per contribuire allo sviluppo dei popoli svantaggiati del Sud del mondo attraverso programmi umanitari di lungo termine. Essa è presente su tutto il territorio nazionale. Ogni anno, per gli Humana Day, vengono premiati i Comuni (uno per ogni Provincia) più virtuosi; tra i quali Sermide. Ogni anno Humana dona un milione e mezzo di Kg di vestiario alle associazioni consorelle che provvedono alla distribuzione finale degli abiti usati. Al termine della cerimonia di premiazione la Sig.ra Rossi si è complimentata nuovamente con il Sindaco e con la cittadinanza sermidese auspicando di tornare il prossimo anno per la consegna di un nuovo premio.



VISITA IN NOSTRO SITO INTERNET: www.immobiliaresermide.it

Immobiliare Sermide

di Barbi Luca

CASTELMASSA

Vendesi casa a schiera di due piani fuori terra, interamente ristrutturata e terminata parzialmente, al grezzo parziale e composta da ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, lavanderia e bagno al piano terra, 3 letto e bagno al piano primo. Possibilità di essere completata a proprio piacimento. All'esterno garage ed area cortiliva con accesso autonomo in proprietà esclusiva. Fabbricato al grezzo, non necessario il certificato energetico. **Rif. C/05**

SERMIDE

Vendesi di 2 piani fuori terra e composta da ingresso, cucina-pranzo, soggiorno, 1 letto matrimoniale al piano primo, locali ad uso lavanderia, garage e disimpegno. Completa l'abitazione l'area cortiliva di mq. 500. C.E. G IPE 311,00 Kwh/m2a. **Rif. S/67**

SAN MARTINO SPINO

Vendesi villa singola di mq. 240 su lotto di mq. 1034, al grezzo avanzato e composta da: ingresso, cucina-pranzo, soggiorno, 3 letto, 2 bagni e ampio garage al piano terra, mentre al piano superiore ampi locali ad uso abitativo. Tetto in legno ventilato. Predisposizione impianto di riscaldamento a pavimento. Fabbricato al grezzo, esente da obbligo di certificazione energetica. **Rif. SMP/1**

46028 Sermide (MN) Via Cesare Battisti, 15 Tel. 0386/62030
Cell. 3477468870 Mail: immobiliaresermide@gmail.com



21 MARZO 2016

A stanze aperte: ancora una volta, poesia

TERZO APPUNTAMENTO PER FESTEGGIARE
LA GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

Sermide non giunge impreparata a questa data, che ormai rappresenta un'occasione di incontro per chi ama la poesia e le esperienze artistiche con cui essa si incrocia. L'Amministrazione Comunale e la Pro Loco, assieme alla Biblioteca e al gruppo di lettori "Narratori per caso", a Sermidiana, all'Università Aperta e al Gruppo '900, alla Contrada dei Cappuccini, con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo, delle associazioni presenti sul territorio, di una vasta schiera di volontari e delle librerie sermidesi Bianconiglio e Solis Radios, riapre Le Stanze della Poesia, che vedranno il generoso e creativo contributo di poeti, musicisti, attori, performer, lettori ed artisti di territori vicini e lontani. Si tratta di una "quattro giorni" fitta di proposte e di esperienze mirate a coinvolgere diverse fasce d'età e di interessi: un'opportunità per stare insieme, respirando l'aria di culture e sensibilità in dialogo fra loro, in un clima disteso.

La prima iniziativa si svolgerà al CEA "Teleferica", sabato 19 marzo alle ore 21, con la presenza di uno dei maggiori poeti contemporanei, Gëzim Hajdari. Gëzim è un albanese nato in una famiglia di ex proprietari terrieri, i cui beni sono stati confiscati durante la dittatura comunista di Enver Hoxha, ed esule in Italia dal 1992. Laureato sia all'Università di Elbasan sia alla Sapienza di Roma, è vincitore di prestigiosi premi letterari e presidente del Centro Internazionale Eugenio Montale. Bilingue, scrive le



GEZIM HAJDARI

sue opere in italiano e in albanese. Per lui si è costituito un comitato che ne propone la candidatura al premio Nobel. Partecipa alla serata Elia Malagò, Zena Roncada ne cura la presentazione.

La giornata di domenica 20 marzo, dalle ore 15 in poi, nei locali dell'ex IPSIA, vedrà l'incastro di eventi che cammineranno in tante direzioni: - alcuni 'attivi' per tutto il pomeriggio (come la mostra allestita dalla Biblioteca, la Stanza del Tè con la sua proposta multietnica, l'area riservata ai bambini con la presenza di Davide Bregola e della Cooperativa Ai Confini, la stanza della poesia dialettale che esce dal locale per aprirsi ad altre parlate, quella del Servizio Civile, lo spazio di Sermidiana coniugato con il cibo "La poesia in cucina", tramite la presentazione del libro di Maurizio Santini "Una Vita di Ricette") - altri in successione cronologica, nelle diverse stanze, in un susseguirsi di momenti teatrali, musicali, canori e recitativi, per un approccio mai uguale ai modi in cui la poesia si esprime. Le proposte si alterneranno: alle performance del Gruppo '900, della Scuola Monteverdi si affiancheranno le letture sia di testi classici sia di scritture 'giovani'. Verranno anche trattati importanti argomenti come la lotta alle Mafie (il 21 Marzo corrisponde

anche con la giornata delle vittime innocenti delle mafie) e sarà inoltre possibile soffermarsi a visionare i filmati delle precedenti edizioni (2014, 2015) dell'evento. Accanto a poeti locali, porteranno la loro esperienza poetica, dalla Liguria, dal Lazio e dal Piemonte, Gianni Priano, Nerina Garofalo, Lino di Gianni, accompagnano dalla voce e dalla chitarra di Angeles.

Un nutrito rinfresco alle ore 20, curato dalla Pro Loco e dal giovane Alessandro, tragherà il pomeriggio nella serata, dedicata al concerto "Cranchi in acustico con Marco Degli Esposti e Alessandro Gelli al violino", alle ore 21.

Lunedì 21 dalle ore 21 presso il Centro di Educazione Ambientale "Teleferica" e nel contesto della mostra Acquae, si svolgerà lo spettacolo teatrale Terra dura in multicolor di Lorenzo Bonazzi (Cà la Ghironda - ModernArtMuseum). Inoltre sempre il 21, con una prolunga al 22, ci saranno le Scuole dell'Istituto Comprensivo al centro di una serie di attività d'animazione (spettacoli, rime, burattini e laboratori) che vedranno la partecipazione di Davide Bregola, Giulio Benatti, Lorenzo Bonazzi e tanti volontari.

Piace pensare che i ragazzi, insieme agli adulti, possano ancora una volta scoprire che...

**... non c'è nessun vascello
che come un libro
possa portarci in paesi lontani,
né corsiere che superi al galoppo
la pagina di una poesia.**
(Emily Dickinson)



Alla Fondazione Solaris si è festeggiato il Carnevale

SPETTACOLO DELLE OMBRE E CANZONI DEL CORO DI SANTA CROCE

Gli ospiti del Centro Diurno Integrato e della Residenza Sanitaria Assistenziale della Fondazione Solaris sono stati partecipi di un particolare quanto insolito spettacolo condotto dall'animatrice stientese Emanuela Canessi: Il Teatro delle Ombre. Tramite la proiezione di ombre su un pannello è stata raccontata ai presenti la storia "La fuga di Pulcinella", una marionetta che non trova pace e un bel giorno decide di tagliare i propri fili ed andare in giro per il mondo. Una potente fonte di luce proiettava le ombre direttamente sullo schermo con l'effetto di ingigantirle e rendere animate le figure mosse magicamente dalla brava Emanuela. Uno spettacolo senza tempo, quello del teatro delle ombre, che coinvolge e affascina. La musica in sottofondo inoltre

ha creato una magica atmosfera che ha affascinato tutto il pubblico e gli ascoltatori. Non sono mancati anche simpatici giochi di mani con i quali l'abile animatrice ha creato ombre di tantissimi animali che si muovevano a tempo di musica raccontando di loro. Gli applausi e i sorrisi degli ospiti hanno riempito i locali.

Sabato 6 Febbraio invece il coro di Santa Croce ha dato il meglio di sé: un allegro gruppo di cantori mascherati ha allietato il pomeriggio con tante canzoni e balli accompagnati anche dagli strumenti musicali, fisarmoniche e batteria. L'allegria è stata molto contagiosa tra gli ospiti che cantavano e si lasciavano coinvolgere dalle risate e dagli scherzi di un simpaticissimo clown.

Al termine degli eventi si è gustata un'ottima merenda con i dolci carnevaleschi, frittelle, favetti e lattughe, preparati per tutti dalle cuoche della Fondazione.



Si cercano volontari

La Fondazione Solaris di Sermide è alla ricerca di un/a volontario/a per i prossimi mesi. Non sono volontari qualunque, bensì giovani che scelgono di svolgere "volontariamente" un anno di servizio civile, e che con un impegno settimanale di 30 ore percepiranno un assegno mensile di 430 €. La Fondazione Solaris, tramite Associazione Mosaico, ha attivato un progetto nel settore "anziani" per il quale complessivamente si prevede l'ingaggio di un/una volontario/a. Possono chiedere di svolgere il servizio civile volontario i giovani che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età.

Mettetevi in contatto direttamente con la Fondazione Solaris telefonando al n. 340/4225120 (educatrice Monica) oppure con Associazione Mosaico (aperta in orari di ufficio tel 035/254140) per avere maggiori informazioni e chiedere di partecipare alla selezione. La data di avvio dell'esperienza sarà presumibilmente nel mese di maggio 2016.

Quindi non perdetevi tempo, informatevi! Avrete non solo l'opportunità di fare qualcosa di utile e formativo per voi, con una discreta entrata economica, ma anche di essere importanti per la vostra comunità.

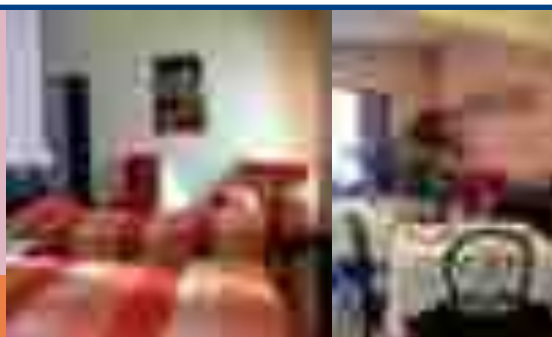
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Croce Rossa Italiana

L'UNITÀ DI SERMIDE HA INVIATO QUALCHE TEMPO FA
UNA LETTERA ALLE FAMIGLIE SERMIDESI

Gent.ma Famiglia, l'Unità della Croce Rossa di Sermide presente sul territorio da oltre vent'anni e formata esclusivamente da volontari svolge attività di trasporto con ambulanze e autovettura da e per ospedali ed altre strutture. Lo spirito che anima gli appartenenti alla nostra associazione non è alimentato da un appagamento personale nel farsi vedere in divisa o alla guida di un'ambulanza e la nostra attività non è neppure un modo per impegnare il tempo ma, siamo consapevoli di contribuire, come altre associazioni del territorio fanno in altri campi, ad assicurare un servizio utile alla comunità. In ragione di quanto sopra esposto e a seguito dell'assegnazione da parte dell'Amministrazione Comunale di una nuova sede in Piazza IV Novembre n. 17 (ex Istituto per Geometri), la nostra Associazione ha ritenuto di favorire i residenti nel comune di Sermide offrendo, tramite una nuova convenzione stipulata con il Comune stesso, la possibilità di una tariffa agevolata per i servizi di trasporto con ambulanze o autovettura. In termini di spesa, considerando un servizio con una percorrenza di 40 km complessivi, ad esempio il tragitto Sermide-Ospedale Pieve di Coriano-Sermide, la spesa sarà la seguente:

- 1) Ambulanza km 40 = € 45,00 con la tariffa precedente l'importo era di € 55,50 con un risparmio di € 10,50;
- 2) Autovettura km 40 = € 22,00 con la tariffa precedente l'importo era di € 27,50 con un risparmio di € 5,50.

Questa decisione è nata dal fatto che l'impegno nei

confronti della nostra associazione da parte della comunità, tramite i propri amministratori, debba essere ripagato in qualche misura da parte nostra. In tempi come quelli che stiamo vivendo, vorremmo fare di più nell'aiutare in termini economici chi purtroppo, anche ripetutamente nel tempo, deve avvalersi dei nostri servizi, ma i costi di gestione per gli automezzi (assicurazioni, carburanti, officine, revisioni periodiche della parte meccanica e delle attrezzature sanitarie di bordo), per i volontari (assicurazioni, vestiario, corsi di aggiornamento periodici), per la sede (costi telefonici, affitto) e un accantonamento di parte dei proventi dei servizi per l'acquisto di un automezzo, non ci permettono di poter fare di più.

Il nostro obiettivo primario è quello di continuare anche in futuro ad assicurare questo servizio, ma per farlo abbiamo bisogno dell'aiuto della comunità. Servono altri volontari, sia giovani, sia pensionati, sia casalinghe insomma chiunque voglia impegnarsi ad aiutare quotidianamente le nostre famiglie quando hanno bisogno di un'ambulanza.

Servono tuttavia anche i fondi per l'acquisto degli automezzi e per sostenere la normale attività dell'associazione. In questo senso il territorio e la comunità possono aiutare e molto, innanzitutto garantendoci i servizi ed evitando di rivolgersi ad altre associazioni al di fuori del territorio, ma possono aiutarci anche facendo delle donazioni mirate all'acquisto di un automezzo.

Non ci sono somme predefinite ognuno dà per quello che può dare. Altre associazioni operanti con finalità certamente encomiabili al di fuori del nostro territorio avanzano richieste simili e sicuramente vengono soddisfatte, dunque perché non sostenere anche una realtà locale come la Croce Rossa?

Il mancato raggiungimento di questo obiettivo, oltre che vanificare l'impegno dei volontari si tradurrà per la comunità stessa nella perdita di un servizio dai costi contenuti e



inevitabilmente in un aumento delle spese per avvalersi dei servizi di altre Associazioni, nel miglior caso di volontari, comunque al di fuori del nostro territorio e con costi sicuramente più alti in regione del maggior numero di chilometri di percorrenza.

IMPORTANTE

Le richieste di servizio con ambulanze o autovetture dovranno essere comunque fatte dai privati, e non tramite il Comune, contattando direttamente la Croce Rossa al nr. della sede 0386/960333.

Dal mese di novembre il pagamento dei servizi si potrà fare presso la nostra sede nei seguenti giorni e orari:

- 1) Tutti i mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
- 2) Tutti i sabato dalle ore 15,00 alle ore 17,30.

Per informazioni per eventuali donazioni contattare sempre la sede.

Certi di un positivo riscontro della nostra iniziativa porgiamo cordiali saluti e vi invitiamo a venire a trovarci nella nostra nuova sede.

Sermide: la città sempre di più cardioprotetta

Altri 12 sermidesi sono stati abilitati dai soccorritori del 118 Simonetta e Fabrizio all'utilizzo dei defibrillatori.

Con questi sono ben 52 i cittadini formati al soccorso di emergenza nell'ambito del nostro progetto "Sermide, Città cardioprotetta". Altri sono già in pista per il prossimo mese, se sei interessato anche solo per sapere qualche dettaglio, non esitare a contattare l'AVIS di Sermide, saremo ben lieti di darti tutte le risposte che desideri.



Coro di S. Croce? Presente!



Anche se le forze non son più quelle di una volta, non poteva, il coro, lasciar sfuggire il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, nel primo conflitto mondiale. Sotto la guida del direttore artistico Franco Andreoli alla fisarmonica, abbiamo ripreso ed imparato, al meglio, le canzoni che i nostri "nonni"

cantavano al fronte, grazie anche alla preziosa collaborazione dei musicisti Gianni Sogari alla batteria, Bruno Paganelli e Gianni Ribola alla fisarmonica.

Il "tema" principale dei canti è la Patria che ha saputo riunire nelle trincee il popolo italiano: dalla Sicilia alla Valle d' Aosta. In quei frangenti di lontananza e di paura ci si attaccava in modo particolare agli affetti più cari: la mamma e la...morosa! Con questi ingredienti prosaici e colmi di nostalgia, ci siamo presentati ai nostri affezionati ascoltatori: gli anziani della RSA di Sermide (Solaris) e dei comuni limitrofi. Nelle RSA del Veneto, Residenza S. Salvatore di Ficarolo e Residenza S. Martino di Castelmassa, abbiamo ricevuto una calorosa accoglienza che ci ha particolarmente fatto piacere. (nella foto RSA di Ficarolo)

Queste uscite non hanno intaccato i nostri programmi abituali che, tra cerimonie religiose e collaborazioni con vari gruppi, hanno riempito gran parte del nostro tempo. Una menzione particolare va al gruppo '900 che ci ha invitato a Bonizzo per una giornata ricca di folklore paesano. A detta degli spettatori, una manifestazione pienamente riuscita. Pochi ma bon... sempre Presenti !

Giuliana Devincenzi



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Giòcalo sul nostro tavolo: Abyss

In questo secondo articolo della rubrica, abbiamo deciso di parlare di uno dei primi board game che abbiamo acquistato, quando ancora non si era pensato ad organizzare i ritrovi. Il gioco in questione è Abyss!

In questo gioco, lo scopo dei partecipanti (da due a quattro) è diventare il nuovo Signore degli Abissi, un compito assolutamente non semplice: occorrerà affiliare Alleati, portare dalla propria parte i Nobili più influenti e ottenere il controllo di territori strategici. L'ordine in cui sono stati nominati questi tre elementi non è casuale: infatti senza il numero giusto di Alleati non sarà possibile reclutare Nobili e senza le chiavi che quasi solamente i Nobili possono fornire non si potranno conquistare territori.

Come si sarà intuito, il gioco è ambientato interamente nei fondali marini, quale potrà essere la moneta di scambio se non le perle?

Le perle hanno molteplici utilizzi, tra i quali il principale è quello di essere utilizzate



per l'affiliazione di Alleati: mediante un semplice meccanismo d'asta i giocatori possono acquistare gli Alleati che più gli interessano; ogni Alleato ha un livello che varia da 1 a 5 ed appartiene ad una specifica razza. Essi servono in una fase successiva per reclutare i Nobili disponibili "sulla piazza": i Nobili non sono altro che i membri più influenti di ogni razza. Reclutare un Nobile solitamente significa avere a disposizione un potere che potrà influenzare sia la propria partita che quella degli avversari, in positivo, o in negativo.

Le razze che compongono il gioco base sono: i Granchi, le Meduse, gli Ippocampi, le Piovre e le Conchiglie; ognuna di queste ha delle peculiarità che influiscono in maniera differente sulla partita. Una volta raggiunta la faticosa quota di tre chiavi, il giocatore che ne ha possesso è "costretto" a prendere sotto il suo controllo un territorio, che può essere casualmente pescato o scelto tra quelli già disponibili; i territori sono dei moltiplicatori di punteggio per il termine della partita, di contro vanno a bloccare i poteri dei nobili che hanno permesso di conquistarli.

La partita termina quando uno dei giocatori ha reclutato sette Nobili (gli altri partecipanti possono comunque completare il loro turno): detto brevemente, il punteggio di ogni giocatore è dato dalla somma dei punti forniti da Nobili reclutati, Alleati affiliati, territori conquistati e mostri sconfitti.

Prima ho parlato di razze che compongono il gioco base: questo perché noi ragazzi del Concilio

possediamo anche la prima espansione pubblicata per Abyss, chiamata Kraken; come può far intuire il nome, l'espansione introduce una nuova razza, i Kraken appunto e modifica alcune meccaniche. I Kraken sono dei contrabbandieri senza scrupoli, il cui obiettivo è arrivare ai premi più ambiti prima delle altre razze, non importa con quali mezzi: è per questo che vengono introdotti dei nuovi alleati, più potenti, ma che per converso fanno accumulare perle nere, chiamate Nebulis, che a fine partita danno dei malus di punti. I nuovi Nobili cercheranno di temperare l'accumulo di Nebulis, permettendo di scartarli o di darli ai propri avversari. Abyss è un gioco abbastanza semplice e adatto a tutti, che spesso proponiamo come gioco "introduttivo" ai nostri ritrovi; possiede una grafica accattivante e ha riscosso un buon successo.

Se volete provarlo vi aspettiamo quindi ogni Giovedì sera dalle 21:00 alle 00:30 circa presso il Circolo Arci Chinaski. Per chi non potesse partecipare durante la settimana, ci teniamo a segnalare che una volta al mese sostituiamo il ritrovo del Giovedì con il Sabato, a partire dalle 17:00 e fino a tarda serata: per aggiornamenti vi consigliamo di seguire la nostra pagina Facebook e i nostri eventi.



“Sei la Pro Loco se...”

LA NUOVA PRO LOCO 2016 È COMPOSTA DAL GRUPPO DI “SEI DI SERMIDE SE...”
IL PRESIDENTE È GIOVANNI ZAPPAROLI

In municipio è stato presentato il nuovo direttivo della Pro Loco, a sostituire quello guidato da Roberto Vicenzi e dimissionario il 31 dicembre scorso. A fare gli onori di casa gli assessori delegati Mirco Bortesi e Daniele Ghiselli. Belle parole, e giuste, sono state riservate all'operato della Pro Loco uscente. Sappiamo bene quanto sia difficile questo impegno a Sermide, quanto lavoro e pazienza occorrono per far funzionare un organismo che ha sempre galleggiato in un mare di difficoltà e che però non si è mai arreso proprio grazie a chi fino ad ora si è accollato l'onere di condurlo nella galassia frammentata dei molti gruppi da coordinare (per alcuni sono oltre cinquanta, per altri addirittura circa settanta).

Ora toccherà al nuovo direttivo, guidato dal presidente Giovanni Zapparoli, con il vice Francesco Negrini, la segretaria Clara Menghini, poi Lucia Doffini, Gianfranco Buzzi, Gianni Talassi e Marco Fretti. Praticamente è l'intero gruppo di “Sei di Sermide se...” che, forte del successo delle recenti manifestazioni realizzate, è passato in blocco nella Pro Loco.

Giovanni Zapparoli ha delineato lo spirito che animerà il nuovo corso, utilizzando termini come entusiasmo, passione e gioia. «Lavoreremo per valorizzare il Sermidese – ha detto – coinvolgendo più persone possibili, cercando di smuovere chi si limita



a stare a guardare e a criticare. Cominceremo cercando di progettare poche cose ma fatte come si deve, affidandoci ad una comunicazione efficace, in modo da contagiare chiunque con il nostro entusiasmo. Gestire la Pro Loco deve essere un divertimento, non un peso da sopportare. Quando il fervore svanirà sarà il momento di smettere, però fino ad allora saremo disponibili ed aperti a realizzare idee e progetti così come ad accogliere le critiche costruttive. Anzi, proprio dai pareri diversi scaturiscono le proposte migliori perché frutto di confronti e attente riflessioni».

NELLA FOTO DI DAVIDE RAMPONESI,
DA SINISTRA: GIANFRANCO BUZZI,
LUCIA DOFFINI, GIOVANNI ZAPPAROLI,
CLARA MENGHINI, FRANCESCO NEGRINI,
MARCO FRETTI E GIANNI TALASSI

Il compito della nuova Pro Loco non sarà facile. Intanto c'è da ricompattare le numerose realtà operative, grazie alle quali a Sermide ogni anno vengono realizzate manifestazioni come da nessun'altra parte ma, allo stesso tempo, latita quell'unità d'intenti che potrebbe produrre eventi davvero memorabili. Buon lavoro!



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA

Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it
seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

“La Voce, re degli strumenti” immagini



Fase conclusiva della lezione: E. Bertuzzi si interfaccia con il direttore artistico della Monteverdi L. Salani e insieme, accompagnate al pianoforte da Silvia Melloncelli, intonano il celebre coro Va, pensiero, sull'ali dorate dal Nabucco di Verdi. Il pubblico le segue, con evidente piacere, in questo coinvolgente momento di musica d'insieme. (a sinistra)

Il soprano E. Bertuzzi, dopo aver illustrato le peculiarità della Voce, è passata alle esemplificazioni liriche partendo da brani medioevali e rinascimentali per arrivare alle forme espressive del romanticismo e del verismo. Di C. Monteverdi ha eseguito “Si dolce è 'l tormento”. In questa foto è con il nostro soprano B. Lui per alcuni brani del '900, da C. Buarque a L. Cohen e J. Brel. (sotto)



INTERVENTO DELLA SCUOLA DI MUSICA C. MONTEVERDI ALL'EVENTO “LE STANZE DELLA POESIA” 2016

“Ch'amor sia nudo”:
questo sarà il titolo della performance della Scuola di Musica C. Monteverdi per l'evento “Le stanze della poesia” 2016. La scuola ha scelto musiche e poesie di poetesse-compositrici del XVI/XVII secolo. Anche in quest'occasione sarà presente il soprano Elena Bertuzzi, con la quale è iniziata una brillante collaborazione.

Elena sarà accompagnata dai maestri della scuola Silvia Melloncelli, Alessio Verzola e Paolo Buzola, con violoncello, cembalo e chitarra.

Onoranze  Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Marzo con l'Università Aperta

Dopo aver apprezzato, ed essersi persi nelle splendide pennellate maremmane di Fattori in mostra a Padova, l'Università è pronta per visitare nella splendida Treviso, guidati da Riccardo Braglia, la mostra allestita presso la Casa dei Carraresi, intitolata "El Greco in Italia, Metamorfosi di un genio". E' un'occasione unica non solo perché è la più importante retrospettiva mai allestita in Italia ma anche perché l'artista è considerato un capitolo miliare nella storia dell'arte di ogni tempo. L'affascinante avventura umana e artistica che il grande maestro ha vissuto nel nostro paese, è tangibile nei 25 capolavori contornati a loro volta da opere di Tiziano e Tintoretto. Nel pomeriggio, concluderà la giornata, una visita al Complesso di S. Caterina a Treviso uno dei tesori museali artistici della città, dove si potranno ammirare gli affreschi di S. Orsola eseguiti da Tommaso da Modena

Gli appuntamenti settimanali per il mese di marzo proponiamo:

Giovedì 3 marzo, Tito Bonini, a cento anni dalla nascita dello scrittore ferrarese - Giorgio Bassani e il cinema - una carrellata dei suoi maggiori successi divenuti films.

Lunedì 7 marzo Aria Pulita Ambiente e salvaguardia del Territorio, Stefano Rambaldi e Mario Schiavon -tra terra e aria per conoscere meglio il territorio in cui viviamo..., l'attenzione per il territorio è fondamentale per la nostra vita.



LA BELLEZZA DELL'ARTE PITTORICA DI EL GRECO E LA BELLEZZA DELL'ARTE POETICA CHE PER UN GIORNO SI RIAPPROPRIA DI UN GRANDE SPAZIO, SONO GLI APPUNTAMENTI CHE CARATTERIZZANO IL MESE DI MARZO.

Giovedì 10 marzo Enrico Bresciani -La città contemporanea- continua il percorso che evidenzia le nuove forme di urbanizzazione nelle grandi metropoli.

Lunedì 14 marzo Raffaella Carpani -El Greco- un incontro propedeutico alla visita alla mostra di Treviso.

Venerdì 18 marzo Treviso visita alla mostra.

Domenica 20 marzo, l'arte della poesia in tutti i suoi aspetti, vivrà la terza edizione. Il Gruppo 900, come tutti i partecipanti, godrà di uno spazio preciso dove mettere in scena quest'anno - Poesia e... ovvero il canto delle

sedie rosse - dieci tentativi per una definizione impossibile. Il misterioso mondo della poesia, affascina, stupisce, emoziona, diventa musica.

Lunedì 21 marzo - ritorna l'archeologia con Paolo Ceriani - Giardini, nelle Domus e Ville Romane, i Romani tenevano molto ai giardini, una derivazione dell'hortus, dove si coltivava tutto.

Giovedì 31 marzo - Manlio Menzago -Il protestantesimo europeo del XVI secolo- la figura attorno alla quale si sviluppa il fenomeno è Martin Lutero.

Una serena Pasqua a tutti i lettori.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali mercoledì mattina a Sernide

offerte speciali giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali sabato mattina a Castelmasse

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

IL 17 GENNAIO 2016 SI È CELEBRATA LA 102ESIMA

Giornata del migrante e del Rifugiato



La foto, scattata il 28 agosto 2015, è stata premiata come immagine dell'anno con il prestigioso riconoscimento dedicato al fotogiornalismo World Press Photo 2016.

L'autore è il reporter indipendente australiano Warren Richardson e l'immagine mostra un uomo che passa un neonato sotto al filo spinato che separa la frontiera tra Ungheria e Serbia.

I fenomeni migratori fanno parte della storia dell'uomo da sempre e da sempre ritroviamo piccoli o grandi spostamenti di popolazioni da un territorio all'altro, per sopravvivenza, per conflitti, per conquista, per calamità naturali. In questi ultimi anni il fenomeno delle migrazioni si è fatto sentire in Italia ed in Europa in modo sempre più drammatico e pressante. In un tempo in cui "le paure" sono tante (attentati, crisi economica...) è elevato il rischio di governare questo fenomeno non stringendo alleanze e promuovendo la cultura delle differenze ma alzando muri e creando conflittualità e scontri sociali all'interno dei vari paesi ospitanti.

In occasione di questa Giornata Mondiale, la Caritas Diocesana mantovana ha organizzato un dibattito con la presenza della Dottoressa Zanfrini dell'Università Cattolica di Milano sul tema "(Non) solo braccia, il lavoro degli immigrati in Italia e in Lombardia". I soggetti della relazione sono stati gli immigrati: persone che giungono in Italia per migliorare le proprie condizioni di vita ricercando un lavoro e che possono in qualsiasi momento far ritorno a casa in condizioni di sicurezza. Il mercato del lavoro degli immigrati in Italia risulta essere sostenuto da: resistenze degli italiani verso un lavoro di tipo manuale, invecchiamento della popolazione, limiti famigliari nella cura degli anziani (badantato), radicamento di un'economia sommersa e presenza di sistemi di illegalità diffusa. L'incidenza degli occupati stranieri nell'agricoltura lombarda è passata dall'8,8% alla vigilia della crisi a ben il 22,6% nel 2014. L'occupazione agricola si concentra per quasi due terzi nelle province di Brescia, Milano e Mantova; il suo peso sul totale degli immigrati occupati è maggiore a Mantova e a Crema. Sono circa 26mila gli operai agricoli immigrati, maschi nel 95% dei casi (stima Orim) e provengono da India (30,1%), Sri Lanka (5,8%), Bangladesh (4,5%) e Pakistan (3,5%), Marocco (11,9%), Romania (10,1%) e Albania (7,8%). Quasi 4 su 10 sono musulmani, il 20,8% Sikh, l'8,2% induista e il 4% buddista.

Nel sistema agricolo lombardo si registrano quali criticità maggiori: una riduzione dell'occupazione garantita e a tempo indeterminato ed un ampliamento dell'area del lavoro meno tutelato e senza garanzie di stabilità; un riallineamento verso il basso dei livelli retributivi; una crescente difficoltà a stabilizzare la propria condizione sociale e abitativa, specie per chi è arrivato più di recente. Diversi sono stati gli interventi che hanno completato la serata. L'elemento di rilievo e significatività è stata la puntualizzazione della necessità di promuovere la certificazione etica del lavoro agricolo quale strumento di trasparenza e sistema premiante per le aziende. Lo stesso argomento, con maggior attenzione alle problematiche dell'accoglienza dei profughi e dei rifugiati, è stato trattato nell'incontro "Migrazioni economiche e migrazioni forzate" promosso dal Comune di Mantova. In questo incontro sono stati portati numeri, modalità e percorsi di accoglienza. Nel 2015 le persone sbarcate in Italia sono state in prevalenza uomini (115.000), a seguire le donne (oltre 20.000, il 15% in più rispetto all'anno precedente). I minori non accompagnati sono stati oltre 15.000, a questi si devono aggiungere quasi 6.000 minori non accompagnati irrimediabili. A fronte di una

persona sbarcata in Italia ne sono sbarcate 5 in Grecia. Per quanto riguarda i richiedenti asilo siamo stati sia l'anno scorso che quest'anno intorno ad un richiedente ogni mille abitanti. L'accoglienza sul nostro territorio nazionale rimane ancora in una situazione di forte precarietà senza linee comuni nelle diverse Regioni. È stato sottolineato e più volte ribadito il concetto che l'affluenza verso l'Europa non è non sarà un fenomeno transitorio da affrontare come emergenza ma è ormai un fenomeno strutturale e come tale deve essere affrontato con un sistema unico e diffuso di accoglienza in Italia ed in Europa. "Si tratta di ripensare le nostre città sull'accoglienza di persone in fuga che in un'Italia e in un'Europa che stanno invecchiando, con più morti che nascite costituirà la forza della loro rigenerazione". È inevitabilmente un processo lungo, laborioso che comporta cambiamenti "pensati", che deve coinvolgere tutte le componenti della comunità con particolare attenzione alla scuola perché è fondamentale in un processo di cambiamento culturale formare le nuove generazioni, generazioni che già oggi vivono in situazioni di confusione e conflittualità.

Gli Operatori del Centro di Ascolto Caritas UP La Riviera del Po

A Sermide sta nascendo "Orchestra in Lab"



La Cooperativa "Ai Confini" insieme alla Associazione musicale "G. Verdi" di Moglia hanno presentato un progetto per la costruzione di un'orchestra moderna a Sermide all'interno di un bando della Fondazione Cariplo di Milano, che lo ha finanziato, al 50% dei costi, con un contributo di €. 95.000 nei 3 anni della durata del progetto: 2016 - 2018. Dopo una conoscenza reciproca avvenuta all'interno della Rete fra le scuole di musica dell'Oltrepò Mantovano, le due scuole hanno realizzato 4 brani orchestrati per un insieme misto fra gli strumenti della banda di Moglia e gli strumenti più classici della musica moderna più tipici dei corsi della Scuola di Musica Moderna di Sermide. Questa piccola collaborazione ha messo in evidenza quanto la commistione fra scuole diverse sia un momento importante per i ragazzi, fonte di stimolo e di apertura. E' nata quindi la voglia di proseguire cercando di strutturare maggiormente la collaborazione e cercando di trovare i fondi necessari per fare diventare più stabile l'esperienza di "orchestra moderna" iniziata in modo volontario. Le due scuole, con la Cooperativa Sociale "Ai Confini" come capofila, hanno quindi scritto un progetto triennale in cui si sono cercati di definire i passaggi che avrebbero potuto dare le gambe a questo progetto. Uni dei motivi che ha maggiormente mosso la volontà della Scuola di Musica Moderna di dare vita a questo percorso è stato sicuramente quello di ridare anche a Sermide una formazione orchestrale

che fosse sentita propria dal territorio. L'Orchestra, infatti, dovrà essere uno strumento per allargare a tutta la popolazione sermidese la pratica musicale. Per questo ci saranno due livelli di azioni: uno strettamente legata all'orchestra in cui potranno essere coinvolti tutti i musicisti che vorranno prendervi parte e che abbiano già un minimo di dimestichezza con il proprio strumento. L'altro livello, che verrà attivato parallelamente, consisterà nell'aprire momenti e opportunità di partecipazione a tutta la comunità, attraverso alcuni laboratori che maggiormente si prestano a questo fine. In particolare si cercherà di rinforzare il percorso di Coro Moderno e si cercherà di fare partire il laboratorio di Percussioni. Coro e Percussioni, infatti, sono stati individuati come i due elementi che maggiormente possono avvicinare alla musica anche coloro che non hanno mai suonato o cantato, attraverso percorsi più gradualmente e basati su una pratica adatta a tutti i livelli. Grazie all'adesione dell'Istituto Comprensivo, verranno proposti anche all'interno della scuola percorsi di musica d'insieme e di avvicinamento agli strumenti presenti in orchestra. Già nella stesura del progetto sono stati coinvolti Enti e privati che lo hanno condiviso e si sono impegnati a sostenerlo: i Comuni di Sermide, Felonica Po, Carbonara Po e Borgofranco sul Po, le Pro-Loco di Sermide e Carbonara Po, l'Università Aperta, il Cinema Capitol, il Circolo Anspi "Casa del Giovane", l'Associazione



"Amici della Pace". Ci sono anche alcuni privati che, oltre a sostenere il progetto, hanno aderito o con contributi diretti o con attività e servizi che faranno gratuitamente per il progetto. Per questo vogliamo ringraziare FC Group, Sonic Design di Marco Malavasi e un ringraziamento particolare a Sermidiana Magazine che ha garantito il supporto per quanto riguarda la comunicazione del progetto sul territorio e al Gruppo Sportivo "Antares", che metterà a disposizione propri insegnanti e allievi per alcuni spettacoli che verranno realizzati nel secondo e terzo anno. Ringraziando tutti quanti per la preziosa disponibilità, invitiamo tutti coloro, giovani e adulti, che sono interessati al progetto a farsi avanti per concretizzare, tutti insieme, questa nuova e impegnativa scommessa.

CONSEGNA A DOMICILIO

PIZZERIA GELATERIA
DA ARANCIA

la gelateria riaprirà a primavera
CHIUSO AL MARTEDI / WI-FI FREE

*tutti i lunedì di marzo
Pizze rotonde classiche
a metà prezzo!*

prenotala allo 0386/62893

SERMIDE - VIA AMENDOLA 1

Novità in area industriale Argininino

O rmai è fatta! Fra un anno entrerà in funzione a Sermide uno dei più grandi impianti della Lombardia di recupero e trattamento di rifiuti inerti e di deposito per una quindicina di tipologie di rifiuti non pericolosi. Più di 40 mila metri quadrati in area Argininino destinati all'insediamento di industrie sono stati concessi dall'Amministrazione Comunale di Sermide alla ditta SAIC di Carbonara per realizzare questo impianto. Adesso il terreno destinato all'impianto corrisponde alla metà dell'area, ma è lecito pensare che anche gli altri 20 mila metri quadri saranno impegnati nell'attività. Come si siano svolti i fatti è presto detto. All'inizio del 2012, quando l'attuale Amministrazione Comunale si era appena insediata, si sono verificate, come tutti sanno, le forti scosse di terremoto che hanno investito in particolare il mirandolese e che hanno provocato la necessità di demolire e ristrutturare migliaia di fabbricati. SAIC, che da anni svolge, anche se soltanto a livello locale, un'attività di recupero e trattamento di materiale da demolizione, forse pensando di inserirsi in maniera più vasta nel settore, si è dimostrata interessata all'acquisto dell'area industriale dell'Argininino non ancora utilizzata. Nella lettera d'intenti spedita all'AC si parlava della volontà di realizzare in quell'area un centro di trattamento di materiali inerti provenienti da demolizioni di fabbricati. Il Comune, che da anni era in lite con chi aveva precedentemente acquisito l'area senza dare inizio a nessuna attività produttiva, ha colto subito l'occasione per risolvere la questione e incamerare alcune decine di migliaia di euro. L'accordo di vendita è

rimasto per alcuni mesi a conoscenza dei soli addetti ai lavori e solo all'inizio del 2013 ne siamo venuti a conoscenza leggendo un articolo apparso su Sermidiana scritto dalla minoranza consigliere, nel quale si evidenziava l'inopportunità che un'area destinata ad attività produttive fosse sciupata destinandola a centro di raccolta rifiuti che non aveva alcuna possibilità occupazionale. Come Aria Pulita ci siamo preoccupati immediatamente per i risvolti negativi sull'ambiente e sulla salute che questa scelta poteva procurare. Quando abbiamo espresso le nostre perplessità in incontri con l'AC, ci sono state date garanzie sulle intenzioni della ditta e in particolare ci è stato detto che in ogni caso non sarebbero stati concessi altri codici oltre quelli propri degli inerti da demolizione. Trascorsi due anni, all'inizio del 2015 la SAIC ha presentato in Provincia l'istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto e dell'attività di recupero e trattamento di inerti non pericolosi da realizzare in area Argininino. Dall'esame del progetto è apparso chiaramente che le nostre preoccupazioni erano purtroppo fondate, infatti nel progetto si chiedeva oltre al trattamento e recupero dei materiali inerti da demolizione la possibilità di depositare centinaia di altri tipi di rifiuti, in pratica quasi tutti quelli considerati non pericolosi. Abbiamo iniziato allora ad esercitare sull'AC una forte pressione al

fine di garantire una posizione ferma in sede di conferenza dei servizi. Anche noi abbiamo svolto la nostra parte in quella sede ed alla fine abbiamo ottenuto un rinvio del progetto. Sono seguiti diversi incontri tra la ditta e l'AC durante i quali gli amministratori hanno ottenuto la cancellazione di quasi tutti i codici ad eccezione di una quindicina che sembra possano essere in futuro necessari in caso di bonifica del centro raccolta rifiuti del Comune. In virtù di questo accordo il 22 febbraio 2016, mentre Sermidiana sarà in stampa, la conferenza dei servizi darà quasi sicuramente il via al progetto della SAIC. Se da una parte si può tirare un sospiro di sollievo per la cancellazione dei tanti codici inizialmente richiesti, rimane sempre il rammarico che nasce dalla considerazione che tutto questo si poteva evitare semplicemente vincolando l'acquisto del terreno all'obbligo di trattare soltanto gli inerti. Le preoccupazioni riguardano soprattutto il futuro, in particolare la possibilità che questa attività possa essere potenziata nel tempo con l'introduzione graduale di nuovi tipi di rifiuti. Cosa purtroppo già verificatasi altrove. Il timore è ovviamente supportato anche dalla vastità dell'area disponibile. Ecco allora la necessità di una approfondita riflessione su questo problema da parte dei Sermidiesi e di chi li rappresenta o li vorrà rappresentare in futuro, al fine di evitare di trovarci impreparati qualora provenissero nuove richieste da parte della SAIC.

L'area interessata al trattamento di inerti. Foto aerea di Giovanni Galli



FONDAZIONE COMUNITÀ MANTOVANA
E IL PONTE COOPERATIVA SOCIALE

Un sodalizio che continua. A beneficio di oltre 100 persone

Il sodalizio fra la Fondazione e Il Ponte si concretizza su Casa Matilde di Pieve di Coriano (<http://www.coop-ilponte.org/i-servizi/casa-matilde-pieve-di-coriano>), ovvero un sistema di 6 appartamenti ad uso sociale di proprietà della Fondazione dati in gestione al Ponte. Casa Matilde "contiene" una serie di progetti, servizi e azioni. Si tratta di housing sociale, dello spazio famiglia, di scuola delle autonomie, di soggiorni di sollievo, della "convivenza in un gruppo appartamento" e di altro ancora. Inoltre si occupa di progetti ancora più innovativi come la formazione e il supporto diretto su tematiche psicosessuali, e di presa in carico di bambini con malattie gravissime. Sono tutti progetti e servizi a forte impatto sociale. Basti pensare che lo spazio famiglia, guidato da uno psicologo, dà un sostegno a 70 famiglie ogni anno, e la scuola di autonomia supporta 11 persone a settimana per il raggiungimento di alcune fondamentali autonomie di vita (abitativa, lavorativa, di spostamento, ecc). I soggiorni di sollievo aiutano circa 4 persone alla volta e vengono attivati oltre 10 volte all'anno. Anche il progetto di "bassa soglia", ovvero di convivenza autonoma in appartamento, dà un aiuto indispensabile a 7 persone. Le novità progettuali del 2016 riguardano inoltre due filoni di intervento. Il primo di questi è guidato da una psicoterapeuta che opera in equipe con altri professionisti esperti. Riguarda la formazione ed il supporto diretto a genitori di persone con disabilità e ad operatori sociali su temi come la psicosessualità e la formazione della coppia. Si approfondiranno qui tematiche relative



alla relazione affettiva, alla formazione della coppia e alla vita autonoma coinvolgendo in totale oltre 30 persone. La seconda grande novità del 2016 riguarderà la sperimentazione della presa in carico dei bisogni educativi, sociali ed assistenziali di bambini portatori di gravissime malattie e delle loro famiglie. Saranno importanti sfide alle quali ci approcceremo con grande motivazione di aiuto verso il prossimo, coinvolgendo le risorse specialistiche necessarie. Il fine ultimo della nostra mission rimane l'aiuto verso altre persone, consapevoli del fatto che tutta la comunità intorno ed il territorio che ci ospita ogni giorno ne gioveranno a loro volta. Perché tutto ciò contribuirà a migliorare la qualità della vita di tutti, non soltanto dei diretti interessati. Da parte nostra è indispensabile dire ancora una volta un grosso grazie a Fondazione Comunità Mantovana per continuare a credere fortemente nel beneficio di queste azioni su tutto il territorio. Un loro impegno concreto che cerchiamo ogni giorno di meritare col nostro lavoro.

ASSOCIAZIONE
CULTURALE "LA FINESTRA
SUL CORTILE"

Una serata "salutare" con il dott. Furlani

Serata informativa dal titolo "Virus, batteri e altre simpatiche canaglie" nella Sala Consiliare del Comune di Castelnovo Bariano. Relatore d'eccezione è stato il dott. Marco Furlani che, con la sua bravura, competenza e consueta verve ha incantato i numerosi partecipanti. Sono state toccate varie tematiche che hanno spaziato dalla attuale situazione socio-sanitaria locale i cui continui tagli stanno creando diffuse criticità e difficoltà ai cittadini chiamati a compartecipare alle spese in misura sempre maggiore. Il dott. Furlani ha supportato questa analisi presentando il recente rapporto ISTAT nel quale risulta particolarmente preoccupante il dato relativo all'incremento dei decessi, solo in parte giustificato dall'invecchiamento della popolazione, ma anche dovuto a vari fattori tra i quali spiccano proprio le infezioni batteriche e virali spesso contratte nelle corsie ospedaliere e a seguire una disaffezione -tipica, ma nel contempo estremamente pericolosa, di noi Italiani secondo il dott. Furlani- nei confronti delle vaccinazioni.

Da qui è seguita una carrellata di informazioni, precise e puntuali sulle "simpatiche canaglie", così definite perché la loro esistenza, il decorso delle malattie di cui sono portatori e gli effetti reali sulla salute dei cittadini restano nascosti, sottovalutati e vi è una scarsa sensibilizzazione a queste tematiche. I prossimi eventi in programmazione vedranno una serata a tema enologico con degustazione di vini provenienti da vigneti autoctoni e una pièce teatrale a cura della compagnia Teatro del Lemming.



Sermide, un cammino ancora pieno di insidie

Il girone di ritorno è giunto al sesto turno, e la squadra sermidese si trova ancora nelle ultime posizioni in graduatoria.

Perdeva in trasferta contro il Robur Marmirolo per 3-2: subito il primo gol marmirolese, pareggiava con Oliani, incassava la seconda rete avversaria e poi pareggiava di nuovo con Golinelli ma nella ripresa subiva il colpo risolutore marmirolese che la ricacciava in un penultimo, malinconico posto in classifica.

Tuttavia i ragazzi di mister Guicciardi rialzavano orgogliosamente la testa: nei consecutivi tre confronti casalinghi prevalevano prima sulla Pol. Futura, terza in graduatoria, per 1-0, grazie alla stoccata vincente di "Capitanfuturo" Travaini a cinque minuti dal termine e poi sconfiggevano il Borgovirgilio, anch'esso terzo in classifica, per 2-0, con un gol all'ultimo minuto del primo tempo di Oliani e l'altro a metà ripresa di Travaini. Nell'ultima gara però rovinavano un po' tutto venendo sconfitti dal S.Egidio S.Pio X per 2-0.

In testa alla classifica si riconferma la Poggese con 50 punti. Seguono Roverbella 39 - Borgovirgilio e Moglia 32 - Pol.Futura e Serenissima Roncoferraro 31 - S.Egidio S.Pio X 30 - Real Bagnolo, Iveco Suzzara e Medolese 29 - Pomponesco 27 - R.Marmirolo 23 - SERMIDE e Villimpenta 22 - Boca Juniors 21 - Castellucchio 14.

Golinelli è sempre il miglior realizzatore sermidese con 7 reti, seguito da Oliani con 5, Travaini 2 e da Matteo Barozzi, Fiori, L.lori e Mantovani con un gol a testa.

I biancoblù hanno toccato con mano quanto sia importante fare quadrato e giocare con voglia e determinazione ogni istante delle gare ed hanno destato discreta impressione i giovani provenienti dalla Juniores inseriti in rosa; altri giovani leoni ruggiscono e mister Guicciardi avrà modo di liberare e di valorizzare le loro prorompenti energie creative.

Nei prossimi turni la squadra sermidese affronterà dapprima in trasferta il Real Bagnolo, poi in casa il Moglia ed infine in trasferta contro il Boca Juniors.



GLI UNDICI SCESI IN CAMPO CONTRO IL S. EGIDIO S. PIO X



Centro Ippico la Sermidese Sempre più avanti!

...e concentrazione massima
per i prossimi appuntamenti

Dopo gli ottimi risultati del progetto giovani 2015, che le ha viste protagoniste anche alle gare di Fieracavalli Verona, le allieve del Centro Ippico la Sermidese non si sono fermate nemmeno nel periodo natalizio; dal 18 al 20 Dicembre 2015 hanno infatti preso parte alle gare dei Campionati Regionali Invernali presso il Centro Ippico le Siepi di Cervia, dove Arianna Alberti si è classificata quinta nella categoria C115 e Laura Oppi quarta nella categoria B100. Nel mese di gennaio, il 23 e 24, sempre presso il centro ippico di Cervia, Arianna Alberti, Laura Oppi e Annalisa Chierici hanno progredito nella loro scalata verso il primo grado, livello di patente di equitazione che darà loro la possibilità di affrontare gare con altezze degli ostacoli fino a 135 cm. Nella giornata di Sabato 23 hanno infatti affrontato, con giudizio positivo, le due riprese di Dressage necessarie per questo avanzamento; inoltre hanno anche trionfato nella gara di salto ostacoli categoria B110 posizionandosi: Laura al primo posto, Annalisa al secondo e Arianna in terza posizione. Domenica 24 nella categoria C115, Laura conquista il primo gradino del podio e Arianna si posiziona al terzo posto. Dal 12 al 14 Febbraio, presso l'Horse Riviera Resort di Cattolica, si sono tenute le gare di un concorso Nazionale A4 stelle, dove Annalisa e Arianna nella giornata di sabato 12, hanno conquistato un altro gradino della scalata al primo grado, infatti hanno concluso con giudizio positivo la ripresa di Dressage, e superato la gara di Cross, che comporta un percorso di equitazione di campagna con ostacoli fissi e mobili, il tutto necessario per l'avanzamento di patente. Ad Arianna, che ha già raggiunto il punteggio necessario, non rimane altro che affrontare l'esame orale che si terrà il 2 di Marzo. Da non dimenticare, l'ottima prestazione di Annalisa che, nella giornata di Domenica 14, conquista il quarto posto nella categoria C115. Nessuno però dovrà perdere la concentrazione; infatti nel mese di Marzo e Aprile, aspettano loro alcune gare di crescita tecnica e Campionati Italiani Assoluti presso le strutture dell'Arezzo Equestrian Centre.

Bruno Feriani

Buone prove nei Tornei in tutte le categorie



È iniziata il 30 gennaio la nuova stagione sportiva con la gara di Categoria delle bambine dell'agonistica, la massima competizione per le giovani ginnaste dagli 8 ai 12 anni. La gara, suddivisa in quattro fasce per età, ha visto la nostra partecipazione sia nella competizione riservata alle L1 (8-9 anni) che alle L2 (10 anni), rispettivamente con Alessia Guicciardi, Emily Pellegrinelli ed Evy Ferrari. La gara di L1 ha visto il bellissimo trionfo della nostra giovane Alessia che si è imposta sulle altre bambine con un punteggio di 56.275 riuscendo così a salire sul gradino più alto del podio e mettendo una zampata su una qualificazione alla fase successiva. Buona gara anche per l'altra nostra ginnasta Emily, che giunge dodicesima portando a termine una prova di alto valore e riuscendo a presentare elementi nuovi da poco in studio in allenamento. Per quanto riguarda la gara di L2, è stata Evy Ferrari a rappresentare i colori della nostra società. Sfortunatamente per lei e per noi, Evy non era del tutto in forma a causa di un'influenza che l'ha colpita fermandola tutta la settimana di preparazione finale. Questo dà ulteriore valore alla gara di Evy che nonostante ciò è riuscita a portare a termine degli esercizi di elevate difficoltà dimostrando grande grinta e determinazione. Speriamo possa recuperare per la prossima gara dove siamo certi potrà dare del filo da torcere alle prime posizioni. Si chiude così questa prima giornata con un podio ma soprattutto con la consapevolezza di aver lavorato bene e di essere sulla buona strada per il futuro. Hanno partecipato domenica 7 febbraio a Cesena, alla prima prova del Torneo Allieve, gara che vede sfidarsi le bambine dagli 8 ai 12 anni, le nostre

giovani ginnaste, Dea Tani e Beatrice Monaldi di quasi 11 anni. Su oltre 65 partecipanti, Dea si classifica 6^a con 58.900 a meno di 2 punti dal primo posto, mentre Beatrice, rientrata da poco da un infortunio che l'ha costretta a un mese di stop, giunge undicesima a 0,90 da Dea. Buona la prova delle nostre ginnaste che, nonostante qualche punticino perso qua e là, riescono a portare a casa un ottimo piazzamento dimostrando che hanno tutte le carte in regola per potersi giocare, nella prossima tappa, un podio. Si è invece svolto, domenica 14 febbraio a Ghedi, il Trofeo GpT 3° livello per la sezione Ginnastica per Tutti. A gareggiare la mattina sono state le ragazze di 3° e 4° fascia, ovvero le ginnaste più "anziane" del circuito. Per la nostra società hanno partecipato in 3° fascia Sara Bellini, Veronica Taviani, Giulia Fabbri, Chiara Ghidini e Matilde Manfredi. Purtroppo solamente Sara e Veronica,

classificatesi tra le prime 30 ginnaste, potranno partecipare alla finale regionale del 15 maggio. Sono escluse, con la speranza di un ripescaggio Chiara, Giulia e Matilde ree di aver affrontato una gara sotto tono rispetto alle loro potenzialità. Da sottolineare lo splendido podio di Sara al Corpolibero che ha conquistato il 3° posto. Per la 4° fascia si sono presentate Verdiana Marassi e Chiara Sogari, pilastri per la nostra società in quanto sono tra le ginnaste veterane, entrambe qualificate alle fasi successive. Un plauso doppio in quanto riescono a conciliare università e palestra. Al pomeriggio ad affrontare la gara le ginnaste di 2° fascia, Giulia Bertolasi, Desy Guzzoni, Alessia Pavan, Magdalena Braun e Vittoria Travaglini. Per tutte loro una buona gara che gli ha permesso di accedere alla fase successiva, le rivedremo perciò in gara regionale a fine maggio.



LE RAGAZZE DI 3 E 4^a FASCIA GPT

A.S.D. Sermide Karate

L'A.S.D. Asakusa Dojo del M° - Lusvardi (8° - Dan) e l' A.S.D. Shogun Dojo del M° - Mauro Lanzoni (5° Dan) hanno organizzato presso il Palasport di Castel d'Ario (MN) sabato 30 gennaio lo "Shotokan International Cup" trofeo internazionale di Karate. Nazioni partecipanti: Belgio, Inghilterra, Irlanda, Slovenia, Svizzera, Repubblica Ceca, Romania e ovviamente Italia. Italia seconda nel Kumite a squadre dietro il fortissimo Belgio, poi Romania ed Inghilterra. Italia seconda nel Kata a squadre dietro la Romania, poi Belgio e Svizzera. Gare tiratissime, attenzione massima, livello arbitrato alto, nessun incidente grave ha turbato questa che è innanzitutto festa e fratellanza di popoli e di culture. Pubblico competente, composto ed educato.

Domenica 31 gennaio dalle ore 9.30 prende il via la 9a edizione del trofeo "Subaru" - gara individuale Kata, e Kumite speranze - cadetti - juniores. Marisa (mia moglie) ed il sottoscritto siamo impegnati "full-immersion" sui 5 Tatami (materassine 10x10) di gara, nell'arbitraggio. Mettiamo in campo tre atleti, uno di 7 anni Samuele La Forgia, alla sua primissima esperienza e si comporterà bene senza errori nel suo Kata di base: rapporto di forza, lui contro 19 avversari. Questione di tempo, la stoffa c'è! Ka-2: Kata maschile e femminile dai 10 ai 13 anni, categoria unica. Bianca/Gialla/Arancio. Paolo Pinotti chiude al IV° posto. Rapporto di forza, lui contro 20 avversari...risultato che si commenta da sé. Nel Kumite perderà per un solo punto contro una ragazzona più grande di lui, sia fisicamente, sia di età e di livello superiore (verde). Lo rivedremo agli Italiani. 3° splendido posto per

la gialla di chioma e di cintura di David Neri. Rapporto di forza; lui contro 22 avversari. Anche lui si riproporrà agli Italiani. Questo il nostro lavoro e questi i risultati.

Vi informiamo che sabato 2 aprile sino a domenica 3 aprile ritornerà a Sermide la Nazionale Italiana di Karate, campione d'Europa in carica. Loro saranno allenati dal M° Lusvardi, mentre con il M° Miura si terranno i corsi istruttori ed il raduno aperto a tutti. Altre federazioni di Karate, enti promozionali, gruppi sportivi militari e civili e/o singoli, purché in regola legalmente con il proprio tesserino individuale. Ingresso al Palasport di Sermide libero. Noi come Federazione internazionale, puntiamo alla crescita, alla formazione ed all'educazione della persona, senza distinzioni di cultura, credo religioso, razza o altro. Chi vorrà venire è nostro gradito ospite, nel rispetto dell'antico Dojo Kun (regola morale del Dojo o palestra) che recita così: "Karatedo nî sente nashi". Il Karatedo non è mezzo (o veicolo) di offesa o danno.

**M° Ferruccio Sivieri (4° Dan)
Vice presidente S.K.I - Italia della
regione Lombardia.**



Sul podio anche a La Spezia

Al palasport Mariotti di La Spezia si è disputato in questo week and appena terminato il Torneo Fitet Coni "Blu", riservato ad atleti classificati nel Top ranking delle classifiche nazionali. Più di 200 iscritti in rappresentanza di società di tutto il centro e nord Italia. Il verdetto, emesso nella categoria del doppio maschile, ha visto il nostro referente del Tennistavolo Polisportiva Sermide Giovanni Scaglioni, in coppia con Andrea D'Amore (Tennistavolo Maior Bologna), arrivare al secondo posto. Primi classificati, invece, Coletta (Tt Fiamma) e Millo (Tt Genova), semifinalisti Sabatino/Sabatino (Tt Castello Roma), gli altri semifinalisti sconfitti dal nostro doppio sono Sparigni e Pibiri (Tennistavolo Segesta Nova).

Gianni Scaglioni





Alla scoperta del Po

IN ACQUA CON MARCO COVIZZI

Intanto mi presento: mi chiamo Marco Covizzi, ho 43 anni sono di Castelnovo Bariano, sono iscritto al Kayak club "Nautica Sermide", da più di 10 anni, e nel 2014 ho conseguito, grazie ad un corso promosso dalla FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA, (ma anche grazie al supporto morale e finanziario della Nautica Sermide) il Brevetto di Istruttore di base di fiume, lago e mare. L'idea di fare un corso in piscina è nata un anno e mezzo fa parlando durante una delle tante uscite nel fiume Po, con Giulio Borghi, perchè abbiamo trovato molte persone che sono interessate ad intraprendere almeno un giro in kayak o canoa nel fiume, ma capita molte volte che queste stesse persone sono molto timorose, soprattutto perchè hanno paura di rovesciarsi durante il tragitto o pensano che pagaiare sia una grande fatica. Fortunatamente da un anno e mezzo circa è cambiata la gestione in piscina a Castelmassa, questi nuovi ge-

stori sono di mentalità più aperta e di larghe vedute; ed è qui che è nata l'idea di fare un corso in totale sicurezza in piscina per cercare di coinvolgere più persone, anche i più scettici, per poi far scoprire a tutta questa gente la bellezza di questo sport e del nostro fiume Po. Questo nuovo corso è partito sabato 20 febbraio 2016, però le iscrizioni sono aperte fino al 5 marzo 2016. Lo svolgimento del corso consiste nell'apprendere la tecnica del kayak da zero (cioè che cos'è il kayak e come si usa) alla manovra di autosalvamento, l'eskymo. i partecipanti non sono tenuti a saper già come pagaiare, in ogni caso se già c'è un'infarinatura sulla tecnica, si può sempre affinare il tutto durante il corso. La prima lezione è gratis, poi il costo è di 15 euro a lezione (no abbonamento, si paga ogni volta che si partecipa), l'orario delle lezioni è dalle 12.50 alle 15.00.

Marco Covizzi
3479804898

Corso di KAYAK presso la piscina CASTELMASSA

Il corso inizia sabato 20 febbraio, ma le iscrizioni sono aperte fino al 5 marzo.

Le lezioni si terranno il SABATO dalle 12,50 alle 15,00.

La prima lezione è gratis!

Il corso consiste nell'insegnamento della tecnica del kayak partendo da zero, quindi il corso è rivolto sia a chi ha già confidenza con la pagaia, ma non ha mai imparato l'eskimo, sia a chi non ha mai utilizzato una pagaia, insomma le condizioni ideali per prendere confidenza con il kayak e con l'acqua, fino ad arrivare ad imparare la tecnica dell'eskymo, per imparare e perfezionare la tecnica per riportare un kayak in assetto normale dopo un ribaltamento.

Per ulteriori informazioni

rivolgersi a Marco 3479804898

(Istruttore del KAYAK CLUB Sermide)



Alleanza 3.0

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

La pittura di Eleonora Natali



Per Eleonora Natali la pittura, oltre che ragione professionale, significa interpretare la vita nelle varie dimensioni dell'essere e ciò tramite il ritratto, momento strategico nel suo atelier in

centro paese. "Mia nonna Olga Masato, 101 anni il prossimo 15 aprile, ha passato una vita a dipingere e devo dire che ha influenzato beneficamente la mia formazione e la relativa maturazione. Mi sono diplomata in arte applicata all'Isa di Castelmasse e il prof. Ermes Simili, noto pittore, è stato un sicuro riferimento giovanile, che non posso dimenticare". Proprio Ermes Simili a suo tempo scrisse in modo lusinghiero della sua ex allieva. "Le opere della Natali sono originali, di un'intensità unica, unendo l'astratto al figurativo e raggiungendo così un'alta e personalissima dimensione stilistica". La nota artista castelnovese ha sempre privilegiato la ritrattistica e "sin da giovane mi ha affascinato Caravaggio e il ritratto espresso in varie dimensioni esistenziali impreziosite dai celeberrimi chiaroscuri; il pittore lombardo è stato veramente rivoluzionario, come Picasso e Kandinskij che adoro. Proprio Caravaggio mi ha indirizzato alla persona dipinta subito e mi ha fatto abbandonare altri generi ispirativi". La bella carriera di Eleonora Natali

inizia nel 1980 in ambito locale per poi allargarsi a diversi eventi fieristici di richiamo nazionale ed internazionale. Fra le varie mostre nel tempo ricordiamo Rimini Grand Hotel, Venezia Galleria Bonan, Padova Arte Fiera, Firenze Biennale Internazionale dell'Arte contemporanea, Genova Arte Genova, Pordenone Arte Fiera, Salvador de Bahia (Brasile) Palazzo del Governo, Montevideo (Uruguay) Palazzo del Governo, Istanbul (Turchia) Sanat Fuari, Parigi (Francia) Maison d'Italie. Eleonora Natali non smette mai di dipingere ed oggi partecipa al circuito culturale polesano e non "ma – conclude – il mio cuore va agli Usa, alla Barcellona di Gaudi, alla Parigi dell'arte universale, specialmente all'odierna Berlino degli artisti giovani dove ad un pittore lo Stato paga una stanza per il solo fatto di poter lavorare. E' in questi poli culturali globali dove pulsa l'arte contemporanea che si deve andare per aggiornarsi, per vivere intensamente l'arte per la vita. Chi mi vuole contattare chiami il 347 0808 383 oppure scriva a e_nat57@yahoo.it".

Pro Loco: un successo il tesseramento

Affollata cena annuale Pro Loco per il tesseramento annuale 2016 ("siamo contenti delle adesioni"). Fra gli altri sono intervenuti il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini e il consigliere delegato alle associazioni Vanni Libanori. Regista unico della serata il presidente Francesco Lazzarini che ha svolto, a consuntivo 2015, la relazione morale e finanziaria, approvata all'unanimità. Il sindaco Massimo Biancardi ha ribadito che "il vostro motto, fare gruppo e lavorare divertendosi, si è confermato pure nell'anno appena passato. Svolgete un'insostituibile azione socializzante e a nome di tutti i cittadini che rappresento ringrazio il presidente Francesco Lazzarini (mi fa

piacere che, per il 2° mandato, resti in carica sino al 2019), il direttivo, i soci che a vario titolo sono sempre presenti". "Nel 2015 – ha sottolineato il presidente – abbiamo lavorato sodo nel segno della collaudata realtà logistica e certamente l'evento clou è stato la fiera di S. Rocco ma siamo stati presenti sulla piazza tutto l'anno, pure sapendoci rinnovare in merito. Così per il 2016 lavoreremo con persone di

diversa estrazione cercando di esaltare i valori e le tradizioni castelnovesi, coinvolgeremo i giovani, metteremo al primo posto la solidarietà. Alcuni eventi come sempre, non avendo noi scopo di lucro, saranno organizzati per aiutare altre associazioni e gruppi culturali in virtù delle nostre infrastrutture; inoltre attenzione particolare alla terza età, il tutto ovviamente in collaborazione con l'Amministrazione comunale".





Doriano Berti e Galliano Ferioli storici dirigenti venatori impegnati nel sociale

La caccia è passione innata intesa come rispetto ambientale ed impegno sociale. Il sindaco Massimo Biancardi ha più volte sottolineato di essere "figlio di cacciatore rispettoso delle regole e questo per me è motivo di orgoglio! Sono primo cittadino qui dal 2009 e posso dire con cognizione di causa che i nembrottiani locali hanno in genere un'etica venatoria immacolata e sono a pieno titolo impegnati nel sociale, avendo sempre collaborato con l'ente che rappresento". Doriano Berti e Galliano Ferioli sono pensionati gratificati e nonni felici, essendo stati nel tempo dirigenti Fidc e punti di riferimento per le doppiette in loco. Classe 1951, Doriano Berti abita a San Pietro Polesine e proviene da una famiglia allargata di cacciatori. "Sono stato per parecchio - osserva -

responsabile della sezione sampietrese di Federcaccia e ciò in modo attivo e, ritengo, responsabile. Adesso giustamente ho lasciato spazio ad altri ma non dimentico di collaborare come sempre ad un evento sportivo annuale di sapore interregionale voluto dalle sezioni Federcaccia di Mantova, Sermide, Castelnovo Bariano, in collaborazione con la Sips Pro segugio rodigina, l'Atc Mn 1 e Xray One. Mi riferisco al 13° Trofeo isola Bianchi valido per il 7° memorial Lucio Federzoni e il 6° trofeo Atc Mn 1. Trattasi di una prova di lavoro libera per cani da seguita su lepre classe mute, coppie e singoli. Quanto incassato al termine della manifestazione andrà interamente all'AirC, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Si tenga presente che in poco più che un decennio tramite il

Bianchi abbiamo devoluto cifre ingenti per contribuire a curare le neoplasie pediatriche, essendo noto che su base nazionale di è passati dal 20% di bambini completamente guariti di tempo fa al oltre l'80% attuale. Questa la nostra più grande soddisfazione nel segno dello sport solidale". Il 1954 Galliano Ferioli, origini ferraresi ("sono nato a Casumaro di Cento") è un castelnovese doc tanto che unisce la passione per la caccia (è attualmente dirigente locale Fidc) a quella per un molteplici impegno sociale. In particolare è il deus ex machina attuale della pulizia arginale di primavera che si svolge tra Po e Canalbianco da almeno un quindicennio e in cui le doppiette sono protagoniste.

FUORI TUTTO PER CESSATA ATTIVITÀ



BIMBI FELICI DI JESSICA BENEDEUSI - VIA INDIPENDENZA 65 - SERMIDE
facebook.com/labottegadelpannolinoseramide
mail: bimbifeliciidjessica@gmail.com - tel 340 8852808

Mamme e babies protagonisti a Carnevale

Il mago Svalvolino ha esaltato la festa di Carnevale tra mamme felici e figli, assoluti protagonisti nel divertimento: musica, coriandoli, tavola calda, lotteria, scherzi, socializzazione a vario titolo. In merito abbiamo sentito alcune mamme. La castelnuovese Shana Genova ha osservato che "i miei figli si sono veramente divertiti! Sofia, 5 anni, era vestita da principessa nel bosco, mentre il fratello Giovanni, 2, ha furoreggiato travisato da Spiderman". Michela Prandini ha aggiunto questo: "Mia figlia Diana, 7 anni, stava bene mascherata da odalisca ed ha passato un pomeriggio indimenticabile". Silvia Stefanoni ha voluto sottolineare che "quest'edizione 2016 è stata organizzata meglio della 2015 e il mio Gabriele si è veramente divertito". Monica Barbieri, residente a Calto ma farmacista qui ha rilevato di "non essere mai mancata con il marito e i nostri due figli ed anche stavolta tutto si è svolto per il meglio". Il presidente Francesco Lazzarini dà appuntamento a tutti, sempre all'Indipendenza, per la festa della donna "sabato 5 marzo p.v. a partire dalle 20.30. Mattatore della serata il noto showman ferrarese Andrea Poltronieri.



Ezio Cuoghi regista sermidese

**Denis Raccanelli
affida un affettuoso
ricordo a
Gisa Gramola**

L'ELICA FLESSIBILE

Denis come mai questa tua iniziativa ?

Per un principio di non accettazione che un amico come Ezio se ne sia andato per sempre nel silenzio. La nostra frequentazione umana e artistica è durata vent'anni: tanti per non parlarne e rielaborare insieme il lutto della sua scomparsa.

Io ero una dei tanti sermidesi che lo conoscevano poco, era per me un vicino di casa di via Indipendenza che usciva sull'argine con una moto rossa d'epoca in direzione Ferrara.

Le Accademie e le Università erano i centri gravitazionali della ricca attività di docente e di artista di Ezio, anche se i primi passi li ha mossi alla Scuola d'Arte di Castelmassa, dove come supplente aveva creato con il teatro una riuscita alternativa all'ora di religione. A Bergantino ha contribuito a creare il Palio con la formula del teatro di piazza.

A Sermide il nome di Ezio Cuoghi è rimasto legato a Giorgio Celli, entomologo, divulgatore scientifico anche su Rai 3 e gattologo, come amava definirsi.

Piazzetta Gonzaga era gremita di gente la sera che Celli ci svelò alcuni dei





ANTEFATTO

segue segreti della vita e del comportamento dei nostri amici felini che lui con i suoi studi e osservazioni ben conosceva. L'amicizia e la collaborazione di Ezio con Celli era e sarà di lungo corso.

Ezio si è laureato al DAMS di Bologna nel 1985 con una tesi su Clementina Cazzola, grande attrice di teatro dell'800 nata a Sermide Non era facile ricostruire la breve vita (Clementina morì a 37 anni di etisia) di una grande attrice di teatro in piena età risorgimentale attraverso documenti, foto, ritratti, lettere e contratti sottoscritti con compagnie teatrali itineranti per tutta la penisola. L'opera era stata seguita da Luigi Squarzina, grande regista teatrale che ha curato la presentazione della pubblicazione.

Ezio, pur conservando le sue radici a Sermide dove vive e si sposa, si sposta seguendo la sua vocazione per il teatro.

Già prima della laurea Ezio svolge attività di attore professionista con la compagnia bolognese Teatro Nuova Edizione e collabora con la Rai, la Radio e la Biennale Teatro di Venezia. Poi è autore-regista col Centro Video Arte di Palazzo Diamanti a Ferrara dove mette in scena due opere ispirate alla poesia di Dino Campana e Charle Baudelaire. La sua vita in questa fase è tormentata da seri problemi di

salute che lo porteranno a Parigi a curarsi in un centro all'avanguardia. Gli effetti collaterali delle cure sul sistema cardio-circolatorio saranno, dieci anni dopo, irreversibili.

Che direzione prende la sua ricerca artistica in questo momento?

Negli anni novanta Ezio punta verso la ricerca drammaturgica, nella quale coniuga i linguaggi dell'arte e della scienza in collaborazione con l'Università; percorso

che gli vale la titolarità della Cattedra di Regia dell'Accademia di Belle Arti di Macerata e poi la direzione della Scuola di Nuove Tecniche dell'Arte al Brera di Milano. "Internet city works" è l'opera prima che sperimenta un teatro con tecnologie multimediali.

A questo punto per Ezio nodale diventa Ferrara con le sue istituzioni culturali Ezio è ideatore e regista dello spettacolo "L'orizzonte degli eventi" presentato al Centro Video Arte di



Denis Raccanelli

Scultore ex docente di discipline artistiche al Liceo artistico B. Munari di Castelmassa.

Ha collaborato con Ezio Cuoghi.

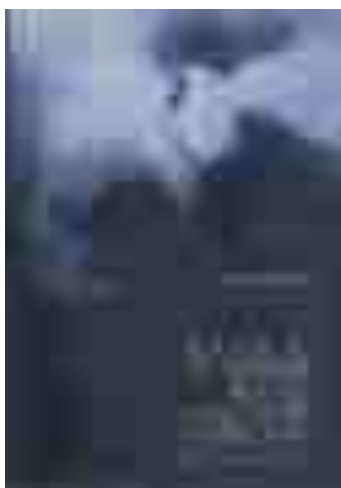
Gestisce Corsi che promuovono la scultura sul territorio.

Ultima mostra "Specchio d'argilla" dove sperimenta la contaminazione dei linguaggi dell'arte e del teatro con le sue sculture che narrano loro possibili storie.

Vive e opera a Sermide.

Palazzo Diamanti e si avvale della collaborazione del Dipartimento di Fisica dell'Università di Ferrara. Lui stesso dice: "il soggetto-oggetto dello spettacolo è il concetto di tempo o meglio il tempo attraverso teorie, intuizioni, immagini, indagini scientifiche, slanci narrativi, percezioni quotidiane, sintesi poetiche". Franco Mezzetti, docente universitario di Fisica, descrive come in una scena sia stata rappresentata la dimensione del tempo: "su una lastra di plexiglas le vicende sceniche vengono riproposte ritardate di alcuni secondi, a ricordarci che la volta stellata del cielo è, in realtà, l'immagine in play-back di un universo scomparso ormai da miliardi di anni"

L'opera successiva di Ezio "L'elica flessibile" cosa sperimenta?



Affina l'intermedialità e la contaminazione dei linguaggi, includendo stavolta il Dipartimento di Biochimica e Biologia Molecolare, Il Centro di biotecnologia dell'Università di Ferrara oltre al Museo di Storia Naturale. Roberto Gambari, docente di tali discipline, offre questo paragone: "stimolante è considerare il genoma come un sistema di spartiti (i geni) che portano tutte le informazioni per singole sinfonie che, riprodotte in modo coordinato e in tempi opportuni, costituiscono l'opera alla base dello sviluppo embrionale e post-natale (il divenire dell'essere)". Ecco poi creata una rima musicale sul DNA cantata in scena da due voci che escono da un box-fondo: "Un'elica di DNA/ Due emieliche di DNA/ Un'elica, due emieliche, una cellula..."

"L'ala dei sensi", composta e messa in scena nel 2001, viene definita evento intermediale costruito sul tema della percezione e ha come sottotitolo "Stati di mutazione progressiva"...

L'ipotesi di Ezio era che l'eccezionale trasformazione dei sistemi di comunicazione e delle loro tecnologie potessero determinare una modificazione reale della specie homo sapiens sapiens. Se, ad esempio, guardare non significa affatto vedere, vedere comporta una raffinata attività percettiva che stimola la complessità dell'astrazione e del linguaggio. Nel 3° quadro de "L'ala dei sensi" un attore dispone di una piccola telecamera ad infrarossi in grado di vedere nel buio collegata con sensori all'occhio ds coperto da placca metallica e enuncia la percezione della realtà attraverso i sensi (testi di G. Celli): l'uomo è il suo cervello, il suo cervello sono i suoi sensi... l'occhio propone e il cervello dispone... La percezione visiva è la pietra focaia della conoscenza. L'udito trasmette al cervello il concetto polifonico del mondo... mille molecole cercano le nostre cellule olfattive... tocco le cose, accarezzo un gatto... i polpastrelli sono occhi tattili... le sensazioni sono un parlamento dove tutti parlano e uno, ad un certo punto, si alza e parla più forte degli altri".

Veniamo al triste epilogo... alla sua improvvisa scomparsa...

Il cuore di Ezio, già da tempo compromesso, ha smesso di battere e Joana, docente polacca di architettura e arredo di interni all'Accademia di Cracovia, l'ha seguito nelle sue ultime ore di vita assieme al fratello di lui, Leonardo. La loro amicizia era nata a Brera con gli scambi culturali tra Accademie. Joana avrebbe manifestato l'interesse ad acquistare la sua casa in via Indipendenza, nell'idea di farne un centro di studi e di soggiorno in memoria di Ezio.



Ezio Cuoghi

1957 E. Cuoghi, di S. Croce di Sermide, nasce a Mantova

1981 inizia l'attività di attore con la Compagnia bolognese "Teatro Nuova Edizione"

1985 si laurea al Dams di Bologna in "Istituzioni di Regia" con L. Squarzina

1989 è autore regista e collabora col Centro Video Arte di Lola Bonora di Palazzo Diamanti a Ferrara: mette in scena un'opera ispirata alla poesia di D. Campana e di C. Baudelaire

1991 ideatore e regista dello spettacolo "L'orizzonte degli eventi" in collaborazione col Dipartimento di Fisica dell'Università di Ferrara

1994 ideatore e regista dell'opera "L'elica flessibile" in collaborazione col Dipartimento Biochimica e Biologia dell'Università di Ferrara

1995 titolare della Cattedra di Regia all'Accademia Belle Arti di Macerata

1999 opera multimediale "Internet city works"

2000 titolare della Cattedra Nuove Tecniche dell'Arte all'Accademia Brera Milano

2001 ideatore e regista dell'opera "L'ala dei sensi" sull'evoluzione dei linguaggi

2004 ideatore e regista di "Azione simultanea" con i Teatri di Reggio Emilia

2007 ideatore e regista di Open Rehearsal 3 col Teatro Dolo Venezia

2015 viene a mancare in agosto

Giornata della Memoria

UN INCONTRO PER PARLARE DI STORIA E ANTISEMITISMO



Anche gli studenti delle scuole di Castelmassa hanno celebrato la Giornata della Memoria. In occasione della ricorrenza, infatti, gli studenti delle classi quinte della scuola primaria, delle due classi terze della secondaria di primo grado e gli studenti della quarta e delle due quinte del Munari hanno incontrato lo storico vicentino Paolo Tagnini nel teatro Cotogni del capoluogo altopolesano.

Un incontro per parlare di storia, una storia che ha toccato anche il Polesine e la stessa Castelmassa. Prendendo spunto dal libro "Siamo solo di passaggio" di Maria Chiara Fabian e Alberta Bazzan, Tagnini ha parlato agli studenti dell'antisemitismo durante la Seconda Guerra Mondiale in Polesine e nel resto d'Italia e d'Europa. "Anche il paese in cui ci troviamo - ha detto lo storico ai ragazzi - è stato teatro della storia perché qui, studiando i documenti, si è visto come risiedessero cinque persone internate. Una famiglia di cinque persone sottoposte a 'internamento libero' nel centro del paesino che vennero poi deportate". Lo storico ha poi mostrato ai ragazzi la foto della figlia più piccola di questa famiglia, che ora vive a Tel Aviv, ma che risulta nata proprio a Castelmassa. L'internamento libero, però, ha interessato moltissimi comuni del Polesine e anche il capoluogo stesso e per i ragazzi, colpiti

"Cibo per la Mente"

L'Arte: "Cibo per la Mente" è un'esposizione didattica degli studenti del Liceo Artistico "B. Munari" di Castelmassa. Sarà allestita presso la Taverna degli Artisti di Revere dal 19/02 al 28/03. Il titolo della mostra si riferisce alle opere principalmente riferite alla tematica del cibo, inteso sia come alimento del corpo che, nutrimento per la mente. Il percorso espositivo è frutto delle esperienze didattiche degli studenti che, nell'area pittorica, hanno saputo reinterpretare le varie tematiche artistiche riferite ai grandi della pittura; mentre altri manufatti esposti, sono oggetti di design, sempre inerenti al cibo e agli accessori da tavola.



e interessati da questa storia così vicina, è stato certamente strano vedere i documenti dell'epoca e rendersi conto che la storia, anche quella più drammatica, non ha risparmiato nemmeno i loro più o meno piccoli paesi di provincia.

Bruno Maran in mostra

LE SUE FOTOGRAFIE, TRA STORIA E MEMORIA

Si è chiusa la mostra fotografica di Bruno Maran al liceo Munari di Castelmasa. "Jasenovac 1945/ Srebrenica 1995" ha visto il liceo artistico trasformarsi in una galleria fotografica permettendo a cittadini e studenti di osservare da vicino il lavoro dell'artista fotoreporter padovano. A conclusione della personale, Maran ha incontrato gli studenti delle classi quinte del Munari per raccontare loro il proprio lavoro e il senso del progetto. Jasenovac fu il terzo campo di concentramento per dimensioni, dopo Auschwitz e Buchenwald, di tutta la Seconda guerra mondiale. La controversia tra storiografia croata e serba e il disinteresse delle altre storiografie europee non ha permesso di fare chiarezza sul numero delle vittime, alcune stime parlano di circa 90mila morti, altre arrivano a quantificare in 400-500mila i civili uccisi tra serbi, rom, ebrei e antifascisti. Una pagina nera della storia del XX secolo, oggetto di strumentalizzazioni politiche sia durante, sia dopo i conflitti degli



A SINISTRA BRUNO MARAN

anni novanta nei Balcani. Il memoriale di Jasenovac, progettato dall'architetto belgradese Bogdan Bogdanovic tra il 1959 e il 1968, è uno struggente "fiore-memoria", che vuole essere allo stesso tempo simbolo visionario di speranza. Nel 2007 il complesso si è aggiudicato il diciottesimo "Premio internazionale Carlo Scarpa per il giardino". Srebrenica cittadina nell'est della Bosnia-Erzegovina, nel 1993 dichiarata "zona protetta" dalle Nazioni Unite, l'11 luglio 1995 cadde nelle mani dei miliziani serbo bosniaci capeggiati dal generale Ratko Mladić e fu teatro

del più vasto massacro di civili sul territorio europeo dopo la Seconda guerra mondiale. Provvisorio rifugio per migliaia di bosniaci mussulmani, Srebrenica è diventata la tomba di una parte di essi. Nel cimitero-memoriale di Potočari, sulla strada che congiunge Bratunac a Srebrenica, un grosso masso accoglie il visitatore con inciso 8.372..., i tre puntini di sospensione indicano che la cifra delle vittime è ancora provvisoria.

Maran ha sottolineato l'importanza del rapporto tra storia e memoria lasciando ai ragazzi il compito di conservare, appunto, la memoria.

Durante l'incontro il fotografo ha proiettato un video inedito girato proprio in quei luoghi che ha osservato da dietro l'obiettivo.

Un viaggio nella memoria che ha permesso ai ragazzi del Munari di conoscere una parte di storia a volte dimenticata dalla storiografia tradizionale, ma ugualmente importante e drammatica.



AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Mostra itinerante del filosofo Lucio Colletti

Sabato 20 febbraio, presso palazzo Cavriani, alle ore 10:30, è stata inaugurata la mostra di Lucio Colletti "Il Cammino di un filosofo contemporaneo (1924-2001)".



Si tratta di una esposizione itinerante che raccoglie in sé i momenti più importanti della vita del grande filosofo, sia dal punto di vista dei testi della sua formazione, sia della sua vita privata. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione con il Centro Studi Lucio Colletti, ha voluto promuovere la realizzazione della mostra per ricordare il filosofo attraverso i libri della sua biblioteca. Per questo motivo sono stati raccolti i testi che hanno accompagnato Lucio Colletti nel corso della sua formazione intellettuale, le opere sulle quali ha riflettuto lungamente e dalle

quali ha tratto ispirazioni, specchio di un'avventura che, oltre che filosofica, è stata civile ed umana. Le letture di un pensatore sono rivelatrici di un percorso di grande interesse e dunque presentarle all'attenzione pubblica, significa offrire uno strumento importante di conoscenza e fornire l'occasione per riflettere sul senso di una storia recente. All'inaugurazione della mostra, che rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 20 marzo, dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30, era presente la moglie nativa di Felonica Fauzia Gavioli.

Festa della Donna

L'Amministrazione comunale di Felonica, in occasione della festa della donna, ha organizzato un ricco programma di eventi. Si inizierà domenica 6 marzo in palazzo Cavriani alle ore 15:30 con l'inaugurazione della mostra "Gli ambienti della donna". Il Coro di Felonica accoglierà e intratterrà gli ospiti, offrendo loro dolci tipici multietnici accompagnati da tè e tisane. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 13 marzo.

La programmazione continuerà nella giornata di martedì 8 marzo con una serata a tema dedicata al benessere donna. L'evento, riservato a sole donne, si terrà presso la sala ARCI alle ore 19:30 con la presentazione, da parte delle farmaciste del paese Martina Canossa e Annalia Paramatti, della Papaja, frutto antiossidante che ha molteplici effetti benefici sull'organismo umano.

In tale occasione, Amedeo Ghizzoni, partner della ditta Wellstar-Byas, presenterà uno spot pubblicitario su alcuni prodotti specifici di bellezza.

La serata continuerà con una cena organizzata e servita dai ragazzi del River Beer Staff. Allieteranno questo importante momento l'animazione di Charlie Dj e l'allestimento di alcune esposizioni di prodotti artigianali creati dalle donne di Felonica.

Anche Felonica sarà video sorvegliata



Il comune di Felonica, con delibera di giunta n. 3 del 28 gennaio 2016, ha partecipato al bando di Regione Lombardia finalizzato all'erogazione di un co-finanziamento per la realizzazione di progetti in materia di sicurezza urbana.

Si tratta di un contributo massimo dell'80% che per Felonica servirà a finanziare, in una prima fase, un progetto dell'importo pari a circa 38.000 euro per l'installazione di 4 videocamere digitali di ultima generazione.

La decisione è maturata a seguito di alcuni spiacevoli episodi verificatisi negli ultimi tempi anche a Felonica. Da una ricognizione si è deciso di posizionare una telecamera nell'incrocio tra via Giuseppe Garibaldi e via Roma, una nel varco in via Marconi, una in quello di via Fossalta e un'altra a Quatrele.

La postazione di controllo sarà presso la sede comunale.

La perizia tecnica prevede inoltre il collegamento dell'impianto anche presso la stazione dei carabinieri di Felonica.

Le videocamere installate consentono una visione ottimale sia di giorno che di notte con la possibilità di zoom ottico da remoto.

Il nuovo sistema servirà a monitorare costantemente la viabilità all'interno delle zone comunali e gli eventuali movimenti sospetti nei punti più sensibili del territorio.

Scuola aperta

VISITA DI GENITORI E BAMBINI AL PLESSO SCOLASTICO

Durante la giornata della scuola aperta di Felonica, tenutasi nella mattinata di sabato 14 febbraio, i genitori dei futuri alunni hanno potuto visitare il plesso scolastico.

L'edificio è composto da ampi spazi che possono accogliere numerosi alunni, non solo di Felonica ma anche dei paesi limitrofi.

È presente un'aula attrezzata con lavagna interattiva multimediale, un'aula informatica e una spaziosa sala mensa. Una scuola completa di tutto, caratterizzata dalla grande professionalità del corpo docente e dalla disponibilità del personale ausiliario sempre attento alle varie esigenze dei nostri bambini.



Tutte le domeniche di Marzo alle ore 16 presso il Museo della Guerra di Felonica, verranno proiettate le numerose interviste a civili e militari che vissero in prima persona gli eventi della Seconda Guerra Mondiale nei territori del fiume Po.

REMAR

www.remar.org

**NON BUTTATE NIENTE
VENIAMO E RITIRIAMO**

**SGOMBERI - MOBILI USATI - INDUMENTI - CIBO - OGGETTI
ELETTRODOMESTICI - COSE DI CASA IN BUONO STATO**

CHIAMACI ADESSO!

SERMIDE - VIA DELLA STAZIONE 1 - TEL. 0386 960339 - CELL. 366 1551532

Il terzo posto per la Scuola Primaria

La Scuola Primaria di Felonica anche quest'anno si aggiudica il terzo posto al Concorso "Ambiente e Territorio-Umberto Chiarini", con il progetto "Acqua e lavoro: terra, cibo, paesaggio e ambiente". Il bando intende ricordare l'impegno e la figura del prof. Umberto Chiarini ambientalista, appassionato e sensibile alle tematiche del rapporto tra Uomo e Ambiente. Assieme alla Scuola Primaria di Felonica, lavoreranno per la realizzazione dei temi proposti dal progetto, anche la Scuola dell'Infanzia di Felonica, di Moglia e la Scuola Primaria di Carbonara. Gli obiettivi di questo progetto per la Scuola Primaria sono quelli di conoscere il percorso del fiume dalla sorgente alla foce, comprendere l'importanza del Po nel passato e nel presente sul territorio del basso mantovano, individuare e conoscere i pesci (in particolare lo storione). Per la Scuola dell'Infanzia, promuovere la conoscenza nei confronti del fiume e della natura, conoscere gli ambienti naturali e artificiali del Parco Golenale di Felonica, del Canale di Fossalta e dell'impianto idrovoro Pilastresi. Sabato 6 febbraio, presso la Biblioteca Civica "A.E.Mortara" di Casalmaggiore c'è stato un momento pubblico di presentazione dei progetti e consegna degli attestati. La scuola primaria di Felonica si è aggiudicata il terzo posto (ottocento euro) con grande soddisfazione da parte dell'Amministrazione locale e dei docenti coinvolti.



Esperti medianità al Circolo Eridano

Medianità, vita dopo la morte, reincarnazione, temi esistenziali. Questi ed altri temi trattati in un ciclo di incontri con esperti del Circolo Medianico Arcobaleno 7 di Ferrara, con il patrocinio della Pro Loco Carbonarese, presso il locale Centro Eridano. Un evento molto frequentato, forse per i temi inusuali che stimolano interesse e curiosità. Promotore dell'iniziativa Giulio Bertolani (ex sindaco di Carbonara e amministratore Hotel Pasacor) che da tre anni frequenta il Circolo Medianico ferrarese e ogni sera ha introdotto i vari relatori. Bertolani si è accostato al mondo medianico (e lì ha trovato conforto e serenità)

dopo la morte del figlio Marcello (appassionato di motociclismo) dieci anni fa in un incidente stradale a Città del Capo, in Sud Africa. Stralciando da relazioni e filmati, la prof.ssa Camerini ha commentato l'esperienza del neuro chirurgo dr. Eben Alexander, affetto da meningite batterica (malattia rarissima, praticamente senza vie di scampo) i sette giorni di coma con un viaggio straordinario, in una dimensione paradisiaca, poi il ritorno sulla terra, la guarigione di un cervello distrutto tornato alla normalità. La prof.ssa Dotti, sensitiva ed esperta di parapsicologia umanistica, autrice di due libri "Colloqui con le anime" e "Il progetto della mia anima" ha parlato della sua iniziale ritrosia verso i fenomeni medianici in quanto in giro c'è di tutto e occorre stare molto attenti. Poi l'aiuto dello scrittore-giornalista e teorico della medianità

Silvio Ravaldini, la consapevolezza dei propri mezzi, le positive esperienze vissute, le hanno fornito tutte le certezze che andava cercando. Anche se la Chiesa cattolica e altre religioni non esprimono giudizi favorevoli a questi fenomeni medianici. Sul tema della reincarnazione, Lionella Leskovic ha commentato il documentario "E' possibile ricordare un'altra vita?" tratto da uno speciale Voyager Rai 2 condotto da Giacomo. Infine il dr. Marcello Carraro, ricercatore spirituale, autore del libro "La scimmia spirituale" studioso di religioni e dottrine orientali, islamiche, ebraiche, di storia del Cristianesimo, teologia cattolica, ha trattato dell'evoluzione, quale divenire delle cose per gradi successivi sempre più elevati, un viaggio dell'uomo dall'ignoranza alla conoscenza, dall'errore alla verità.

↘ Borgofranco sul Po

I "Racconti del Borgo"

PER NON DIMENTICARE LE NOSTRE ORIGINI

L'Amministrazione Comunale di Borgofranco sul Po ha organizzato quattro domeniche invernali al TRU.MU. il Museo del Tartufo di Borgofranco sul Po località Bonizzo, domeniche "riscaldate" da "I RACCONTI DEL BORGO", racconti e fiabe tipiche della nostra zona, per non dimenticare le nostre origini, per non dimenticare le nostre tradizioni. Un'iniziativa nata dall'intento di stimolare un pubblico giovane alla tutela e salvaguardia del territorio, in quanto "possiamo proteggere e tutelare solo se le cose le conosciamo".

Fiabe e storie adatte a bambini di ogni età, capaci di sognare, seguite da laboratori tematici. Tutta la soddisfazione nelle parole del sindaco Lisetta Superbi: "Mi ritengo molto



I RACCONTI SONO STATI CREATI E ILLUSTRATI DA BONZANINI VERA

soddisfatta dell'iniziativa nata in concerto con la referente alla comunicazione museale Vera Bonzanini che ha creato e illustrato i racconti dimostrando grande sensibilità e ottime doti di intrattenimento. Un'iniziativa sicuramente da ripetere che ha saputo

coinvolgere grandi e piccini e che ci ha portato ad esplorare i nostri luoghi e a far conoscere le nostre tradizioni. Molto apprezzati i laboratori tematici. A breve un'altra iniziativa, alla quale stiamo ancora lavorando".

GIAN CARLO CASELLI

presenterà il suo libro "Nient'altro che la verità" al Capitol di Sermide sabato 9 aprile alle ore 17. Dialogherà con l'autore Chiara Mora



◆ A Palermo abitava in un bunker. Una vita sotto scorta fin dal 1974, quando da protagonista della lotta al terrorismo rosso si trovò sotto il peso di preoccupanti minacce. Una moglie coraggiosa e due figli costretti fin da piccoli a crescere in compagnia di uomini in armi. Almeno quattro tentativi di attentato subiti e sventati per un soffio. Gian Carlo Caselli, il magistrato più scomodo d'Italia, rievoca le tappe fondamentali, i valori, gli amici e i nemici che hanno segnato la sua

avventura umana e professionale. Non è fiction. E' la storia vera di un "uomo di legge" che ha dedicato la propria vita alla giustizia, pur consapevole dei limiti delle norme.

Una storia raccontata per la prima volta senza reticenze, senza tralasciare i dettagli più inquietanti: misteri, calunnie, colpi bassi, depistaggi.

Il viaggio nei ricordi diventa occasione per una riflessione sferzante sull'attuale nostro Paese, sugli intrecci tra mafia, economia e politica, con particolari inediti sulle recenti scottanti inchieste svolte sulla 'ndangheta del Nord Italia.

Un viaggio che non dimentica le radici familiari e culturali, la fede religiosa e la laicità sempre coltivate, insieme a quella passione per il senso ultimo della legge: la difesa del debole, affinché chi è diseguale possa sempre crescere in eguaglianza rispetto agli altri.

*Gian Carlo Caselli è nato ad Alessandria il 9 maggio 1939. ha cominciato la sua carriera in magistratura a Torino, come giudice istruttore impegnato in indagini sul terrorismo, in particolare sulle Brigate Rosse. Dal 1986 al 1990 è stato membro del Consiglio superiore della magistratura. Ha diretto la procura di Palermo dal 1993 al 1999, dalla cattura di Totò Riina ai grandi processi su mafia e politica. Dal 1999 al 2001 ha diretto il DAP (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) e in seguito è stato rappresentante italiano presso Eurojust. Dopo aver ricoperto il ruolo di procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, il 30 aprile 2008 viene nominato procuratore capo. Ha lasciato la magistratura nel 2013. Ha pubblicato vari saggi. I più recenti sono stati bestseller in libreria: *Le due guerre. Perché l'Italia ha sconfitto il terrorismo e non la mafia; Assalto alla giustizia; Di sana e robusta costituzione. Intervista a Carlo Alberto Dalla Chiesa.; Vent'anni contro. Dall'eredità di Falcone e Borsellino alla "trattativa".**

Gian Carlo Caselli

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

IL BRONZITAL NELLA CONIAZIONE DELLE MONETE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

SECONDA PARTE

◆ Come promesso ai nostri lettori nell'articolo del mese scorso proseguiamo il nostro cammino continuando a parlare della monetazione in bronzital della Repubblica Italiana. Prenderemo in considerazione ora le 200 lire.

Nel 1976 e precisamente con D.P.R. (Decreto del Presidente della Repubblica) del 18 ottobre assistiamo alla nascita delle nostre 200 lire. Le monete di prova coniate ufficialmente furono 884 così distribuite: 2 sono state date al museo della Zecca, 415 date agli stessi dipendenti della Zecca e 467 distrutte. In realtà, i pezzi di prova effettivamente coniate, per ammissione della stessa dirigenza della Zecca, sono stati migliaia. Tutto questo naturalmente per scopi speculativi, infatti tale prova è una moneta ricercatissima dai collezionisti disposti a sborsare fino a mille euro pur di metterla in collezione.

Le caratteristiche tecniche sono: diametro 24 mm, peso gr 5, contorno rigato. Al diritto testa femminile a capo scoperto al centro con attorno la scritta REPUBBLICA ITALIANA. Al rovescio corona dentata con al centro il valore, sotto la data. Autore Mario Vallucci. Coniata ininterrottamente per la normale circolazione dal 1977 al 1998 mentre le annate del 2000 e 2001 le possiamo trovare solamente nelle serie per numismatici. A parte la moneta di prova esiste poco interesse numismatico visto l'alto numero di pezzi coniate per singola annata, parliamo infatti di diversi milioni di esemplari messi in circolazione. Da notare per questa moneta la particolarità della coniazione di ben dieci esemplari commemorativi cioè di monete emesse per commemorare diversi eventi della nostra Repubblica. Tali commemorative vennero coniate anche loro in misura massiccia (milioni di pezzi) e circolarono appaiate agli esemplari "normali". Pur mantenendo le stesse caratteristiche tecniche vennero cambiati i disegni del rovescio e in alcuni casi anche quelli del diritto. Naturalmente anche gli autori non sono sempre gli stessi.

Le emissioni sono state le seguenti:



1980 FAO MONTESSORI



1994 ARMA DEI CARABINIERI



1981 FAO VILLA LUBIN



1996 CENTENARIO DELL'ACCADEMIA DELLA GUARDIA DI FINANZA



1989 CENTENARIO DELL'ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI TARANTO



1997 LEGA NAVALE ITALIANA



1990 CONSIGLIO DI STATO



1999 CARABINIERI TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO



1992 ESPOSIZIONE MONDIALE DI FILATELIA TEMATICA



1980 NORMALI



1993 70° AERONAUTICA

Per non dilungarci troppo nelle descrizioni di tutte queste monete rimandiamo il tutto alle diverse foto inserite nell'articolo. La foto infatti più di ogni descrizione, anche se accuratissima, rende al meglio il ricordo ai nostri lettori di tutti questi esemplari spesi giorno per giorno.

PASQUA VEGETARIANA

“Era uno di quei giorni di marzo in cui il sole splende caldo ed il vento soffia freddo: quando è estate nella luce e inverno nell’ombra.”
(Charles Dickens)

◆ Marzo, il mese della Festa della donna, della Festa del papà, l'arrivo della primavera e quest'anno pure la Pasqua, ma lascio la tradizione dell'agnello e per la Pasqua vi propongo un menù vegetariano che porterà sulla vostra tavola alcune colorate verdure di stagione: Radicchio, Carciofi e Asparagi, rispettivamente per l'Antipasto, il Primo e il Secondo.



INVOLTINI DI RADICCHIO, GORGONZOLA E NOCI

INGREDIENTI PER 4:

- ◆ 8 foglie di radicchio trevisano
- ◆ 10-12 noci
- ◆ 150 gr. di gorgonzola
- ◆ Olio extravergine di oliva q.b.

PROCEDIMENTO

Frullate i gherigli di noci. Mettete il gorgonzola in una terrina e unitevi qualche cucchiaino di olio e le noci. Mescolate il tutto in modo da ottenere un composto omogeneo con cui riempirete i vostri involtini. Sbollentate per un paio di minuti le foglie di radicchio. Scolatele, riponetele su un canovaccio e lasciatele riposare qualche minuto. Quando si saranno raffreddate, riempiatele col vostro composto e arrotolatele. Cercate di utilizzare le foglie più lunghe, in modo che vi sia facile creare gli involtini. Se vi è utile, potrete chiuderli con uno stuzzicadenti. Accompagnate l'antipasto con un vino rosso e morbido, Barbera o Sangiovese.



RISOTTO AI CARCIOFI

INGREDIENTI PER 4:

- ◆ 350 gr. di riso
- ◆ 4 carciofi
- ◆ 1 cipolla piccola
- ◆ 1 limone

PROCEDIMENTO

40gr. di burro, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, 1.5 lt di brodo vegetale, 1/2 bicchiere di vino bianco.

Prezzemolo, parmigiano, sale e pepe Q.B. Tritate finemente la cipolla e, in una casseruola, soffriggetela con il burro, l'olio e il prezzemolo Rosolate a fuoco molto basso per alcuni minuti. Mondate i carciofi, togliendo i gambi, le punte e le foglie più dure. Tagliateli a fettine sottili dopo aver eliminato le barbe interne. Immergete quindi in recipiente con acqua e succo di limone per evitare che scuriscano. Appena il soffritto comincia a rosolare aggiungete le fettine di carciofo, dopo averle scolate e asciugate. Mescolate il tutto, aggiungendo il vino bianco ed il brodo caldo. Lasciate cuocere sempre a fuoco lento per 15 minuti.

Quando il soffritto sarà asciutto aggiungete il riso, alzate la fiamma per farlo rosolare, poi sempre mescolando, aggiungete il brodo, un mestolo alla volta, tenendo sempre il riso coperto di liquido.

Servite con un buon vino bianco, morbido e caldo, come un Pomino bianco Doc, che ha un uvaggio particolare a base di Chardonnay e Pinot Bianco.

OMELETTE CON GLI ASPARAGI

INGREDIENTI PER 4:

- ◆ 8 Asparagi
- ◆ 8 Uova
- ◆ Burro, sale, pepe e prezzemolo q.b.

PROCEDIMENTO

Lavate e pulite accuratamente gli asparagi, tagliando la parte finale del gambo, poi lessateli per circa 15 minuti in acqua bollente. Nel frattempo preparate il composto per l'omelette: sbattete le uova e aggiungete un pizzico di sale e pepe. Prendete una padella antiaderente medio-grande, fate sciogliere una noce di burro, versate ¼ del composto di uova e lasciate cuocere a fiamma moderata senza coperchio. Appena l'uovo si rapprende, disponete su una metà dell'omelette due asparagi lessati, dopodiché chiudete a portafoglio. Fate cuocere ancora per qualche istante e profumate con una manciata di prezzemolo tritato. Procedete così per le altre tre omelette, tenendo al caldo quelle già pronte. Voilà! Le omelette sono servite! Accanto ad un buon Chianti dei Colli Fiorentini.

Un menù diverso per il giorno di Pasqua, ma che torna nei canoni con i dolci tradizionali. Uova di Cioccolato e Colomba Pasquale.

Ricordate che le colombe si sposano bene con il Moscato come l'Asti Spumante il Moscato d'Asti o il Fior d'Arancio dei Colli Euganei. Mentre le uova di cioccolato saranno affiancate da un Primitivo Dolce Naturale di Attanasio; dolcezza, acidità e toni di amarena si combineranno a dovere con il cioccolato. Buon appetito e buona Pasqua a tutti!

ANTONIO DA CREMA, DA SERMIDE A GERUSALEMME IL VIAGGIO DEL PODESTÀ IN TERRASANTA

◆ Per chi, in epoca medievale, ricopriva incarichi al servizio dei Gonzaga, Sermide, isolato centro di confine e per di più infestato dalla malaria, non costituiva certamente la destinazione più ambita. Ne rimangono testimonianze scritte, dalla lettera inviata da Bonifante di Porto il 10 aprile 1372⁽¹⁾, in cui dopo aver trascorso undici mesi a Sermide implorava un trasferimento, al terribile anatema scagliato contro il nostro paese dall'architetto Luca Fancelli il 17 settembre 1482: "che maledeto sia Sermeto"⁽²⁾. Maledizione questa che, trascorsi oltre cinquecento anni, sembrerebbe non avere ancora perso di efficacia.

Anche per Antonio da Crema, podestà di Sermide tra il 1481 e il 1484⁽³⁾, il periodo vissuto tra i nostri antenati non fu privo di difficoltà, tanto da fargli avvertire in seguito, ripensando a quegli anni, la necessità di ringraziare Dio per essere sopravvissuto.

Durante il suo periodo sermidese, a cavallo tra la fine del 1482 e l'inizio del 1483, il Crema dovette affrontare un'epidemia di peste, scoppiata a causa del gran numero di soldati presenti

nel castello. Il marchese Federico I vi aveva infatti dislocato alcune delle guarnigioni incaricate di difendere lo Stato dagli attacchi di Venezia, in guerra contro Ferrara.

"Da Sermide, piazzaforte strategicamente assai importante perché vicinissima al confine ferrarese, il Crema fu un attento testimone degli eventi che, spesso caoticamente, in quegli anni si succedevano. Di essi egli informava quasi tutti i giorni il marchese con dispacci ricchi di particolari e di notizie di prima mano"⁽³⁾. In questo periodo egli fu protagonista di un oscuro episodio, per il quale fu sottoposto a processo. L'episodio è riportato anche da Giovanni Freddi nella sua storia di Sermide⁽⁴⁾. In breve, un decreto ducale del 16 ottobre 1484 accusava il Crema di essersi appropriato di parte del materiale trasportato da una galea catturata in territorio sermidese. La vicenda si concluse positivamente per il podestà; una sentenza dei primi mesi del 1486 lo giudicò innocente⁽⁵⁾.

Assolto dall'accusa, per sciogliere un voto fatto a Dio⁽⁶⁾ sull'onda dell'entusiasmo suscitato dalla predicazione di frate

Mariano da Genazzano nella quaresima del 1486, il Crema decise di intraprendere un viaggio in Terrasanta.

Partì da Mantova il 21 maggio del 1486. Il 22 marzo, dopo aver visitato la chiesa di San Benedetto e pregato all'altare di San Simeone, proseguì il viaggio lungo il Po "cum serenato cielo e venissimo a Sermido, et recalcata la barca de victuaria per cortesie usate per mei amici, se partissimo. E in questo recesso, Signor mio [il marchese Gonzaga], me recordai de' trei anni consumati per me in quello loco per lo stato di vostra Celsitudine nel tempo di continue guerre e peste; et in quella medema hora me realegrai cum immenso core dil principiato viazo, parendo a me lo immortale Dio me havese conservata la vita de tante male influentie a questo effecto"⁽⁷⁾.

Giunse a Venezia il 24 maggio e vi sostò fino all'8 giugno. In questo periodo poté assistere ai festeggiamenti del Corpus Domini. Il viaggio seguì un itinerario classico, che lo condusse a visitare Ragusa, Corfù, Modone (base navale veneziana del Peloponneso), Candia, Rodi, Cipro. Quindi l'approdo in Terra-



santa. Il Crema arrivò a Giaffa il 29 luglio e a Gerusalemme il 13 agosto. Visitò anche Betlemme, il monte Sion, dove trovò ospitalità in un convento, e il fiume Giordano. Il viaggio di ritorno iniziò il primo settembre; il 22 novembre raggiunse Venezia e il 7 dicembre fu di ritorno a Mantova.

Subito dopo il rientro a Mantova, a ricordo del pellegrinaggio compiuto, scrisse un diario di



viaggio, dedicato al marchese Francesco II, noto come L'itinerario al S. Sepolcro, pubblicato da Gabriele Nori.

Nella sua narrazione, il Crema sembra in realtà più interessato alle testimonianze del passato, templi e monumenti e all'atmosfera esotica dei luoghi visitati che all'esperienza religiosa. "Egli non pare – scrive Gabriele Nori⁽³⁾ - attardarsi a recitare preghiere o a visitare reliquie".

E prosegue: "è un affollarsi nella sua mente delle esperienze culturali fatte non solo nell'ambiente mantovano, davanti alle raffinate creazioni del gotico fiorito o nella suggestiva Camera degli sposi, ma anche in quel triangolo della pianura padana compresa tra Mantova, Padova e Venezia, che stava allora conoscendo i primi sviluppi di umanesimo archeologico, triangolo in cui egli visse a lungo, so-

prattutto dopo la sua nomina a podestà di Sermide nel 1481". Dobbiamo confessare che trovarci al centro di questo colto triangolo territoriale non può che donarci una, sia pur piccola, soddisfazione.

- (1) In Marco Vaini, Ricerche Gonzaghesche, Leo Olschki Firenze 1994, p. 158.
- (2) In Luca Fancelli architetto. Epistolario gonzaghesco, a cura di Corinna Vasic Vatovec, Uniedit Firenze 1979, p. 404. A Sermide il Fancelli contrasse la malaria, e "oltre a questo – scrive lui stesso - e xe esvegliato tutti e' mie mali vecchi".
- (3) Voce Crema, Antonio da, a cura di Gabriele Nori, in Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 30 (1984).
- (4) Giovanni Freddi, Sermide 1998. Quindici secoli di storia, Comune di Sermide 1998, pp. 78-79.
- (5) In realtà non si trattò di una vera e propria assoluzione, ma, piuttosto, di una sospensiva: vedi Antonio da Crema, Itinerario al Santo Sepolcro 1486, a cura di Gabriele Nori, Pacini Editore 1996, p. 9. Dalla medesima fonte, apprendiamo che nello stesso periodo il podestà ebbe problemi per un debito di ventidue moggi di frumento da lui dovuti alle guardie mortuarie di Sermide. In questo caso fu lo stesso Francesco Gonzaga a liberarlo dal debito.
- (6) "Unda io fece promissa a Dio, se me concedea che la raso-ne avesse loco e fusse data la sententia a tempo, potesse andare cum ditto religioso, che me conduria a visitare quelli santissimi loci". Antonio da Crema, Itinerario al Santo Sepolcro 1486 cit., p. 30.
- (7) Antonio da Crema, Itinerario al Santo Sepolcro 1486 cit., pp. 31-32.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

AH, L'AGRICOLTURA SANA E GENUINA DI UNA VOLTA!

◆ Questo modo di vedere l'agricoltura d'antan trova sempre più fans. Diciamo subito che alla base vi è il sempre più marcato distacco dell'uomo moderno dall'agricoltura vissuta; nel mantovano nel 1951 vi era il 43% di addetti contro il 2,5% nel 2001. Nel contempo si assiste alla sublimazione dei ricordi da parte degli anziani: essi si sono dimenticati i brutti (tanti) e hanno idealizzato i bei (pochi) ricordi di gioventù. I più giovani prima di tutto sono influenzati dai racconti idealizzati dei vecchi e poi sono imbevuti dei contenuti dei mass-media che hanno capito che il raccontare che l'antico è bello è molto più ben accetto del voler convincere che comunque è molto meglio per molti aspetti, il vivere di oggi. Riflettete solo sulla mortalità infantile di un tempo e dell'aspettativa di vita attiva di oggi. Non mi si dica che la vita molto corta di una volta era serena, vero? Non si aveva da mangiare a sufficienza ed ogni generazione era chiamata in guerra! Ma perché i cibi di una volta dovevano essere più sani? Il concetto d'igiene era molto relativo, non si aveva il frigorifero e la conservazione dei cibi era quella che era. Le contaminazioni di cibo e acqua erano all'ordine del giorno e provocavano tifo, enteropatie, verminosi, colera, tetano ecc. ecc. Le ristrettezze erano enormemente maggiori delle abbondanze. Eppure non c'è verso di convincere certa

gente, anzi ti ribatte che la chimica ci ha rovinato l'esistenza e che oggi il mangiare ti avvelena perché l'agricoltura fa un uso scriteriato della chimica. Ma è proprio vero? Attenzione che ho detto oggi e non ieri, questa precisazione va fatta perché è dimostrabile è proprio ieri che ci avvelenavamo e non oggi, inoltre non ci si è lamentati quando ciò poteva essere vero, appunto perché constataamo che quando ci sedevamo a tavola il piatto era divenuto immancabilmente pieno rispetto a periodi ancora precedenti, dove spesso era, invece, mezzo vuoto. Per giunta oggi ci si lamenta benché di progressi nel fare buona agricoltura e soprattutto più produttiva se ne sono fatti enormemente.

Non ci credete? Allora percorriamo un po' quella che è stata l'evoluzione della protezione dei raccolti in agricoltura, cioè l'uso dei fitofarmaci, che subdolamente sono chiamati "pesticidi" perché si gioca su un significato diverso tra la lingua inglese e l'italiano. Infatti in inglese "pesticida" non significa "far venire la peste" come la intendiamo noi quando leggiamo il vocabolo, ma significa semplicemente uccidere "i pest" cioè i parassiti. Se ci riflettiamo la dizione inglese è sinonimo di "medicina", mentre la dizione italiana e sinonimo di veleno. Infatti, la dizione italiana esatta dovrebbe essere "fitofarmaci". Se è per quello anche le medicine sono dei veleni eppu-

re nessuno si scaglia contro il medico che le prescrive, quanti sono i casi di "avvelenamento" progressivo e cronico da medicine si possono enumerare? I nostri reni, il nostro fegato o il nostro stomaco quanti danni subiscono da cure pluriennali? Eppure nessuno, o solo qualche esaltato, rifiuta di curarsi con quanto la scienza mette a disposizione di migliore ed a nessuno viene in mente di dire: "o come si stava bene quando si usavano i pannicelli caldi".

Se io vi dicessi, invece, che in 50 anni le dosi applicabili di fitofarmaci sono state divise per 9 (intendendo i volumi massimi di liquido da irrorare per ettaro) e la Dose Giornaliera Assimilabile (DGA=fattore rivelatore della sicurezza per la salute umana) di fitofarmaco è stata moltiplicata per 5, cosa ne direste? E se io aggiungessi che se, seppure grossolanamente, perché si tratta solo di una approssimazione concettuale, moltiplico il fattore dose per il fattore DGA si ottiene che i fitofarmaci attualmente usati sono più sicuri di un fattore 45? Un progresso dell'8% annuo!

Posso aggiungere per maggior chiarezza che se prima si usavano prodotti ad azione velenifera indiscriminata per tutti gli esseri viventi (arseniato di piombo, estratti nicotinici, piretro, fosforo di zinco) oggi si usano prodotti sicuramente meno accumulabili

(ricordo che il solfato di rame, che non è certo un prodotto naturale seppure usato in gran quantità in agricoltura biologica, è un metallo pesante che si accumula come il cadmio o il piombo), meno persistenti nell'ambiente e meno tossici per gli organismi terrestri e acquatici non bersaglio. Il DDT esempio di prodotto tipicamente persistente non è un prodotto di oggi, ma è stato sintetizzato nel 1873 ed usato per la prima volta nel 1939.

Vogliamo parlare dell'annosa questione dei residui di fitofarmaci nei cibi? Una volta di residui dei prodotti che ho citato sopra ve n'erano meno solo per il fatto che non sapevamo misurarne le relative quantità, cioè, se ad esempio nel 1980 (prima ancora, neppure riuscivano a evidenziarli e li toglievano solo quando si vedevano a occhio nudo: quanta uva e pomodori abbiamo mangiato coperti di solfato di rame? Per capirlo basta guardare i pali di cemento dismessi dalle vigne estirpate, essi sono ancora blu di solfato di rame) si riusciva scoprire la presenza di una sostanza a livello di "una parte per milione" oggi la si scopre a livello di "una parte per miliardo".

Ogni 10 anni la sensibilità delle analisi si moltiplica per 10 e non facciamocene un cruccio perché sarà inevitabile che il numero dei residui chimici rinvenibili nei nostri alimenti aumentino e non



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



diminuiscano. E' quindi associato che i residui che si scoprono oggi sono maggiori, ma non è perché usiamo più fitofarmaci, ma solo perché riveliamo delle tracce prima irrillevanti. A questo proposito, però, ci soccorre il detto paracelsiano «Tutto è veleno: nulla esiste di non velenoso. Solo la dose fa in modo che il veleno non faccia effetto». Potremmo anche affermare senza tema di smentita che: *“il numero dei residui aumenta, ma per contro diminuisce la quantità in peso”*. Inoltre molti residui che si rivelano non sono il frutto della pratica agricola, ma sono delle “contaminazioni incrociate” occasionali dall'ambiente esterno, ma di nessuna importanza salustistica. I dati dei controlli ufficiali ci dicono che il livelli di pesticidi fuori norma sono un 2,6% in agricoltura convenzionale ed uno 0,8% in agricoltura biologica. Ebbene sulla base di questi dati oggettivi chiedo: la collettività può accettare che si rischi una decurtazione produttiva che va dal 30 al 50% per rincorrere una differenza di fuori norma dell'1,8%? Le situazioni qui delineate risultano da controlli sistematici e sono confermate anche dai dati diffusi dal Ministero dell'Agricoltura. Certo non sono controlli che avvengono a livello di azienda agricola, ma avvengono lungo la filiera che va dalla trasformazione alla commercializzazione. Ecco perché sono molto più sicuri gli acquisti di alimenti vegetali nei grandi punti di distribuzione, dove agli esterni si aggiungono anche i controlli interni, che non nei mercati contadini dove ci si deve affidare alla sola onestà dell'agricoltore, ma che non è

esente da un conflitto d'interesse. Sicuramente vi meravigliate se vi dicessi che il tossicologo americano Chris Ames già nel 1990 scriveva che il 99,99% dei pesticidi che alimentandoci noi ingeriamo sono di origine naturale. Ha anche mostrato che ogni americano mangia 1,5 g di pesticidi naturali, ossia 10.000 volte più di pesticidi di sintesi. Su 52 pesticidi naturali la metà sono cancerogeni per i roditori. Forse sarete scettici anche su questi dati, ma vi assicuro che sono veri: l'USDA americana, cioè il Ministero dell'agricoltura USA, ha dimostrato che tra il 1997 al 2010 circa il 69% delle nuove sostanze attive dei pesticidi registrati dall'EPA (Environmental Protection Agency) erano o dei prodotti naturali oppure dei prodotti di sintesi derivati da fonti naturali o biologiche. I maggiori rischi alimentari erano e restano, invece, quelli microbiologici e non hanno nulla a che fare con l'agricoltura, se non, purtroppo, con certe forme di agricoltura di un tempo o resuscitate come le agricolture biologiche o biodinamiche. Lo sono diventati invece certi rischi moderni, vale a dire quelli derivati da cattiva e squilibrata alimentazione in qualità e quantità. Ecco se facessimo una scala di valori di fronte a questi rischi ne risulterebbe che il rischio dei residui di pesticidi è quasi nullo. O meglio esiste nella misura in cui ci sono degli impreparati e irresponsabili agricoltori, ma ciò esula da un discorso sull'agricoltura. A questi si deve semplicemente impedire di rimanere a fare gli agricoltori! Volete un

esempio del maggior rischio dei metodi cosiddetti “innovativi” di agricoltura biologica? E' sufficiente citare l'esempio del maggio 2011 in Germania dove un'epidemia causata da una forma mutata del batterio Escherichia coli ha imperversato provocando ben 54 decessi e 3800 lesi permanentemente nelle funzioni renali tra dei consumatori di germogli di semi ottenuti con metodo biologico. Sarebbe bastato prima della messa in germinazione lavare i semi con una soluzione di amuchina o altro trattamento antibatterico per decontaminare i semi dal batterio killer, ma le metodologie puritane imposte dal produrre biologico non lo consentono! La “sirena” della correlazione diretta tra fitofarmaci e cancro per l'opinione pubblica è di grande attrazione, è, però, non riflettuta se si guarda alle indagini che sono fatte sugli agricoltori per l'incidenza del cancro. Infatti, se fosse significativa la correlazione questi ultimi dovrebbero ammalarsi di cancro molto di più della popolazione non adetta. I dati di molte indagini, invece dicono che gli agricoltori, che mettono in atto le migliori e più accurate pratiche di manipolazione, preparazione e distribuzione dei prodotti di trattamento fitosanitario si ammalano esattamente come gli altri, anzi vi sono altre categorie di lavoratori molto più a rischio. Altro aspetto è quello della biodiversità presente nell'agricoltura convenzionale attuale che fa uso anche di diserbanti rispetto a quella condotta con metodi biologici definiti più rispettosi per l'ambiente. Ebbene qui dobbiamo analizzare i dati scegliendo bene l'ambiente di misurazione: se guardiamo un campo coltivato, tra i due metodi vi può essere anche un 30% di differenza a favore del coltivare biologico, ma se guardiamo l'azienda nel suo complesso con le sue tare incolte allora i dati ci dicono che le differenze si riducono al solo 4,6% in favore del biologico. Ecco qui subentra un aspetto molto importante di buona agricoltura che è la “coltivazione”

dell'incolto. Si vuole accrescere la presenza di insetti pronubi (api e calabroni)? Si deve coltivare nelle aree incolte delle specie mellifere. Si vuole condurre una lotta più integrata? Si devono stabilire le soglie di pericolosità dei parassiti presenti, prima di prendere in considerazione un trattamento con un fitofarmaco, in altri termini valutare se il gioco vale la candela. Si deve fare uso e lasciar sviluppare anche nelle aree incolte o protette (serre) degli iperparassiti (i predatori dei parassiti). Si vogliono usare i diserbanti con criterio? Prima di tutto si devono fare le rotazioni e poi si deve conoscere bene la flora infestante e campionarla per decidere come operare, infine occorre associare diserbanti meccanici con diserbanti localizzati al fine di ridurre le dosi. In conclusione si deve fare solo della buona agricoltura che applica con imprenditorialità e estrema professionalità le innovazioni e ne valuta i costi non limitandosi a solo quelli che incidono sul reddito ricavabile, ma ponderare anche quelli sociali. In altre parole si deve mediare tra produttività e sostenibilità ambientale della produzione agricola. Tutto il resto è cattiva agricoltura, fatta da cattivi agricoltori ai quali non dovrebbe essere permesso di continuare a coltivare la terra per produrre cibo. Le soluzioni scelte con le agricolture biologiche e biodinamiche sono invece solo delle scorciatoie per rincorrere una domanda di consumatori danarosi che si possono permettere di pagare il cibo più caro del 50/80% medio. Per giunta queste forme di agricoltura tanto propagandate oggi non hanno nulla di socialmente utile, anzi...! Non ci credete? Allora sappiate che se si facesse tutta agricoltura biologica sul pianeta già oggi dovremmo disboscario tutto per poter integrare il cibo che verrebbe a mancare ai 7 miliardi di persone quali siamo; quando poi nel 2050 (e molti dei lettori ci saranno) saremo 9/10 miliardi peggio che andar di notte.

A2A E LE SCUOLE INSIEME PER INVIARE MESSAGGI ECOSOSTENIBILI DALLO SPAZIO

Al via il Concorso "Messaggi dallo Spazio" per educare i più giovani all'importanza dei temi ambientali

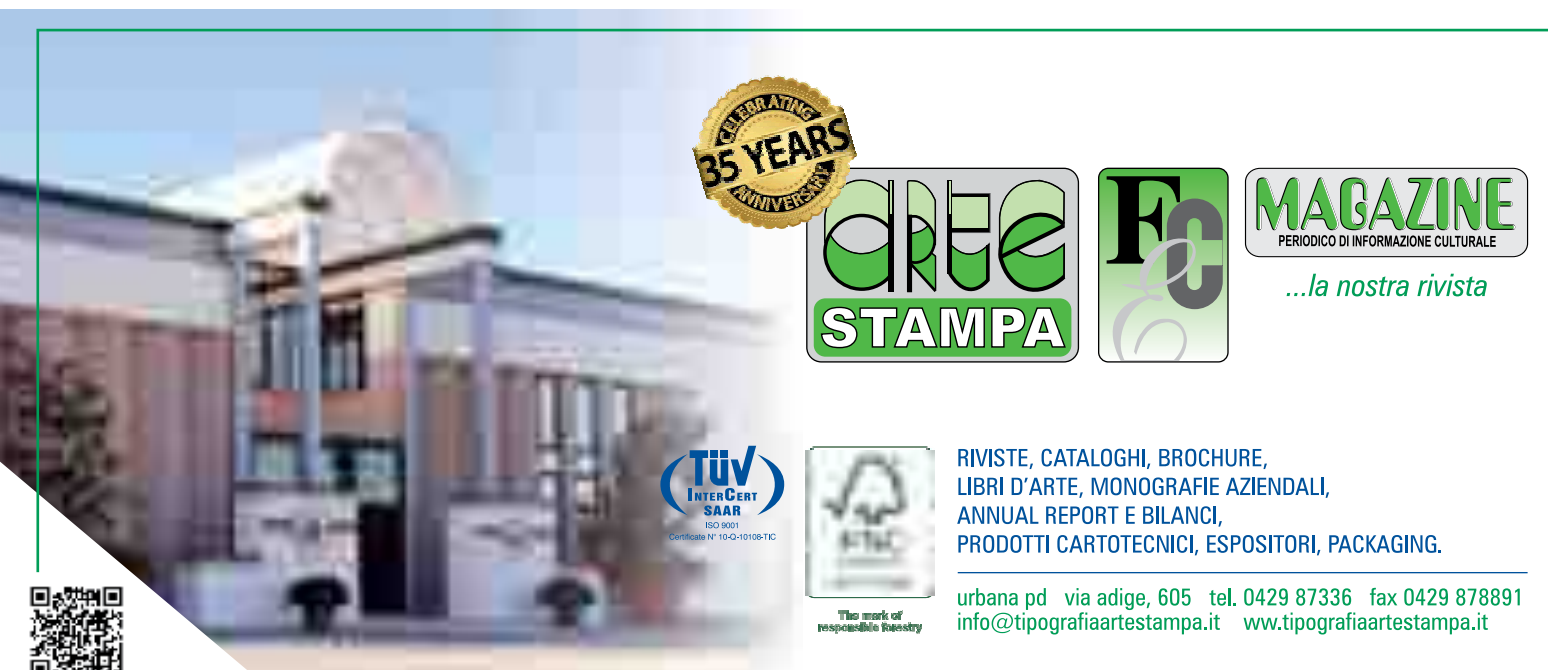
◆ Immaginare di essere un piccolo alieno, abitante di un pianeta evoluto, e poter inviare alla Terra messaggi positivi per stimolare il rispetto dell'ambiente, l'uso responsabile delle risorse, il vivere ecosostenibile. Questa l'idea alla base del concorso "Messaggi dallo Spazio", voluto da A2A per coinvolgere scuole primarie e secondarie di primo grado in un progetto didattico volto a sensibilizzare le giovani generazioni ai temi ambientali. Bambini e ragazzi dovranno ideare pianeti alternativi e sostenibili, riflettendo su com'è l'ambiente che li circonda, come vivono gli abitanti, come producono e impiegano l'energia, quali tecnologie applicano, che sfide devono affrontare. Un mondo tutto da creare e da condensare in un messaggio che potrà assumere diverse forme e che verrà inviato alla Terra. Le classi che vogliono partecipare al Concorso dovranno registrarsi, tramite

un docente di riferimento, sul portale www.messaggidallospazioa2a.eu. Alcuni utili suggerimenti e proposte per creare il proprio pianeta ecosostenibile possono essere consultati direttamente sul sito, dove è presente anche una sezione "Palestra didattica" che mette a disposizione materiale informativo appositamente pensato per i più giovani sui temi dell'energia, dell'ambiente, dei rifiuti e del riciclo. E' inoltre possibile organizzare una visita guidata agli impianti di A2A: un'occasione didattica preziosa per osservare da vicino la tecnologia e le innovazioni del presente, per immaginare il futuro. Una volta ideato il "messaggio interstellare", sarà possibile "inviarlo alla Terra" arricchendolo con elementi multimediali come immagini, filmati o audio, in modo da renderlo più efficace e aumentare le possibilità di

vincere. Al termine del concorso infatti, una giuria selezionerà i progetti migliori: verranno premiate tre classi per ciascun grado scolastico con buoni per l'acquisto di materiale didattico e cancelleria per la propria scuola. Il termine per iscriversi al concorso e inviare i propri "Messaggi dallo spazio" è l'8 aprile 2016. La partecipazione al concorso è gratuita e rivolta ai territori in cui sono presenti le società del Gruppo A2A (A2A, Amsa, Aprica, A2A Calore e Servizi, Aspem, Edipower e Fondazione AEM): Bergamo, Brescia, Chivasso, Como, Milano e Provincia, Napoli e Provincia, Piacenza, San Filippo del Mela, **Sermide**, Udine, Varese e la Provincia di Sondrio per un totale di 15 provincie e 389 comuni (elenco completo dei Comuni consultabile sul sito nella sezione Concorso). Il gruppo A2A dialoga da anni con il mondo della scuola

attraverso diverse iniziative, come le visite agli impianti del Gruppo, la realizzazione di pubblicazioni editoriali indirizzate ai ragazzi e ai docenti, la creazione di progetti formativi ad hoc in funzione delle specificità territoriali, collaborazioni con associazioni ed enti che promuovano l'educazione ed iniziative dedicate ai docenti. Nel 2015 sono state realizzate 17.000 visite guidate agli impianti e sono stati creati più di 500 elaborati nell'ambito di concorsi per scuole primarie e secondarie di primo grado dagli oltre 5.000 ragazzi che vi hanno preso parte. A2A ha inoltre erogato 30 borse di studio per meriti scolastici o finalizzate allo studio della lingua straniera all'estero.

Contatti
A2A - Media Relations
Tel. 02 7720.4582
ufficiostampa@a2a.eu
www.a2a.eu



...la nostra rivista

RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

IL MAESTRO GIANCARLO BOSELLI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SERMIDE



◆ Lo scorso novembre, noi ragazzi della classe 2A e 2B della Scuola Secondaria di I grado di Sermide abbiamo partecipato all'attività di Laboratorio di ceramica condotta dal maestro Giancarlo Boselli, in presenza con le prof.sse Patrizia Barbieri, Giulia Antonioli e con l'educatrice Stefania Vicenzi.

Dapprima abbiamo manipolato l'argilla creando dei grossi spaghetti e li abbiamo poi disposti su una tavoletta di legno secondo le indicazioni dateci. Una volta ricoperta interamente la tavoletta, abbiamo steso e liscio l'argilla per evitare eventuali crepe durante la fase di asciugatura. Su una tavoletta a parte abbiamo creato delle decorazioni e dei fiori seguendo la nostra fantasia, con l'aiuto del maestro e delle professoresse. Infine abbiamo appoggiato le tavolette su un ripiano e lì le abbiamo lasciate ad asciugare, fino a quando l'argilla non è diventata bianca. In seguito il maestro è venuto a ritirare i nostri lavori e li ha portati in forni appositi, dove sono stati cotti a una temperatura di circa 1250°.

Questa attività laboratoriale ha dato spazio alle nostre potenzialità creative liberando la nostra fantasia e ci ha consentito di sperimentare tutta l'emozione di un lavoro realizzato con le nostre mani.

Vogliamo esprimere un sentito ringraziamento al maestro Boselli che ha messo a nostra disposizione le sue competenze, la sua passione e anche una grande pazienza.

Gli alunni di 2^aA e 2^aB



◆ Siamo gli studenti delle classi IIA e IIB della scuola secondaria di Carbonara di Po.

Insieme alla nostra insegnante di Italiano, Daniela Turci, Le chiediamo nuovamente uno spazio nel Suo mensile per comunicare ai Vostri lettori i risultati di un nostro sondaggio riguardante l'impatto che i mass media, la tecnologia e il seguire e l'inseguire una rigorosa, dispendiosa e discriminante MODA hanno sugli adolescenti. Le nostre riflessioni si sono poi allargate analizzando anche gli atteggiamenti di qualche adolescente che emargina chi, per aspetto fisico, condizione sociale o di razza, è diverso da sé.

Riportiamo di seguito alcune testimonianze, sottoforma di diario, qualche racconto e tante riflessioni nostre su aspetti negativi del mondo degli adolescenti e sui rischi che essi corrono, sottoscrivendo un'altra possibile scelta che bandisca i pregiudizi e che si basi sulla possibilità di conoscenza e condivisione che ci impegniamo ad attuare quotidianamente per instaurare rapporti di interdipendenza reciproca che non ledano il diritto di ognuno ad essere felice e a crescere in un clima sereno.

Concluderemo creando una situazione paradossale in cui un'Entità, generata da un uso sconsiderato della tecnologia, dal seguire gli imperativi dei mass media, dall'emarginazione e negazione di ogni diversità, entrerà nella testa delle persone divenendone padrone incontrastato.

ADORO ESSERE ALLA MODA!

Premessa:

la moda è in continua trasformazione e per alcuni seguirla **RIGOROSAMENTE** (anche oltre il buon gusto: perché, ditemi voi, cosa c'è di bello in jeans e maglie strappati, con buchi che ci entra un carrarmato !) è per molti adolescenti (e per i loro genitori) un obiettivo primario della loro vita: non importa se tu sei un somaro a scuola (senza offesa per l'intelligenza della razza animale degli asini), basta avere l'ultimo modello in fatto di scarpe o di jeans o di taglio di capelli o di cellulare.

"Se sono al top su questi punti, mi arrogo anche il diritto di prendere in giro il "secchione" di turno" pensa il THE BESTiale.

AIUTO!

LA MODA MI ASSALE!

Alcune testimonianze:

◆ Mi presento: sono un ragazzo che, in apparenza, si mostra forte e duro di carattere. In realtà mi sento molto debole e fragile, soprattutto nel carattere dove prevale la mia timidezza.

Mi piace seguire la moda e sono arrivato al punto che la moda è per me come l'acqua che bevo, quindi indispensabile. L'indagine che abbiamo svolto con la prof. Turci mi ha fatto capire che da sempre maschero la mia fragilità nascondendola, anzi rivestendola, con capi di vestiario, accessori e tagli di capelli

ricercati che mi danno sicurezza perché mi fanno sentire migliore degli altri nell'aspetto. Sono arrivato ad avere consapevolezza di questo mio essere e quindi ad accettarmi per quello che sono.

Personalmente non critico le persone che non seguono la moda come me, anzi le apprezzo perché le ritengo più libere di me, le trovo fantastiche perché riescono ad essere se stesse in ogni cosa che fanno e in ogni momento della loro giornata senza sentire il bisogno di mascherarsi per nascondere le loro paure. La prof. Turci ci ha detto che anche il BULLO nasconde la propria fragilità e le proprie

paure rivestendole di crudeltà e seminando vittime quando la prima vittima di se stesso è proprio lui.

Tornando alla mia mania della moda, considero che essa è anche dispendiosa, e non poco, e come tale ritengo una dimostrazione di stupidità volerla seguire a tutti i costi.

Da questo lavoro di riflessione ho capito comunque che la moda non deve diventare la padrona della mia vita, ma che sono comunque io che devo imparare a gestirla.

L'APPARENZA INGANNA

◆Una volta, alle elementari, mi è capitato di andare a scuola con una bellissima tuta nuova che adoravo perché era comodissima.

Mi si è avvicinato un mio compagno che mi ha squadato da capo a piedi e che, quando ha scoperto che la mia tuta non era di una certa marca, mi ha detto che vestivo come un pagliaccio. Poi mi ha fatto vedere il marchio dei suoi abiti dicendomi che quella era la marca per i "furbi e belli".

Mi sono sentito umiliato e ho pianto tanto.

Ero piccolo!

Ora che sono più grande ho capito che indossare una marca piuttosto di un'altra non rende nessuno migliore o peggiore. Il valore delle persone non si vede da come si vestono.

Anzi, a volte l'apparenza inganna! Chi pensa che una persona vada giudicata per l'apparenza deve crescere e capire che le persone valgono per quello che sono dentro e non per quello che hanno!

COME VIVERE BENE NELLA SOCIETÀ

◆La società di oggi è formata da tante persone con idee, caratteri, interessi, provenienze e culture diverse.

Non è sempre facile andare tutti d'accordo; a volte si diventa intolleranti, arroganti e anche

litigiosi nei confronti degli altri perché si pensa sempre di aver ragione e di essere i migliori.

Per vivere bene nella società e a scuola (che è una piccola società) io penso che sia fondamentale rispettarsi tutti.

L'intolleranza e la collera fanno vivere male e rovinano l'amicizia e i rapporti con gli altri.

Che gusto c'è a essere sempre arrabbiati? Io non riesco proprio a trovare una risposta.

Noto che oggi succede una cosa strana: i maleducati, cioè coloro che si esprimono con parolacce o volgarità, e i bulli, che si divertono a umiliare e trattare male i più deboli, purtroppo da qualcuno vengono creduti forti, intelligenti ed esempi da seguire.

Questo è un grande errore!

Non ho mai capito che gusto si può provare a trattare male le persone o ad accettare chi lo fa! "Sii gentile, perché chiunque incontri, sta combattendo una dura battaglia" dice R.J. Palacio sottintendendo che la vita è dura per tutti e questo dato di fatto dovrebbe renderci solidali. Credo che bisognerebbe lasciare soli i bulli che credono di essere forti, ma non lo sono per niente; forse, se lasciati soli, capirebbero che, se vanno avanti così, nessuno li vorrà più e forse capirebbero anche che sarebbe meglio cambiare comportamento.

Per vivere bene nella società bisogna essere consapevoli che si hanno dei diritti e dei doveri.

Si ha il diritto, per esempio, di ricevere un'istruzione andando a scuola, di vivere con serenità, di dire le proprie idee senza essere deriso, di crescere felici.

Ma non bisogna dimenticare che si hanno anche dei doveri: di rispettare gli altri, gli animali e l'ambiente, di comportarci civilmente e con responsabilità, cioè in modo educato, rispettando regole e leggi.

Alla base di tutto c'è l'educazione. La scuola e la famiglia ci aiutano a crescere in modo educato, ma ci vuole anche la nostra volontà di farlo!

Crescendo, dobbiamo diventare sempre più responsabili,

cioè consapevoli di dover avere comportamenti corretti, indispensabili per vivere bene insieme agli altri.

E non bisogna mai dimenticare che, se vogliamo essere rispettati, dobbiamo prima rispettare gli altri.

ADORO CHI È DIVERSO DA ME

◆Gli adolescenti sono molto influenzati da tutto ciò che ritengono essere alla moda.

Io, fino all'anno scorso, non mi interessavo alla moda; era mia madre che acquistava quello che poi io indossavo. Da quest'anno invece preferisco scegliermi da sola ciò che voglio indossare. Non accetto comunque look imposti dagli altri né diventerò una persona che discriminerà ed emarginerà gli altri in base a ciò che indossano. Tanti colori e modi di vestirsi rende varia e molteplice la vita ed è una bella manifestazione della propria personalità: **ADORO CHI È DIVERSO DA ME** perché ciò che lo rende speciale è la sua diversità.

IO SONO IO NON TU CARO DIARIO,

◆ogni giorno le mie orecchie sono ferite da critiche feroci, fatte alle spalle, su come uno si veste, sul fatto che ha un vecchio cellulare, sulla presunta povertà della sua famiglia che non può "mandarlo alla moda". Secondo me ogni famiglia ha il diritto di decidere per il proprio figlio quanto può permettersi di spendere nell'acquisto di cose non fondamentali per la propria sopravvivenza.

Anche a me è capitato di venir presa in giro: mi hanno criticato i miei vestiti dicendo che erano da poveraccia e che sembravo in pigiama. Io non ci sono rimasta male più di tanto perché a me quei vestiti piacevano e mi piacciono ancora. Ma questa situazione mi è servita per rafforzarmi nelle mie idee e nella mia sicurezza e mi ha dato l'op-

portunità di coniare per l'occasione uno speciale scioglilingua che mi ripeto spesso per farmi coraggio: **IO SONO IONONOTUI OSONIOIONONTUIOSONIOIONONTU**

Gli adolescenti sono spesso portati a deridere "CHI NON È COME LORO". Sono sempre più frequenti atti di bullismo contro "L'ultimo arrivato", prese in giro crudeli contro chi non esibisce un look omologato, per chi è diverso negli atteggiamenti, chi ama studiare, ha buoni rapporti con genitori e insegnanti, è rispettoso delle regole, chi sta crescendo e maturando ed è una "brava persona", paradossalmente pare abbia il vuoto attorno.

Noi, studenti di IIA e IIB, non accettiamo di andare alla deriva in questo modo e vogliamo rivalutarci come persone che, faticosamente, stanno cercando la loro strada nel mondo e il loro posto nella società. Vogliamo collaborare coi nostri insegnanti che ci supportano nella fatica di crescere, che ci fanno imparare dai nostri errori e che ci aiutano a scoprire la vera bellezza che ci circonda, ma che necessita di studio e di sforzi per essere felici di apprezzarla.

In una piccola comunità, come quella scolastica, dobbiamo imparare tutti a rispettare le regole e a rispettarci. Solo così possiamo diventare **APPRENDISTI DI FELICITÀ**.

L'UGUAGLIANZA: UNA BRUTTA COSA (ovvero: RIGOROSAMENTE

UGUALI SOLO NEI DIRITTI)

◆Era un afoso mattino di inizio Giugno e la scuola sarebbe finita a breve ed Elisa si era svegliata alle 6 in punto per ripassare Storia, una materia che amava molto. Lei adorava imparare, ma, nella sua mente, quando pensava alla scuola, pensava all'inferno. Era un periodo buio che si era inaugurato già in I media, col passaggio dalla scuola primaria, che non pareva finire mai. Anche ora che fre-

quentava la terza media, aspettava con ansia gli esami, ma era un'ansia animata da aspettative di successo perché era brava e le piaceva studiare e mettersi alla prova ogni giorno; gli insegnanti l'apprezzavano molto e il loro riconoscimento la rendeva felice oltre ogni misura. No, non era questo: l'inferno era da tre anni la sua classe di 24 ragazzi e ragazze tutti terribili verso di lei o disinteressati a tutto. Faceva pena vederli così apatici ed impermeabili a provare un minimo di interesse per ciò che gli insegnanti proponevano. Quel giorno Elisa indossò i jeans che amava di più, quelli con la stampa a fiori, una maglietta gialla e un paio di scarpe verdi. Per affrontare quell'inferno incolore aveva bisogno di tutti i colori che amava.

"Toh! Arriva la poveraccia! Guardate com'è vestita! Avrò preso quei jeans dal sacco della Caritas..." e via di seguito... Elisa si sedette nel suo banco, un po' isolato, sperando che si dimenticassero di lei e pregustando già il momento in cui si sarebbe chiusa in bagno a consumare la sua merenda durante l'intervallo, al riparo da sguardi indiscreti e cattivi.

Ad un certo punto di quella mattina si sentì addosso lo sguardo di una ragazza che frequentava la sua classe solo da una settimana in quanto figlia di un giostraio che per la prima volta aveva portato la sua autopista alla sagra del paese. Appena arrivata, tutti, maschi e femmine, l'avevano ammirata per la sua bellezza e facevano a gara ad invitarla a casa propria per i compiti e le merende o i vari pigiama party. Per come si vestiva e si atteggiava, sembrava più grande di tutti loro ed aveva incuriosito tutti. Già parecchie ragazze avevano cercato di imitarne il look e qualcuna fumava proprio come lei, di nascosto, come un piacere proibito, durante l'intervallo.

Elisa sperava che Ambra, questo era il suo nome, non si fosse accorta di lei, così apparentemente impegnata a menare tutti per il naso, come pareva

essere Ambra. Ma si sbagliava perché la nuova ragazza era attratta proprio solo da Elisa, così diversa ed unica ed Ambra ne ammirava la sicurezza nell'incedere in mezzo agli altri che la prendevano in giro, senza che lei paresse accorgersene. Inoltre Ambra faceva fatica ad essere una brava studentessa, sempre in giro per il mondo, dietro alla sua giostra, ed ammirava la bravura e i risultati scolastici di Elisa. Ma questo se lo dissero molto dopo, quando, finita la permanenza della giostra nel paese di Elisa, le due ragazze rafforzarono la loro amicizia scrivendosi valanghe di lettere e sostenendosi a vicenda lungo la faticosa strada della crescita. Per ora bastò che Ambra dimostrasse interesse per Elisa per far rivalutare quest'ultima agli occhi dei compagni che presero ad avvicinarsi a lei, con scuse varie fino a che dimenticarono in breve la sua emarginazione e molti si ritrovarono alle superiori con Elisa procedendo per altri 5 anni di studi sereni nei quali ebbero modo di conoscersi e di apprezzarsi per quello che ognuno di loro poteva dare CON I COLORI PIU' DIVERSI.

IO SONO UN RAGAZZO NON ITALIANO

(questa testimonianza ci rende tristi. Cercheremo di migliorarci)

◆E' per un problema familiare che sono venuto in Italia. Quando avevo 4 anni, mio padre era già venuto in Italia a lavorare ed io sono rimasto da solo con mia mamma e mio fratello. Per questo, quando sono venuto in Italia, ero molto contento perché abitavamo di nuovo tutti insieme.

I miei compagni di classe e le maestre delle elementari mi hanno aiutato molto nei primi anni di scuola, ma, da quando sono alle medie, non riconosco più i miei compagni che sono quelli di sempre: mi prendono in giro e mi fanno degli sgarbi. Inoltre la scuola media è difficile ed io faccio fatica a stare al passo con le richieste degli in-

segnanti. Tutto questo mi rende molto triste...

IL PARADOSSO TECNOLOGICO
ovvero: da teste vuote
si genera IT: IL VUOTO

L'INVASIONE DEI CELLULARI

◆Max è un ragazzino sveglio. Ma, nell'ultimo periodo non va molto bene a scuola perché, anziché studiare, passa ore ed ore a messaggiare e a giocare col suo cellulare. Per lui è diventata un'ossessione essere attaccato ad esso, l'unico suo interesse ormai irrinunciabile a tal punto che, contravvenendo alle regole della scuola che vieta l'uso dei cellulari in classe, ora lo porta e lo usa di nascosto anche in classe per le operazioni più svariate.

Ma alle 10 di un martedì di Dicembre, durante una verifica di matematica nella quale Max stava copiando il percorso di un problema dalla sua applicazione su internet stando attento che il prof. non lo vedesse, l'aula fu invasa dalle tenebre: improvvisamente diventò buia e l'atmosfera glaciale.

Max si sentì risucchiare in un vortice dove l'unica luce proveniva da scariche elettriche di cui lui poteva vedere il bagliore e sentire le vibrazioni. Il cellulare gli cadde dalle mani e cominciò a volteggiare nel vuoto, mentre anche lui precipitava in un tunnel oscuro, volteggiando con le gambe per aria, proprio come succede agli astronauti nello spazio per l'assenza della gravità.

Finalmente si fermò, si guardò in giro, ma era ancora tutto buio. Fu allora che percepì una strana presenza che avanzava portando con sé un'oscura minaccia. Era tutta incappucciata e ricoperta da un mantello lungo e nero. Max trattenne il fiato e per poco perse i sensi per la paura. La figura rimase ferma davanti a lui, poi cominciò a emettere dei suoni metallici e

finalmente rivelò la sua identità: il ragazzo riconobbe il suo cellulare che si era trasformato in un orribile mostro con sei braccia pelose, una lunga coda e due zampe corte che terminavano con artigli spaventosi. Cominciò a parlare con la voce robotica: "Max, tu ormai mi appartieni! Sono riuscito a entrare nella tua mente, ho catturato la tua attenzione e ora non sono più io al tuo servizio, ma sei tu a dover servire me. Hai fatto di me un uso improprio, utilizzandomi non solo per telefonare, ma soprattutto per giocare e ascoltare musica tutto il giorno. Sono riuscito ad ipnotizzarti e ora riesco a leggerti nella mente. Sono io a comandare te: tu sei diventato il mio schiavo e vivrai con me nelle tenebre e al mio servizio! Dobbiamo fare tanti proseliti e tu mi aiuterai".

Max sgranò gli occhi terrorizzato, si diede delle sberle in faccia sperando che fosse tutto un sogno, poi cominciò a urlare: "No, non è possibile! Non può essere vero! I telefoni sono solo degli oggetti e non possono parlare. Tu non puoi comandarmi, non puoi entrare nella mia mente!"

Il mostro-telefono scoppiò in una gran risata e aggiunse: "Noi siamo fatti per telefonare. Chi esagera e ci usa in modo irresponsabile ed esagerato, entra in nostro potere. Sappilo!". Poi la sua sagoma cominciò ad offuscarsi e venne ricoperta da una leggera nebbia, fino a sparire.

Tornò l'oscurità e di nuovo Max si sentì risucchiare in un vortice nel quale si contorcevano altre sagome e in alcune di esse riconobbe qualche suo compagno che un grande ragno avvinghiava. Poi altri cellulari si trasformarono in tante identità diverse, ma tutte terribili e si espandevano sempre di più fino a trascinare nel loro vortice la scuola e le case e il paese, sempre più su in una spirale di mostri fino a che i cellulari concentrarono la loro aura al massimo aprendo uno squarcio nell'universo che risucchiò tutti e tutto.

ALLA FINE RIMASE SOLO IL BUIO

STORIA E TURISMO TRA LE OPERE DELLA BURANA

◆ Si è tenuta con successo il 29 gennaio scorso a Felonica la presentazione del libro “Botte Napoleonica. Storia geografia e idraulica. Cronaca di un restauro raccontata dai diretti protagonisti” scritto dal geometra Sergio La Sorda, protagonista diretto al termine dei lavori di messa in sicurezza della Botte Napoleonica e per molti anni Ufficiale Idraulico e Capo Tecnico presso il Genio Civile di Ferrara. Il libro è stato accolto in maniera entusiasta dal folto pubblico e dagli enti che hanno collaborato al progetto, tra cui il Consorzio della Bonifica di Burana, una delle più grandi d'Italia, il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara e il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. Particolare contributo è stato dato dal dott. Adriano Facchini, esperto in marketing territoriale, che ha moderato la serata raccontando, assieme agli altri relatori, le fasi del restauro e la fondamentale importanza che questa opera idraulica ha avuto sul territorio, tanto da essere ora candidata a diventare parte del Patrimonio dell'Unesco. Nel libro di La Sorda non c'è solo la descrizione di un imponente restauro, ma una sintesi di quello che la Botte Napoleonica ha rappresentato nella storia già a partire dal lontano 1598 con Papa Clemente VIII, inviò da



Roma sei tecnici per convogliare le acque sotto il fiume Panaro direttamente al mare Adriatico; il lavoro è rimasto fermo fino ai tempi di Napoleone, primo Re d'Italia, al principio del 1800. Su progetto dell'ingegnere Masetti e con la supervisione del Prefetto alle Acque, il manufatto in pietra è stato infine costruito tra il 1811 e il 1813, ma è rimasto inutilizzato a causa della caduta di Napoleone pochi anni dopo. Mancavano infatti le opere complementari, idrovore e scavi dei canali Collettore e Emissario; solo 76 anni dopo, durante il regno di Umberto I di Savoia e con la Costituzione del Consorzio Interprovinciale di Burana (1895), l'opera è stata poi ufficialmente inaugurata nel 1899. Nel 1805 un'altra opera era stata iniziata per rimediare alle rovinose piene del Reno,

ma il definitivo completamento di tutte le strutture che erano necessarie ad ovviare alle problematiche idrogeologiche del territorio è stato solo nel 1966. «La zona dove viviamo è unica in Italia e in Europa per la situazione delle acque e dei terreni - sottolinea Facchini - senza questi manufatti probabilmente Bondeno e le aree limitrofe non esisterebbero. La loro presenza andrebbe sicuramente sfruttata anche dal punto di vista turistico e questo libro è un'importante memoria storica nonché strumento di localismo di alto valore». Aspirazioni sul turismo, e non solo, hanno dato luce all'Associazione Culturale “L'Acqua Napoleonica” che da Maggio scorso s'impegna a fornire l'opportunità di conoscere l'ambiente e il territorio di Bondeno e in particolare le

caratteristiche tecniche, idrauliche e geografiche della Botte Napoleonica e del Cavo napoleonico. «È con particolare piacere infatti che siamo venuti qui a Felonica, a condividere con gli amici dell'Oltrepò mantovano le peculiarità del nostro territorio di cui siamo orgogliosi», grazie anche alla realizzazione di mostre di eccellenza, come quella itinerante da poco conclusasi a Palazzo Cavriani a Felonica dal titolo “AQUAE Le bonifiche nell'Oltrepò mantovano dal Neolitico ad oggi” a cura del Museo Archeologico Ambientale.



“Guerra e Pace” un libro di ricordi di un grande evento

A sessant'anni dalla produzione di “Guerra e Pace”, il kolossal di King Vidor e Mario Soldati, Maria Rita Cabria dà alle stampe un catalogo che raccoglie documenti e testimonianze che rendono omaggio ai ricordi di chi, affascinato dalla presenza di una troupe internazionale, ha lavorato in questo film accanto a grandi del cinema, o ne è stato testimone.

“E' nata perciò, nel sessantesimo anniversario dell'evento, questa piccola raccolta di ricordi, documenti, foto che, senza nessuna pretesa -dice l'autrice- vuole solo essere un tributo, un segno riconoscente al cinema, a grandi artisti, a persone semplici e a luoghi del cuore”.



«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



LA CITTA CHE IL DIAVOLO SI PORTO' VIA di David Toscana ed. Gran via

◆ Polonia, 1945. Dopo l'occupazione tedesca, Varsavia è una città annientata, abitata da gente che ha perso quasi tutto e che ora deve dare un senso alla propria esistenza. Non basta sognare un futuro possibile, occorre sopravvivere e farlo tra le macerie è impresa da veri eroi. Ed eroi sono i quattro amici scampati a una retata che vaga-

no per le strade della capitale, tra i fumi dell'alcol, uomini capaci di trovare la bellezza nascosta tra gli edifici distrutti, nei cimiteri o nella strana amicizia che li unisce nella rovina. Un prete cattolico, un aspirante bidello, un becchino e un uomo con l'eterna faccia da bambino affrontano il loro personale inferno quotidiano con un commosso e irriverente inno etilico alla vita. David Toscana, autore intenso e originale, nel raccontare una storia sempre in equilibrio tra il dramma e il grottesco, reinventa una città ferita dove la dura realtà è superata grazie all'immaginazione, al ricordo. La sua scrittura sottile, lentamente, arriva fino al cuore. Regala momenti di ilarità con il solo scopo di far assaporare l'assurdità della vita, la disperazione dei sopravvissuti, l'incapacità di affrontare un cambiamento epocale come quello che porta alla libertà. Il tutto in un'atmosfera eterea e precaria, praticamente lunare, che David Toscana riesce a rendere ora drammatica ora quasi comica.



ATLANTE DEGLI ABITI SMESSI di Elvira Seminara ed. Einaudi

◆ Eleonora è una donna eccentrica con un modo tutto suo di guardare il mondo. Ma è anche una donna impetuosa. E ora che l'ex marito è scomparso, il rapporto con la figlia Corinne si è strappato, «come un lenzuolo che ha subito troppi lavaggi, vestito troppi letti». È anche per questo che Eleonora lascia

Firenze e si rifugia a Parigi, in cerca di solitudine e di chiarezza, perché certe fughe «non si organizzano, si subiscono e al massimo cerchi di perfezionarle». Da lí, osserva il parco sotto casa e le abitudini bizzarre degli inquilini del suo palazzo - un «ottimo esercizio di equa e diffusa compassione» - e tesse nuove trame.

Ma soprattutto scrive a Corinne, per ricucire il loro rapporto. Un giorno dopo l'altro compila un campionario sfavillante degli abiti lasciati nella casa di Firenze. Una sorta di vademecum per orientarsi fra il silenzio ostinato degli armadi e il frastuono dell'umanità.

Il catalogo animato di Eleonora diventa così un modo di trasmettere l'esperienza del tutto singolare, «fuori dalle ante». Un vortice di parole febbrili, inventive, con una forza espressiva inesausta, che ci trascina senza sosta, lasciandoci alla fine la sensazione di avere vissuto una storia che ci riguarda molto da vicino.

La Bottega sotto casa

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

*Genuinità e
Cortesía*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307



REBECCA BERTOLASI DISEGNA LA COVER DI "C'EST LA VIE" DI RANDY ICHINOSE



◆ Come è nata questa tua passione per il disegno e come si è sviluppata nel corso degli anni?

Ho la passione del disegno e dell'arte in generale sin da piccola. Ritornando indietro con la memoria è molto difficile ricordare un momento passato a non disegnare. Era la prima cosa che facevo quando tornavo a casa: toglievo lo zainetto dalle spalle e mi mettevo a disegnare.

A testimonianza di ciò ho scatoloni, cartelline, buste... traboccanti di disegni in ogni parte della casa. Da piccola disegnavo soprattutto animali tratti dalle illustrazioni dei libri, ma anche disegni che a dir la verità non saprei definire ma so contestualizzare e forse attribuire loro un significato: i miei genitori mi avevano portato a vedere

una mostra di Mirò e Picasso e io ero rimasta totalmente affascinata dalle forme, dai colori e dai movimenti di quei quadri. Probabilmente nella mia mente di bambina delle elementari furono interpretati come un gioco e così decisi di provare anch'io a disegnare seguendo quello stile. I risultati ovviamente erano quelli che erano ma sono comunque, per assurdo, i disegni ai quali sono più legata. La mia "produzione artistica", trovo buffo definirla così, ha subito poi una battuta di arresto per tutto il periodo delle medie e i primi anni del liceo.

Da un punto di vista esterno può sembrare anche senza senso, forse perché nell'immaginario comune l'artista (anche se io ovviamente non oso definirmi tale perché ho ancora moltissima strada da percorrere e penso che non potrò mai sentirmi completamente arrivata) è colui che esprime un disagio interiore su tela, a parole, o in musica, ma io penso che non sia sempre così. Infatti io mi trovavo bloccata e esprimere ciò che provavo era quasi impossibile. L'unica nota positiva, letteralmente, nel periodo delle medie, è stata scoprire in me un'altra passione dirompente: la musica. Passione che coltivo e nutro ininterrottamente da quasi sei anni, prima da autodidatta ora frequentando una

scuola. Ho ripreso a disegnare solo due anni fa. Se nel periodo delle medie disegnare era una sofferenza, per me in quegli anni è stata pura salvezza: disegnavo solo quello che provavo e questa era la liberazione più grande. Si può dire quasi che in questo periodo le emozioni erano talmente soverchianti da non bloccarmi più e così le liberavo su fogli di carta.

Adoro letteralmente quei disegni: sono viva emozione per me e rivederli mi fa riflettere. Costituiscono quasi una linea del tempo tinteggiata a colori forti, disturbanti ma incredibilmente belli e allo stesso tempo che incutono una profonda paura. Erano disegni sia figurativi che astratti ma in entrambi i casi si legge chiaramente una trama psichedelica, molto simile alla copertina che ho realizzato per Randy Ichinose, di cui sono molto ma molto fiera. Attualmente sto proseguendo su questa linea perché mi trovo molto bene a livello espressivo e come sfogo. In questi giorni sto preferendo un tratto di penna più lineare e con pochi e semplici colori, contestualmente ho deciso di provare anche a disegnare dei ritratti. Devo dire che non pensavo fosse così divertente! Inoltre ho deciso di aprire una pagina Facebook dove condividere i miei disegni: l'ho chiamata Acceber's art. È stata una de-



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

cisione presa d'istinto dopo che ho notato che molte persone su Facebook, che condividevano i loro disegni su un gruppo di cui faccio parte io stessa, avevano una pagina e ognuna contava molti followers. Contemporaneamente ho aperto un profilo instagram, il social network che personalmente preferisco: si chiama acceber_drawings.

◆ **Proprio riguardo la coperti-**



na di C'Est la Vie come è nata l'idea di realizzarla proprio in quel modo, come è stato sviluppato il soggetto e soprattutto, come è stata la fase di creazione?

E' stata una folgorazione prolungata nel tempo. Può sembrare un ossimoro ma non è così, infatti, subito dopo aver letto il messaggio di Ichinose, ho avuto quest'idea immediata che però solo dopo ha preso una forma concreta e ancora successivamente si è arricchita di tutti i particolari. Lei mi ha chiesto dove è nata quest'idea ma non posso dire che sia nata in un luogo fisico, perché non

sarebbe vero: l'ho disegnata interamente ascoltando musica, perciò si può dire che la vera madre di quest'opera siano state le band che ho ascoltato e io solamente una traduttrice. In questo caso ho ascoltato soprattutto i Doors, i Rolling Stones, i Beatles e Bob Dylan. Devo dire di non aver scelto a caso questi Artisti in quanto sono gli unici, soprattutto Bob Dylan, che mi

fanno vivere il loro testo come un film: è come se vedessi scorrere in immagini le loro parole. Si può dire che ogni singolo elemento della copertina sia nato da una canzone. Ovviamente sarebbe troppo lungo citarli tutti perché è davvero complicata perciò mi limiterò a citare i miei preferiti: personalmente adoro il viso nell'angolo di sinistra, soprattutto gli occhiali. È stato davvero divertente colorarli e ricordo di aver preso ispirazione da Girl From The North Country di Bob Dylan. Altri elementi a mio parere molto carini sono la pianta carnivora verde e il serpente disegnato nell'angolo in basso sinistra. In questo caso

mi aveva ispirato molto per entrambi Queen of The Highway dei Doors.

Ammetto che la parte più difficile è stata l'inizio perché avvertivo un forte senso di responsabilità per tre ottimi motivi: il primo è che sarei stata per la prima volta pagata, il secondo è che il committente aveva piena fiducia nelle mie capacità, il terzo è che avevo una fortissima paura di sbagliare. La composizione del progetto si è alternata in tre fasi: Disegno a matita dei vari elementi; Passaggio a pennarello dei contorni; Colore. Una delle fasi più piacevoli, ma difficili è stata proprio il colore! Infatti non volevo che due colori di tonalità simili fossero vicini per non far confondere i disegni, ma allo stesso tempo ero obbligata a doverli riutilizzare. Un lavoro veramente molto complicato che però credo sia il più

soddisfacente e bello che abbia mai realizzato.

◆ **Per concludere un tuo parere sul risultato finale (l'importantissimo, a mio avviso, legame fra musica e copertina) e programmi per il tuo futuro come artista?**

Effettivamente ero molto curiosa di sapere come sarebbe stato il binomio tra la copertina e la musica del cd, anche perché all'inizio questa doveva essere la copertina di un cd jazz mentre alla fine mi era stato comunicato che sarebbe stata la copertina di un cd di musica rock. Devo dire che il risultato

finale è semplicemente fenomenale. Musica e disegno si fondono perfettamente. Attualmente frequento la quarta liceo classico e per fortuna ho ancora un anno per ponderare bene la decisione di un'eventuale scuola o università.

Sto pensando di frequentare l'Accademia delle belle arti di Milano, ma è una decisione importante che voglio prendere con tutta la calma possibile. Per quanto riguarda invece progetti a medio termine in ambito musicale sono decisa a trovarmi una band per suonare un po' in giro e a tal proposito sto imparando a suonare la tastiera e quest'estate voglio cominciare con la chitarra considerando che frequento da tempo le lezioni di canto alla scuola di musica del mio paese, mentre in senso artistico figurativo sicuramente voglio continuare in questa direzione e spero di avere sempre più commissioni da svolgere perché non c'è più grande soddisfazione che vedere un cliente soddisfatto, inoltre sto pensando di cominciare a vendere le stampe di alcuni disegni su un sito internet di nome 500px.com e di provare a dipingere strumenti come per esempio le chitarre poiché sono già due le persone che mi hanno chiesto di cimentarmi in questa impresa, e io non voglio certo tirarmi indietro!

**SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

Anni '50-'60: la scuola elementare

Impressioni, pensieri, timori, attese.

◆ In una società progredita come la nostra, tutti i cittadini devono avere il diritto all'istruzione e per questo la scuola è insostituibile. Per molto tempo l'istruzione era stata riservata quasi esclusivamente ai figli di famiglie benestanti o di professionisti, i quali potevano permettersi le spese anche fino all'università. Pochi, in verità, nelle nostre zone prevalentemente agricole, dove la maggior parte frequentava fino alla terza elementare, alcuni arrivavano alla quinta, ma poi dovevano aiutare nei lavori dei campi, nella stalla o andare come apprendista presso qualche artigiano, e l'istruzione scolastica finiva lì, con l'apprendimento di poche nozioni fondamentali. Dagli anni '50 in poi, con diverse riforme, si è stabilito il principio dell'obbligatorietà della frequenza scolastica fino alla terza media, favorendo con agevolazioni anche le classi economicamente più deboli e dando la possibilità ai meritevoli di arrivare anche alla laurea. Vorrei qui ricordare gli anni della scuola elementare degli anni '50 e '60, con le maestre e i maestri, "seduti in cattedra" e gli effetti che sortivano su noi ragazzi, gli elogi o le ammonizioni, le note sui registri, le lettere ai genitori, le bocciature, i compagni di banco e di classe, i compiti in classe ed a casa, le vacanze, il primo giorno di scuola, i banchi di scuola, le pagelle, il tragitto casa - scuola, la fine dell'anno scolastico, la fine della scuola dell'obbligo. Grandi e piccole emozioni per i ragazzi di allora, come anche per i ragazzi di oggi, che vivono in una scuola moderna, profondamente modificata dalle tante riforme e gestita con mezzi tecnici di avanguardia da insegnanti sempre aggiornati per svolgere

il loro importante lavoro.

In quegli anni non sempre si frequentava la scuola materna, per cui il primo giorno che si entrava in classe, in prima Elementare, si provava un'emozione intensa. Le classi erano numerose, molti compagni di classe non si conoscevano, tantomeno si conoscevano gli insegnanti. Lo stato d'animo che prevaleva in tutti i bambini della prima classe era spaesato e spaurito, mentre era sicuro e moderatamente baldanzoso per i ragazzi che frequentavano la seconda, terza, quarta e quinta, per i quali era quasi una festa il ritrovarsi con gli amici dell'anno precedente, con la maestra, nell'aula e nel banco divenuti quasi famigliari. L'arredamento delle aule era molto essenziale: la cattedra, la lavagna, un armadio e i banchi.

Questi erano in legno, costruiti su di un predellino sopraelevato dal pavimento, si stava seduti in due, ognuno con il proprio spazio per sistemare la cartella. Il piano di appoggio, leggermente inclinato, sul quale si appoggiavano libri e quaderni, era incernierato, si poteva alzare per depositare nel sottostante scomparto la cartella, i libri, la merenda che la mamma preparava avvolta in un foglio di carta. Sul banco poi erano inseriti i calamai in vetro per l'inchiostro, a fianco una scanalatura orizzontale per collocarvi la penna con pennino, che si usava nel secondo trimestre della prima elementare, quando si terminava la parte del programma scolastico dei puntini, linee, aste, lettere dell'alfabeto, dei rombi ecc. che si scrivevano rigorosamente a matita. I calamai venivano riempiti o rabboccati al mattino dal bidello o dalla bidella, prima dell'inizio delle

lezioni. Quando entravamo in classe raccomandavamo in ogni occasione di stare attenti a non spanderlo e non macchiare gli indumenti. I banchi erano tutti uguali, spesso usurati al punto tale che, quando ci si sedeva, erano cigolanti. Venivano occupati dagli stessi scolari anche per più di un anno scolastico. Era facile trovarvi incisi i nomi dei vari ragazzi che li avevano occupati e magari anche "opzionati" per l'anno successivo; in superficie, oltre al nome spesso venivano incise, parole, disegni, figure e frasi che si potevano cancellare solamente sovrapponendovi altre scritte o altri disegni. Ai bidelli competeva anche accendere il fuoco nelle stufe a legna per riscaldare le aule quando ancora non c'erano i termosifoni. Quando si entrava in prima elementare, si incontravano nuovi compagni e la nuova maestra; ai maestri, spesso venivano assegnate le classi terza, quarta e quinta maschile. L'insegnante era unico per ogni classe e il metodo di insegnamento era dunque il medesimo per le differenti discipline di studio. I bambini vedevano nella maestra un riferimento, le si affezionavano, come si affezionavano ai propri compagni e all'aula che spesso veniva tappezzata da disegni vari fatti da loro. Spesso le classi erano composte da una ventina e oltre di alunni, come capita di vedere da varie foto di classe, dove i bambini venivano disposti in posa davanti alla scuola o davanti alla chiesa in ordine crescente, con al centro la maestra o, in piedi di fianco, il maestro. I sentimenti che si nutrivano per la maestra erano di grande rispetto per ciò che rappresentava, visto il delicato compito di preparare

i ragazzi nella vita scolastica e nella vita sociale. L'insegnante ti guidava, ti classificava con un voto, aveva il potere di rimandarti a settembre, bocciarti o promuoverti a giugno. Il primo giorno di scuola, che era sempre il primo ottobre, ci si recava accompagnati dalla mamma perché voleva insegnarci la strada, gli eventuali pericoli da evitare quando si passava sui ponti di qualche canale o si attraversava la strada del paese o la piazza; si diventava autonomi quasi subito imparando nei minimi particolari il tragitto casa scuola, sicuramente meno trafficato di oggi, che si percorreva quasi sempre in compagnia di altri ragazzi residenti nella medesima borgata. Gli argomenti delle conversazioni, i timori, i pensieri, le speranze e le emozioni dipendevano da quanto capitava in casa o a scuola, oppure da ciò che si programmava nel corso della giornata. Andare a scuola era anche allora motivo di preoccupazione specialmente per le interrogazioni, per i voti che si prendevano nei compiti a casa (che spesso non si facevano). La "musica" cambiava al ritorno, ci si fermava per strada appena usciti dalla scuola per qualche giocata, incuranti delle preoccupazioni dei genitori che attendevano, ansiosi, a casa. Dopo aver trascorso le ore di scuola per l'intera mattinata o al pomeriggio, (in quegli anni si facevano turni di 15 giorni al mattino e 15 al pomeriggio per l'alto numero di ragazzi rispetto alla disponibilità di aule scolastiche), era quasi un "diritto" essere liberi per il resto della giornata, ma purtroppo, i compiti a casa venivano inesorabilmente assegnati. C'era chi iniziava a farli subito dopo aver pranzato, chi li rimandava fino



GRUPPO SCOLASTICO MOGLIA ANNI 54/55 - FOTO SCATTATA NEL CORTILE SCUOLA ELEMENTARE

a sera preferendo giocare in libertà o semplicemente per non avere tanta voglia di farli, chi li faceva in fretta perchè il sonno prevaleva in quanto molto stanchi. Così, spesso il giorno successivo si ritornava a scuola senza compiti e impreparati per qualche interrogazione, rimediando note, punizioni e sonore sgridate dagli insegnanti, voti bassi e qualche sberla. A casa si taceva, altrimenti ci sarebbe stata la replica dei genitori, che si schieravano sempre dalla parte della maestra o del maestro. Se poi si rimediava la nota da far leggere per ordine dell'insegnante ai genitori, la si mostrava sempre prima alla mamma, che anche di fronte ad una nota grave, spesso fungeva da "arbitro" con il papà cercando di rendere meno pesante la sua sgridata e punizione. Puntualmente, ogni anno scolastico, si verificava la temuta visita dell'ispettore (in genere il direttore o altro insegnante delegato) che veniva a fare qualche interrogazione per valutare il grado di apprendimento e preparazione degli alunni. Era un'occasione per il maestro per stimolarci a studiare di più e fare bella figura. Altro momento importante, era la consegna trimestrale delle pagelle. Dalle pagelle si capiva il futuro dell'anno sco-

lastico di ciascun ragazzo. Alle elementari venivano consegnate dal direttore o dalla direttrice, che arrivava in classe con il fascicolo sotto il braccio, un formale saluto agli scolari, tutti in piedi fuori dal banco, poi al suo cenno ci si poteva sedere. Scattava subito un silenzio teso e nervoso. Qualcuno faceva l'indifferente, qualcun'altro lo spavaldo cercando di mascherare le preoccupazioni di quei momenti. Venivano distribuite seguendo l'ordine alfabetico, con commenti scarni ma precisi del direttore, che non lasciavano mai indifferenti i ragazzi. Per pochi minuti, ognuno si concentrava sulla lettura attenta dei numeri riportati in colonna sulla pagella: non si sentiva una mosca volare. Una volta uscito il direttore, iniziavano le reazioni e i commenti, c'era chi, tranquillo e calmo per i bei voti ricevuti, era rasserenato e gioiva, chi borbottava e recriminava, chi si richiudeva avvilito e muto in un angolo. Si scambiavano impressioni, giudizi, consigli, ma in fondo ciascuno pensava ai propri voti e problemi. Si pensava che poteva "andare meglio, ma anche peggio" e si facevano ipotesi di recupero quando le insufficienze erano parecchie. Quando la pagella non era buo-

na, il pensiero correva subito ai genitori che dovevano vederla e firmarla, mentre i più bravi non vedevano l'ora di farla vedere a casa. Agli inizi di giugno, con i primi giorni di caldo, arrivava finalmente l'atteso ultimo giorno di scuola: era una festa per tutti, tranne ovviamente per chi fosse stato bocciato, e all'epoca succedeva. La maestra si raccomandava che facessimo i compiti assegnati per le vacanze, pur sapendo che per tutta l'estate ben pochi li avrebbero guardati, riservandoli agli ultimi giorni di settembre. Poi ci si salutava tutti, anche se ci saremmo incontrati per giocare insieme tutta l'estate. La scuola elementare che frequentavo in quegli anni a Moglia era un edificio al centro del paese, tutt'ora presente e usato, con aule capienti suddivise su due piani. L'ingresso, con cancello in ferro, è sempre stato caratterizzato dalla presenza di due grosse piante (tigli), imponenti che si notavano da grande distanza. Al piano terra le classi prima e seconda, al piano primo le altre classi. Rimanendo alle scuole dell'obbligo degli anni '50 e '60, il primo aspetto importante che caratterizzò quegli anni fu l'istituzione della scuola media unica. Prima, terminate le Ele-

mentari, si poteva scegliere tra la scuola di Avviamento Professionale e la scuola Media. Poi, per accedere alla scuola Media Unificata, una volta terminato l'esame di quinta, si doveva sostenere l'esame di ammissione con materie nuove, un esame che, però, preoccupava i ragazzi più per fattori psicologici che per obiettive difficoltà didattiche. Terminate le scuole dell'obbligo, anche in base alle possibilità economiche della famiglia, si iniziavano le valutazioni attitudinali per proseguire gli studi e per scegliere un indirizzo adeguato. I più bravi si iscrivevano ai Licei, che allora permettevano l'accesso a tutte le facoltà universitarie, molti optavano per le altre scuole superiori, che comunque avrebbero rilasciato un diploma valido per trovare lavoro e anche per iscriversi a qualche facoltà. La maggior parte di noi ha frequentato le scuole superiori a Ferrara che potevamo raggiungere con la ferrovia Suzzara-Ferrara (F.S.F.). Negli anni successivi sono state aperte molte altre scuole superiori e professionali, anche nella nostra zona, facilitando ancora di più l'accesso all'istruzione secondaria dei nostri ragazzi.

1961 Due bambine

◆ Silvano Zappi, ferrarese, è un nostro affezionato lettore ed è stato molti anni fa direttore della filiale della Banca Nazionale dell'Agricoltura, la quale aveva gli uffici sotto i portici di piazza Garibaldi. Il lavoro lo portò in seguito lontano dal nostro paese, ma non per questo lo ha dimenticato. Qualche tempo fa ci venne a trovare in redazione regalandoci alcune immagini scattate a Sermide negli anni '60 e confidandoci che la sua grande passione è sempre stata la pittura (ancora si applica) e la fotografia. Una di queste ritrae in primo piano le sue due bambine in una (inconfondibile?) zona del centro. Da notare i manifesti e le epigrafi che riempivano completamente le pareti della casa alle loro spalle, in particolare evidenza il grande manifesto che pubblicizzava la presenza di Adriano Celentano, probabilmente nella balera "Taverna" di Poggio Rusco.



Pescatori del Po

◆ La pesca nelle acque del Po e dei suoi affluenti ha rappresentato da sempre l'attività economica principale per gli abitanti dei paesi rivieraschi. Per molti anni la pesca è rimasta a lungo fonte integrativa di reddito e di alimentazione delle famiglie in tutta la zona mantovana. La cattura era facile: bastava avere un piccolo bilancino soprattutto nella fase di piena, quando i pesci si avvicinavano alle rive per ripararsi dalla forte corrente e dall'acqua limacciosa che impedivano loro di avvertire la trappola della rete. I pesci più pregiati erano: l'anguilla, la carpa, la tinca, il luccio, il branzino, ecc. La meta più ambita naturalmente era lo storione.

Per le famiglie che abitavano nei pressi dei fiumi, il sistema più semplice col quale potevano procurarsi il pesce era quello di affondare a poca distanza dalla riva le "nasse" di vimini o di robiglia, oppure i cosiddetti "bartavelli" di rete. Si introduceva dentro una esca e al mattino con un battello si tiravano su e senz'altro contenevano diverse qualità di pesci.

Vi era poi il pescatore professionista che regolava la propria attività secondo la stagione e le condizioni dei fiumi. C'era il pescatore fisso

con una grande bilancia con archi in legno, calata con un sistema di tiranti e carrucole, questi pescava alla riva nelle fasi di piena e comunque per quasi tutto l'anno.

Infine vi erano i grossi bilancioni di circa 40/50 metri. Posizionati negli sbocchi di canali o fiumi erano fissati con quattro pali alti 40/50 metri, la rete veniva immersa nell'acqua e issata per mezzo di un grosso argano girando una manovella; nel mezzo vi era sistemata una capiente sacca dove il pesce una volta entrato non poteva uscire. Il pescatore ogni 5/6 ore andava con la barca a vuotare la sacca in un arnese chiamato "al vivàr" che veniva immerso in acqua per tenere vivo il pesce.

Pasquale Padricelli





Al Tabàr

(Poesia della Confraternita dei Nostalgici del Tabàr di S. Antonio Abate di Concarnise -Vr-, liberamente tradotta in dialetto sermidese.)

Al sófia fréd sto Šnàr
e mi am'ascàldi
sóta al tabàr.
L'era quel d'me nunón
quand as quaciava in dal lét
culgandas in sal paión.
E mè nonu am cuntava,
che alóra, al tabàr,
par tut as duprava:
cul vént ad tramuntana
as purtava a scóla i putlét,
in bicicleta, in 'sla cana.

Sóta al tabàr i'era cuntént,
parchè in ciapàva,
acqua, néf e stravént.
Quand a n'as gheua i guant,
as ciapava in man al tabàr, e
pedaland s'andava avanti.
E j'uréci li n'as giasàva
parchè, tirand su al còl
al tabàr aja quaciava.
E anca più su a sal tirava
par ciapàr dal nas
la gósa ca culava.

As pedalava ad nòt, al scur,
cul fanalin, cl'andava
a oiu, o a carburo.
Cun la galaverna e i fumanón.
as caminava adrè fòs,
sfregand i supèi par far sciàs,
parchè in at gnès mia adòs.
E par minga insucaras, as
cantava
parchè an s'avdèa minga
chiàltar,
an'ghera minga al campanèl,

as fisciava!
Acsì, con tuti sti patiment:
li buši, al fréd e la fadìga,
as parèa anca cuntént!
E alora, al vech tabàr,
par al servìsi cl'ha fat,
a n'al pudém dismangàr!
L'è bèl avergan nustalgia,
minga perdar la tradisiòn,
metarsal, e minga butaral via!

**Il disegno è di
Maurizio Santini**

1950 La Fossa



◆ Via 29 luglio. “La fossa” era uno dei quartieri più densamente popolati, con le case popolari a semicerchio sulla destra, gli scoli (li sgulini) a cielo aperto, la pompa dell'acqua sulla sinistra, alcune botteghe, la strada non asfaltata, il traffico di automezzi inesistente o quasi...

Cartolina inedita della collezione Menghini-Merighi



AL DIRETTORE DI SERMIDIANA,

per amicizia ti faccio dono di due "perle" che, spero, ben figureranno nel tuo Magazine. Può darsi che si tratti di banalità; di pubblico dominio, ma nella mia piccola cerchia non ho incontrato chi ne fosse informato.

Comincio con la più pesante: sfogliando il volume di aggiornamento del Dizionario Enciclopedico UTET, edizione 1936, casualmente ma proprio per caso, mi sono soffermato su una parola: CARNAFILE, spiegando che i tedeschi ricavavano la lana dalla carne (in Italia si ricavava dal latte...) mi sono chiesto e mi chiedo tuttora quale carne visto che negli stessi anni erano già attivi i lagher per ebrei e polacchi? La domanda fa rabbrivire e la lascio aperta ad ogni congettura! Aggiungo che carnafil è, forse, l'unico termine che non figura in INTERNET.

Perché? E vengo alla perla più luminosa. Nell'opera di Giovanni Papini "Le spie del mondo" edito nel 1954, eletta in quegli anni; nel copioso volume si legge: cito a memoria, se l'automobile attualmente condotta dai professionisti, leggi taxisti ecc, sarà data in uso senza limiti, al comune cittadino, "sarà la fine del mondo", a ben considerare non sembra una profezia?

Aggiungo io: non solo per i fumi dello scappamento ma quelli emessi per la sua fabbricazione. E nelle "polveri sottili" ci vedo anche l'usura dei copertoni dell' automobile. Bisogna percorrere 60-70 mila km per ridurre il battistrada di 1 cm!

Un caro saluto e tante grazie

Alberto Sivieri

GENTILE DIRETTORE,

siamo un gruppo di cittadini sermidesi, che da alcuni mesi si incontrano con lo scopo di "parlare" del nostro paese, innanzitutto perché amiamo il nostro territorio e crediamo nelle sue risorse e nelle persone che ci vivono. Assistiamo però da tempo ad un impoverimento generale, tipico non solo di Sermide, ma di tanti piccoli Comuni. Vogliamo affrontare questo argomento per capire se esistono azioni e contributi sociali che lo possano fare riemergere da un incontrastato decadimento, ed anche perché sentiamo il dovere di fare qualcosa per migliorare, restituire valore, "dare qualcosa in cambio" al luogo che ci ha visti nascere. Abbiamo costituito un gruppo libero aperto a tutti, composto da diverse persone, alcune delle quali non si conoscevano neppure ed abbiamo avviato un dialogo, cercando di trovare opportunità e peculiarità della nostra zona, lasciando in secondo piano i punti critici e con la domanda: "Cosa vorremmo e cosa potremmo fare per migliorare la situazione del nostro territorio?"

Abbiamo voglia di un paese più vivace, più attivo e protagonista, sia dal punto di vista sociale, economico e culturale.

Ma come fare? Esiste la possibilità di valorizzare risorse che dormono da anni e ripartire con nuove idee?

Ci siamo domandati cosa si può fare in ogni campo, affrontando il tema fuori dall'ambito politico, ponendoci come possibili interlocutori con l'Amministrazione del paese, che secondo noi è necessario diventi parte attiva e collaborativa. Abbiamo capito che non basta lasciare il nostro paese in balia degli eventi economici e finanziari che lo attraversano, ma che esistono aree ed opportunità su cui vale la pena di fare progetti od almeno iniziare pensieri che potrebbero diventare realtà; alcuni argomenti affrontati sono:

Acquisizione e riqualificazione dell'area ex zuccherificio, che occupa quasi un terzo del paese e che da oltre 30 anni è lasciata incustodita ed in attesa di un probabile compratore. Sono nati su questo argomento alcuni progetti, con la possibilità di ottenere contributi per acquisire e risanare questa area. Abbiamo rivisitato la possibilità di creare turismo fluviale, di aderire ed inserirci nei percorsi ciclabili europei, di sfruttare il nuovo corso turistico.

Abbiamo ipotizzato l'idea di rilanciare Corsi che riabilitino competenze artigianali. Stiamo parlando di lavoro, cultura, tempo libero, attività giovanili.

Il nostro gruppo si chiama AsPol il suo primo significato è "Si può", l'abbiamo voluto dire in forma dialettale, perché il legame è stretto con il territorio

e perché crediamo che Sermide abbia avuto nella sua storia opportunità che i nostri predecessori in alcuni momenti hanno saputo cogliere, in altri un po' meno...ma ora tocca a noi. Il gruppo è aperto a tutti coloro che vogliono unirsi e partecipare a questo scopo. Per contatti suggerimenti ed adesioni: aspolbgeroi@gmail.com
Grazie!



Barlera Cristina, Bernardelli Rita, Cavatton Maurizia, Cavicchioli Alessandra, Guidorzi Paola, Martini Anna, Melloncelli Silvia, Bernardelli Enrico, Bocchi Franco, Guandalini Simone, Menghini Paolo, Penitenti Ado, Tralli Davide.



Il giorno 18 Febbraio 2016 si è laureato in Ingegneria Informatica e dell'Automazione, presso l'Università degli Studi di Ferrara, il Dottore Magistrale LUCA NATALI con una votazione di 110/110 Lode ed Encomio della Commissione di Laurea. Si congratulano con lui i genitori, nonni e tutti i parenti.



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



IL 24 GENNAIO RIUNIONE CONVIVIALE A MILANO DELLE FAMIGLIE PARMEGGIANI E CARAMORI DI CASTEMASSA E PAVIANI DI SERMIDE. NELLA FOTO, SEDUTI IN CENTRO: TOMMASO CARAMORI, CARLA PARMEGGIANI E MARISA PAVIANI



CARA ADA

Oggi ci ritroviamo in tanti qui a renderti omaggio, ricordando la tua vita con un mezzo sorriso, accompagnato da un grande dolore.

La tua apertura a tutti e a tante situazioni, la tua voglia di fare che ti ha contraddistinto e fatta conoscere a parecchia gente grazie al lavoro che tanto hai amato e ti ha permesso di aiutare la famiglia e di crescere i tuoi figli.

Figli, figli dai quali tutte le tue decisioni piccole o grandi dovevano sempre avere prima un loro consenso.

Quante cose ti ha dato la vita: sei stata figlia, moglie, mamma, suocera e infine nonna, ed ecco i tuoi nipoti.

Amati nipoti, e l'entusiasmo non si

è mai fermato perché ti sei sempre prefissata di raggiungere nuove mete come voler vedere sposato il più grande di loro e festeggiare il 50° anniversario di matrimonio con il tuo caro Giuseppe.

Proprio parlando di tuo marito, eri molto felice di essere riuscita a strappargli un "sì" quel sì che ti ha permesso di compiere un ultimo viaggio insieme, Medjugorje, dove il miracolo non ha mai smesso di illuminare i tuoi occhi, quella felicità e quella sensazione che qualcosa di speciale era successo in quei giorni, ma la tua riservatezza l'ha sempre celato dietro un sorriso.

Ben presto però il tuo corpo cominciò tramutarsi nella dimora del peggior nemico.

Contro questo male, che ti ha colto di sorpresa, hai sempre lottato senza mai perderti d'animo perché non ti ha mai tolto la speranza di pensare costantemente al giorno dopo.

Hai lasciato un segno in ogni posto in cui sei stata, ma soprattutto un segno indelebile nei cuori delle persone che ti hanno conosciuta.

Ci hai lasciato in silenzio, in punta di piedi senza disturbare nessuno, perché questa era la tua preoccupazione, ovvero non essere di peso.

E così ti sei immersa in un sonno che durerà fino al momento in cui i tuoi occhi potranno vedere il paradiso.

Ciao Ada!

Non ti dimenticheremo mai.

Giuseppe, Laura, Stefano, Alberto e rispettive famiglie

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

**LUPPI
FORNITURE
INDUSTRIALI**

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

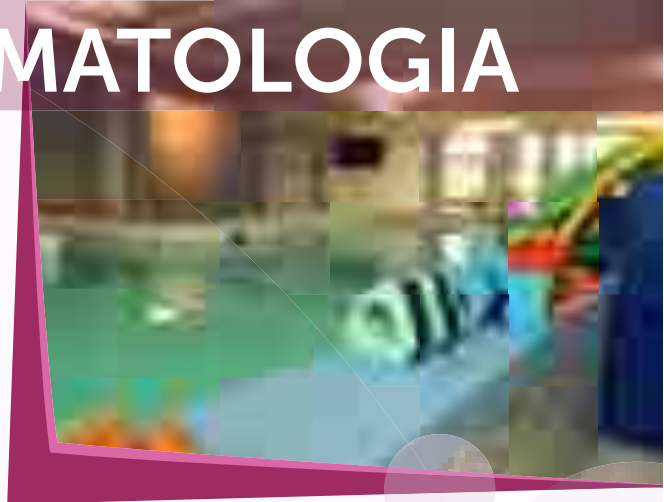
Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



FISIATRIA E REUMATOLOGIA



MEDICI

- Dr.ssa Raffaella Sala (Responsabile)
Specialista in Fisioterapia e Riabilitazione
- Dr.ssa Laura Giuriati
Specialista in Fisioterapia e Riabilitazione
- Dr.ssa Soraia Alemzadeh
Specialista in Fisiatria e Medicina Riabilitativa
- Dr.ssa Lorenza Belletti
Specialista in Reumatologia

SERVIZI

Le prestazioni erogate dall'ambulatorio sono le seguenti:

- Visita fisiatrica
- Tens
- Tecarterapia
- Elettrostimolazione
- Ionoforesi
- Ultrasuonoterapia
- Laserterapia
- Magnetoterapia
- Kinesiterapia
- Meccanoterapia
- Trazioni vertebrali
- Ginnastica correttiva
- Massoterapia
- Massaggio Connettivale
- Drenaggio linfatico
- Rieducazione neuromotoria
- Manipolazioni vertebrali
- Endotermia
- Idrogalvanoterapia
- Ginnastica propiocettiva
- Rieducazione posturale globale
- Massaggio Mc Kenzie
- Massaggio miofasciale
- Metodo Vodder
- Ginnastica posturale
- Idrokinesiterapia
- Percorso vascolare



Il reparto di Fisiatria e Reumatologia è aperto tutti i giorni della settimana dalle ore 08.00 alle 19.00 e sabato dalle 09.00 alle 14.00

PALESTRA ATTREZZATA

10 box per la riabilitazione contenenti i seguenti macchinari:

- Ultrasuono
- Tecar endosit
- Endotherapy 902
- Sit therapy 4000 c
- Therapic 9400 elettrotherapy
- Laser yag solid state 4000 scan
- Laser yag solid state 7500 mj
- Magnetomed 8200



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it